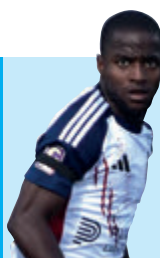


La situazione a livello locale
**GIOVANI E ANZIANI:
DUE ESTREMI
DIMENTICATI**
di Giuseppe Ciardullo **PAG 5**



Intervista a
Yayak Kallon
**LO SPORT È
INTEGRAZIONE**
di Nicola Ricagni **PAG 8**

**INAUGURATO IL NUOVO
CAMPO DA TENNIS
E CALCETTO IN RESINA**
di Paola Massobrio **PAG 37**



Una tradizione
alla 44a edizione
**UN PAESE E
IL SUO PRESEPE**
di Paolo Benucci **PAG 41**

CASTELLAZZO NOTIZIE



PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA

Anno XL - n° 4 - Dicembre 2025 - Gestione editoriale Vallescrivita s.a.s. - Direttore responsabile Nicola Ricagni
Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86 - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A." - Sped. in abb. Postale - 70% - Aut. 18304/96

Un esempio di volontariato per l'integrazione

Scuola di italiano per stranieri, una realtà di cui andare orgogliosi

Cresce il numero degli studenti e arrivano nuove insegnanti



Foto di Beppe Molina

Per il secondo anno consecutivo, all'inizio di ottobre, è ripartito il corso di italiano per stranieri a Castellazzo, nei locali messi a disposizione dal Comune sotto i portici del municipio. I ragazzi iscritti sono per la maggior parte gli stessi dello scorso anno, ma ad ogni lezione si presenta qualcuno di nuovo o che non frequentava da tempo: perciò spesso non è facile seguire un programma ed è più pratico improvvisare secondo le esigenze e le presenze della serata. Ma ci sono alcune novità. Le volontarie sono aumentate, ora fanno parte del gruppo anche Anna e Maria Lina, due insegnanti in pensione che aggiungono altra esperienza e idee al nostro gruppo già consolidato. Ora siamo in sette (tre/quattro per sera) e questo ci ha consentito di dividere gli studenti in tre diversi livelli a seconda delle loro capacità di esprimersi in italiano. A questo punto mancavano solo i libri. Abbiamo provato a chiedere in Comune se era possibile avere gratuitamente dei libri di testo ad uso della scuola. La domanda è stata girata alla Biblioteca e, grazie alla pronta disponibilità dei nostri interlocutori e di un fondo per l'acquisto di libri, ci sono arrivati, in tempi davvero brevissimi, tutti i libri richiesti suddivisi in tre livelli di conoscenza della lingua, come tre sono i gruppi degli studenti. Testi base molto brevi, ma utili per avere un programma da seguire e da condividere con i ragazzi durante le lezioni. Infine da poco è iniziato, presso la scuola media, un corso del CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) con una lezione pomeridiana al giovedì, utile soprattutto a chi non ha impegni lavorativi. Mentre il nostro corso continua, il martedì e il giovedì alla sera, per venire incontro alle esigenze di chi lavora.

EDITORIALE

Maestre, mamme e figli nel mondo

Ai nostri lettori non sarà certo sfuggita l'attenzione che questo giornale dedica ai temi dell'integrazione, oltre a quelli della tutela ambientale, della scuola, dei giovani e degli anziani e altri che insieme concorrono a formare la grande tematica della convivenza civile in una società complessa come la nostra. È un piacere quindi aprire questa edizione con un'informazione positiva (non capita sovente di questi tempi) che riguarda proprio il tema dell'integrazione nel nostro paese, Castellazzo Bormida. La scuola di italiano per stranieri, che è sempre stata presente sulle nostre pagine nel 2025, non solo funziona bene ma cresce, sia nel numero degli allievi sia in quello delle insegnanti. Sì, delle insegnanti, perché stiamo parlando di donne, solo donne, che con passione, impegno e competenza svolgono un lavoro importante e delicato, insegnare la nostra lingua agli emigrati di nuovo arrivo, abitanti a Castellazzo e non solo.

PAG 8

SOCIETÀ

Castellazzo firma il patto contro la violenza di genere

Un patto per contrastare la violenza di genere ogni giorno dell'anno. C'è anche Castellazzo Bormida fra i 41 comuni della provincia che hanno sottoscritto, a Palazzo Ghilini, il documento elaborato da Zonta Club Alessandria, per contribuire a diffondere la cultura del rispetto dei diritti e delle scelte di ogni donna, ragazza, bambina, in ogni momento della sua vita. A firmarlo, insieme a molti colleghi in fascia tricolore anche Gianfranco Ferraris. Come spiega Nadia Biancato, presidente di Zonta, "il patto di collaborazione vuole sensibilizzare le cittadine e i cittadini attraverso iniziativa di informazione e formazione e sviluppare, così, una attenzione vigile per segnali di disagio e sofferenza vissuta dalle vittime e contrastare forme di indifferenza nei confronti di situazioni che, pur 'private', in realtà coinvolgono tutta la comunità".

PAG 12

CULTURA

Concluso il restauro della Chiesa dei Cappuccini

di Stefano Bagliani **PAG 7**

CULTURA

Vincenzo Bellana: un grande e dimenticato castellazese

di Cristoforo Moretti **PAG 18**

EVENTI

Dopo il successo di 'Sua maestà la zucca', Pro Loco al lavoro per il Natale

di Mario Marchioni **PAG 30**

*Auguri di Buone Feste
da tutta la redazione*



Orari di apertura ufficio Castellazzo:
lunedì, mercoledì e venerdì: 9.30-12.30
martedì e giovedì: 16.00-19.00

agenti assicurativi dal 1967

ASSICURAZIONI PICCHI



TORTONA
Largo Borgarelli, 3



NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

CASTELLAZZO BORMIDA
Via Umberto I, 64

www.assicurazionipicchi.it
info@assicurazionipicchi.it

Dai moti rivoluzionari del 1948 ai nostri giorni

La S.O.M.S. di Castellazzo, cos'è stata e cos'è

Un patrimonio che non si può perdere

di Mauro Gambetta

L'acronimo S.O.M.S., significa Società Operaia di Mutuo Soccorso. Le prime ebbero luce dapprima in Gran Bretagna, le *friendly societies*, già intorno al XVIII secolo. In Italia si svilupparono verso la metà del 1800. Come ben sappiamo, all'epoca i lavoratori, operai, artigiani e braccianti, non avevano nessuna tutela infortunistica e in caso di sinistri e invalidità, lasciavano spesso vedove e orfani senza alcuna assistenza e al completo abbandono. In Piemonte grazie allo Statuto Albertino e ai moti rivoluzionari del 1848, si ebbe un'ondata liberale a livello sociale, che condusse a una maggiore consapevolezza circa i diritti fondamentali dei lavoratori: nacque così le Società Operaie.

A Castellazzo tale condizione favorevole si ebbe grazie all'iniziativa del prof. Lorenzo Capriata (1804-1869), un filantropo, che contribuì anche a favorire la nascita dell'Asilo Prigione e altre iniziative benefiche a favore della popolazione meno abbiente. Con verbale del 3 marzo 1855, presso l'Oratorio di Santa Maria, si formò la "Società Operaia di Mutuo Soccorso tra Artisti ed Operai", al cui titolo poi si aggiunsero successivamente anche gli Agricoltori, presenti numerosi in un paese come Castellazzo. In epoca successiva Società Operaia dedicò a Lorenzo Capriata, nel 1889, una lapide commemorativa, apposta sulla sua casa natale in via Roma, ora purtroppo scomparsa. Questa espansione solidale e mutualistica si diffuse poi in tutta Italia e fu per questo che il Parlamento del Regno, grazie all'interessamento di Cesare Pozzo, ferroviere e sindacalista nato a Serravalle Scrivia nonché pioniere di questa forma di associazionismo, promulgò la legge n.3818 del 15 aprile 1886, che disciplinava il funzionamento delle S.O.M.S., conferendo loro *personalità giuridica*, tramite l'iscrizione al tribunale del luogo. Per la Società Operaia di Castellazzo Bormida, questo avvenne nel novembre 1888, con conferma tramite regio decreto. La S.O.M.S. fu munita di uno Statuto di Regolamentazione, che comprendeva un Consiglio Direttivo, l'Assemblea Sociale e il

Presidente, quale rappresentante legale, con nomina quadriennale. Tra il 1895 e il 1900 si annovera come Presidente il geometra Luigi Prigione, che fu anche Sindaco di Castellazzo Bormida e che contribuì ad opere imponenti di carattere igienico-sanitario e alla viabilità del paese. La S.O.M.S. grazie alla contribuzione delle quote sociali riusciva a fornire servizi indispensabili per la società, non le pensioni di vecchiaia, sussidi per vedove e orfani e soprattutto un'assistenza sanitaria in particolare durante e dopo la prima guerra mondiale, quando le prestazioni mutualistiche sanitarie che oggi conosciamo, non esistevano. Fu proprio in quel periodo, che fu acquistato un sedime dell'ex convento delle Agostiniane e venne edificato l'attuale edificio di via Emanuele Boidi, costruito con il contributo economico e



Il salone al primo piano dell'edificio

manuale dei soci, dotato di cortile, sala da ballo e di uno spaccio alimentare. Durante il ventennio fascista, la S.O.M.S. ridusse la propria attività ma non chiuse. L'edificio adiacente, sempre del sodalizio, venne requisito dai fascisti e adibito a Casa del Fascio. Nel dopoguerra, riconquistata democrazia e libertà, presso i locali della S.O.M.S. si realizzò la "Scuola serale di disegno", dove si formarono i migliori capomastri ed eccellenze dell'edilizia castellazze. Negli anni '50, '60, '70, '80, '90 del secolo scorso e nei primi del 2000, la S.O.M.S., divenne un punto di riferimento ricreativo, culturale e sportivo, con la creazione della nuova sala da ballo al piano superiore (anni '60) e poi del campo da bocce, dove la



la Regione Piemonte e sotto l'egida della Legge Regionale 09/04/1990, n. 24, che rilanciava le funzioni mutualistiche di queste associazioni, fu creato "Il Centro Studi delle SOMS del Piemonte Sud-Orientale", significativo polo di raccolta di documentazione delle società operaie del basso Piemonte. Attualmente archivia moltissima documentazione, ospitando diversi studiosi della materia, tramite anche una foresteria realizzata per tali circostanze. Foresteria che, lo ricordiamo, è attualmente l'unica



Un agolo del locale bar al piano terreno

locale Associazione Bocciofila si distinse in numerosi tornei. Nel 2005, ricorse il 150esimo anniversario del sodalizio, con grandi festeggiamenti e convegni commemorativi. Nel 1996, grazie ad una convenzione con

struttura in paese che può dare alloggio a turisti, visitatori, ma anche artigiani e artisti che debano o vogliano fermarsi qualche giorno a Castellazzo. Nei locali del "Centro Studi" si sono svolte numerose manife-

stazioni culturali che hanno richiamato il lavoro e i lavoratori, tra cui la mostra fotografica "Le Mani", in concomitanza con il Primo Maggio scorso, rievoca le mani quali strumento del lavoro e non solo e la mostra sui gelsi che ha ricondotto al lavoro delle filande castellazze. La S.O.M.S., collabora e ospita la "Clinica Oftalmica Itinerante" e collabora con l'Associazione di volontariato "Noi per Voi". Nei suoi locali trovano sede il già citato "Centro Studi delle SOMS del Piemonte sud-orientale" e il Circolo ANPI "20 febbraio". È stata la prima sede della scuola di italiano per stranieri e propone varie iniziative sociali, culturali e sportive. La S.O.M.S. di Castellazzo, ha aderito altresì alla F.I.M.I.V. (Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria), nata nel 1984, nella quale è confluita la Federazione italiana delle società di mutuo soccorso, sciolta nel periodo fascista e poi ricostituita nel 1948 con la F.I.M., Federazione Italiana Mutualità, per l'assistenza sanitaria integrativa. Da tutto ciò emerge che la validità storica e l'impegno didattico, culturale e sociale della S.O.M.S. di Castellazzo non possono essere persi e sarà solo grazie all'aiuto di tutta la Comunità che questo sodalizio potrà continuare a fornire i suoi servizi alla collettività.

Intervista al Presidente della S.O.M.S. Adriano Dolo

Lavoriamo a nuove iniziative per risolvere la crisi della "Società"

Buona risposta dei cittadini all'appello rivolto dalle colonne del nostro giornale

di Mauro Gambetta

Nella precedente edizione del nostro giornale avevamo dato la notizia dei problemi della S.O.M.S. e divulgato l'appello del Presidente. Ora, a qualche mese di distanza, invitiamo Adriano Dolo ad aggiornarci sulla situazione.

Presidente, cosa ci può dire sulla condizione attuale della S.O.M.S.?

Innanzitutto, grazie alla redazione di Castellazzo Notizie per averci aiutato a divulgare il nostro appello. Arrivando nelle case di tutti il giornale nell'edizione di settembre ha informato capillarmente dello stato di crisi economica che sta passando la Soms meglio di quanto potesse fare la buona volontà e il passaparola fra soci e cittadinanza. Riteniamo positivo il fatto che anche in questa edizione "sotto Natale" del giornale, si continui a tenere accesa l'attenzione su un bene storico e sociale della collettività. L'appello condiviso è stato ben accolto dai nostri concittadini: abbiamo ricevuto donazioni e nuove



Foto di Beppe Molina

adesioni, anche l'appello per anticipare ad ottobre il rinnovo per il 2026 ha avuto buon successo. Grazie all'impegno del gestore del bar, che ha procurato delle ottime stufe a pellets e ad alcuni soci che forniscono sacchi di combustibile, abbiamo ridotto sensibilmente i costi di riscaldamento senza ridurre la temperatura dei locali al piano terra. Il salone al piano superiore è autonomo e gestito nelle spese da chi ne usufruisce. Tutto ciò ci fa sentire ottimisti nel breve e medio periodo.

Quindi la SOMS è "fuori pericolo"?

No, non ancora. Come detto, l'attenzione non deve calare e il sostegno in tutte le forme da parte della comunità è ancora necessario. Intanto stiamo ragionando su come rendere ancora più utile la Soms per i soci e per la cittadinanza; l'idea è quella di estendere i servizi realizzando un centro di incontro sociale per fare attività ricreativa, con annesso servizio di ristorazione aperto a tutti ma orientato anche a fornire pasti

a quelle persone che, magari da sole, hanno difficoltà a cucinare per sé stessi; alla Soms potranno trovare buoni cibi a prezzi convenienti e mangiare in compagnia. **E il progetto di alienare l'edificio attualmente adibito a "Centro Studi"?** Quello rimane; per poter garantire il proseguimento della Soms anche nel lungo periodo. Naturalmente si tratta, almeno per noi, di un bene prezioso e non intendiamo svenderlo. L'ideale sarebbe potesse essere rilevato da qualche ente

Adriano Dolo,
Presidente della S.O.M.S.

interessato a realizzare uno spazio utile e aperto alla comunità. **Concludendo, altri progetti nel breve e medio periodo?** Intanto sabato 22 novembre abbiamo portato alla Soms il camper della "Clinica Oftalmica Mobile" per eseguire visite oculistiche gratuite per tutti coloro che si sono presentati; poi continuano le convenzioni in essere per i soci, la cooperazione decennale con l'associazione "Noi per Voi" e siamo sempre disponibili a collaborare con le altre associazioni del territorio su progetti comuni. **Concludendo, pare che grazie all'aiuto di tutti la burrasca sia stata superata, ma le acque sono ancora agitate. Come concittadini e redazione del notiziario locale riproponiamo l'appello ai vecchi e ai nuovi castellazze ad iscriversi alla Soms, frequentarla e partecipare alle iniziative. In un altro spazio di questo giornale troverete una breve storia della nostra Società di Mutuo Soccorso.**



L'AGRICOLA RICAMBI

Una realtà imprenditoriale castellazze del 1967

Via Castelspina, 1015
Castellazzo Bormida (AL)
www.agricolaricambi.it

Dopo il pellegrinaggio a Santiago de Compostela

Paolo, mille chilometri a piedi, da solo, un passo dopo l'altro



Paolo Fracasso con la conchiglia simbolo del cammino



di Nicola Ricagni

Partire solo, a sessantatré anni, e percorrere quasi 1.000 km a piedi non è una cosa che si faccia abitualmente, anche se i camminatori che si recano a Santiago de Compostela sono sempre più numerosi, come sempre più numerosi sono quelli che percorrono i tanti cammini ormai diventati una vera e propria alternativa al turismo tradizionale. Lo ha fatto Paolo Fracasso, nostro concittadino, in 39 giorni percorrendo il cosiddetto "cammino francese".

Paolo, puoi darci qualche dato tecnico sulla tua avventura?

Sono partito il 30 agosto da Saint Jean Pied de Port e ho concluso il mio viaggio il 5 ottobre, percorrendo oltre 900 km in 37 giorni di cammino, con una media di circa 25 km al giorno.

Nello zaino da 38 litri avevo due cambi leggeri tecnici, uno smangiato antivenuto, un poncho, sandali, una giacca antipioggia e il necessario per l'igiene personale, con medicinali, crema solare e crema gel per tenere i piedi idratati e morbidi. Soffrendo di apnee notturne avevo con me un dispositivo CPAP che utilizzavo durante il riposo notturno. Il peso totale era circa il 14% del mio peso corporeo.

Perché hai scelto proprio il cammino di Santiago? Ormai ne esistono tanti.

Quello di Santiago è uno dei tre cammini più importanti della cristianità, patrimonio dell'UNESCO, con paesaggi che variano visto la lunghezza del percorso, e con luoghi storici come cattedrali, chiese e castelli legati ai cavalieri templari, protettori dei pellegrini prima in Terra Santa e poi sui cammini verso Santiago. Fare il cammino di San-

tiago era un desiderio di tanti anni prima, accantonato nel cassetto dei sogni.

Se non è una domanda troppo personale, puoi dirci cosa ti ha spinto a fare il cammino?

Essendo pensionato sono andato per gustare il tempo di cui sono nuovamente padrone, e per cercarne una o più risposte che attendo dal cammino ma che ancora non sono arrivate.

Altri pellegrini mi hanno detto che a volte le risposte arrivano dopo, al ritorno a casa, e che bisogna solo pazientare. Un'altra motivazione era portare idealmente con me i miei fratelli non più in questa vita terrena, per ricongiungermi spiritualmente con loro.

Come ti sei allenato prima di partire?

Nei mesi precedenti la partenza mi sono allenato con lunghe camminata nelle nostre campagne, che per certi aspetti ricordano le mesetate, specialmente quando il sole si fa sentire nelle giornate più calde. Nei quattro mesi precedenti la partenza, ho percorso anche sentieri su colline e montagne, aumentando di volta in volta il dislivello per testare gambe, piedi, caviglie e soprattutto le ginocchia, particolarmente in discesa dove vengono molto sollecitate.

Mi sono fatto seguire da un'osteopata che mi ha aiutato a perfezionare la postura, con esercizi di stretching, manipolazioni e consigli utili.

Rispetto alle tue aspettative è stato più o meno faticoso? Più o meno divertente? Più o meno mistico? Fisicamente è stato impegnativo ma non impossibile. Mentalmente ho equilibrato la fatica fisica cumulata nelle lunghe ore di cammino. È stato più profondo e toccante di quanto immaginassi, un'espe-

rienza di incontro con me stesso e con gli altri pellegrini.

Cosa ti ha lasciato di importante questa esperienza?

Mi ha lasciato la consapevolezza che il cammino non finisce mai, nemmeno quando arrivi a Santiago. Sento la responsabilità di trasmettere l'importanza che ho percepito della storia e della fede che accomuna i luoghi e la gente che li vive. Sembra, in questo senso, che il tempo non sia passato. Arrivato a Santiago ho sentito un senso di liberazione e leggerezza, come se avessi scaricato tutte le tensioni.

Visitando la Cattedrale ho portato il mio ringraziamento e gratitudine a San Giacomo il Maggiore per aver preservato il mio cammino. Ho provato un senso di purificazione profonda.

Qual è stata la soddisfazione più grande che hai avuto e quale l'emozione più forte?

La soddisfazione più grande è stata arrivare a Santiago, e sentire che ogni passo, ogni fatica, ogni dubbio avevano avuto un senso. L'emozione più forte è stata quella del cammino stesso: lungo la strada riaffioravano emozioni che avevo lasciato andare e che mi ritornavano sotto forma di nuove energie, le fatiche, la paura che qualcosa andasse storto, l'ansia di non riuscire e di deludere le mie aspettative. Ma il rispetto portato passo dopo passo mi ha ricompensato. La gratitudine si è trasformata in premio per la costanza, permettendomi di proseguire oltre Santiago, fino a Muxia e Finisterre.

C'è stata anche qualche delusione rispetto alle aspettative?

Forse qualche tappa un po' troppo affollata e alcune chiese chiuse lungo il cammino, dove sarebbe stato bello sostare un momento. Tuttavia, su molte di esse si poteva apporre il timbro sulla credenziale, a testimo-

niare il cammino giornaliero e per ricevere, una volta giunti a Santiago, la pergamena della Compostela e, per chi ha percorso per intero il cammino, il documento dei chilometri percorsi. Per chi fosse interessato, Don Fabio, padre dell'ordine dei Guanelliani e parroco della chiesa di Santa Maria del Cammino a Santiago, cerca volontari per tenere aperte alcune chiese e punti informativi in Italia, per dare supporto a chi volesse saperne di più prima di affrontare il cammino.

Ci descrivi brevemente una giornata tipo?

La giornata era scandita da tempi abbastanza serrati: risveglio al mattino presto, preparazione dello zaino, colazione abbondante e partenza. Era ancora buio per circa un'ora e mezza, ma questo era anche suggestivo, specialmente quando si è soli, ascoltando i silenzi e i rumori soffusi della natura e i propri pensieri. Ogni ora e mezza circa facevo una breve sosta per recuperare energie, integrando qualcosa alla colazione. Il cammino richiedeva dalle 7 alle 11 ore prima di arrivare alla tappa. Per gli ostelli non ho mai prenotato, prediligendo i comunali e i parrocchiali, dove al costo di circa 10 euro si poteva pernottare condividendo stanza, doccia e servizi con gli altri.

Di solito chi cammina non si ferma. Stai già pensando ad un'altra avventura?

Sì, ci sto pensando. Forse non subito, ma il cammino insegna che non si smette mai davvero di camminare. Come insegna l'antico saluto del pellegrino: "Ultreia" (guarda avanti) e "Suseia" (guarda in alto), l'espressione più antica e spirituale associata al cammino. Sebbene oggi il saluto più comune sia "Buen Camino", Ultreia e Suseia rimane il simbolo profondo della perseveranza e della ricerca interiore che definiscono l'esperienza del pellegrino.

Ma vorrei chiudere questa intervista con un ringraziamento finale e un pensiero per Manuela, mia moglie e Federico, mio figlio. Manuela ha accettato con comprensione e rispetto la mia decisione di partire, lasciandomi la libertà e il silenzio necessari per vivere appieno questa esperienza. Federico ha sempre sostenuto il mio progetto. E un grazie ai segnali del cammino — la freccia gialla e la conchiglia — che sono stati come le stelle per i navigatori, o come gli amici e gli affetti per me, che mi hanno guidato passo dopo passo verso Santiago.

Che consiglio daresti a chi sta pensando di farlo?

Direi di non avere fretta, di seguire il proprio ritmo, di vivere ogni incontro e ogni passo come parte dell'esperienza. Consiglio un passo lento e, per rendere l'esperienza ancora più profonda ed introspettiva, di farlo da soli. È un'esperienza per la gente comune, per tutti. Chi non ha tempo per percorrerlo in un'unica soluzione può farlo a tappe dandogli comunque un senso di completezza, partendo dall'inizio, da Saint Jean Pied de Port e arrivando dove il tempo lo permette per poi riprenderlo da lì la volta successiva, così da dargli continuità fino alla meta di Santiago o Finisterre.

Di solito chi cammina non si ferma. Stai già pensando ad un'altra avventura?

Sì, ci sto pensando. Forse non subito, ma il cammino insegna che non si smette mai davvero di camminare. Come insegna l'antico saluto del pellegrino: "Ultreia" (guarda avanti) e "Suseia" (guarda in alto), l'espressione più antica e spirituale associata al cammino. Sebbene oggi il saluto più comune sia "Buen Camino", Ultreia e Suseia rimane il simbolo profondo della perseveranza e della ricerca interiore che definiscono l'esperienza del pellegrino.

Ma vorrei chiudere questa intervista con un ringraziamento finale e un pensiero per Manuela, mia moglie e Federico, mio figlio. Manuela ha accettato con comprensione e rispetto la mia decisione di partire, lasciandomi la libertà e il silenzio necessari per vivere appieno questa esperienza. Federico ha sempre sostenuto il mio progetto. E un grazie ai segnali del cammino — la freccia gialla e la conchiglia — che sono stati come le stelle per i navigatori, o come gli amici e gli affetti per me, che mi hanno guidato passo dopo passo verso Santiago.

Che consiglio daresti a chi sta pensando di farlo?

La situazione a livello locale

Giovani e anziani: due estremi dimenticati

Proposte per non rinunciare a un grande patrimonio di esperienza e di energia

di Giuseppe Ciardullo

I dati demografici dell'Istat al 31 dicembre 2025 raccontano una realtà ormai chiara: nascono sempre meno bambini e si vive più a lungo. L'aspettativa di vita media è di 83,4 anni, mentre il tasso di fecondità è sceso all'1,18 figli per donna il valore più basso di sempre.

Stiamo diventando una società con sempre meno giovani e sempre più anziani, e questo mette in evidenza due categorie che, pur opposte, condividono un destino simile: quello di sentirsi ai margini.

Da un lato ci sono i giovani, spesso accusati di disinteresse o isolamento, esclusi dai luoghi dove si decide perché "troppo pochi" o "troppo inesperti". Dall'altro ci sono gli anziani, confinati nel ruolo di pensionati o ospiti di strutture, come se, oltre una certa età, il loro contributo non avesse più valore.

Nel nostro piccolo comune di 4.441 abitanti, queste due fasce non sono affatto marginali: i giovani tra 0 e 17 anni sono 646 (14,54%), mentre gli over 65 sono 1.145 (25,79%). Insieme rappresentano il 40,33% della popolazione. Numeri importanti, che possono influire concretamente sulla vita dell'intera comunità.

Due generazioni agli antipodi, ma accomunate dalla stessa condizione: quella di cittadini "a metà", senza voce. I giovani perché non hanno ancora diritto di voto o spazio politico, gli anziani perché ritenuti "non più utili". Così la società rinuncia contemporaneamente all'energia del futuro e alla saggezza del passato, lasciando le decisioni a una fascia adulta sempre più sola.

Un vero paradosso, soprattutto in un'epoca di crisi politiche, ambientali, sociali ed economiche, in cui ogni contributo dovrebbe invece essere accolto e valorizzato. Oggi in Italia la longevità è una conquista collettiva: si vive più a

lungo e, nella maggior parte dei casi, anche meglio. La medicina, la prevenzione e le cure hanno reso possibili età avanzate con una vitalità che i nostri nonni non avrebbero potuto immaginare.

Ma mentre si allunga la vita, si accorciano gli spazi di parola. Dopo i 65 anni, la pensione diventa spesso un confine, oltre c'è solo l'attesa. È un modello culturale che misura il valore delle persone solo in base alla produttività economica, dimenticando che esistono altre forme di contributo come l'impegno civico, il sostegno alla comunità, la trasmissione dei saperi.

Eppure chi ha attraversato guerre, ricostruzioni e cambiamenti sociali, chi ha imparato dalla fatica e dall'esperienza, non è un peso: è una risorsa. La memoria viva degli anziani può essere la bussola per orientarsi nelle incertezze del presente.

In Italia e all'estero esistono già esperimenti che mostrano la forza di questo approccio. La Comunità di Sant'Egidio, a Roma, con il progetto "Viva gli Anziani", ha creato reti di vicinato che prevengono l'isolamento e restituiscono protagonismo. A Novara il cohousing ha trasformato la solitudine in comunità, mentre in Danimarca i "consigli degli anziani" sono organi eletti e consultati dai comuni, segni concreti che un altro modello è possibile. L'esclusione di giovani e anziani non è una fatalità, ma il risultato di precise scelte culturali. Una società che li lascia ai margini si priva del suo slancio vitale e della propria memoria collettiva. La sfida, quindi, non è "trovare un posto" per loro, ma riconoscere che quel posto lo hanno già, serve solo abbattere le barriere che abbiamo costruito.

La chiave può essere l'intergenerazionalità, cioè un nuovo patto tra generazioni. Non un gesto di

carità, ma una strategia intelligente per costruire una società più saggia, innovativa e umana. La vera risorsa non è la giovinezza o la vecchiaia, ma il dialogo tra le due.

In fondo, giovani e anziani chiedono la stessa cosa: cittadinanza piena. In Europa, il progetto TOY - *Together Old & Young* ha dimostrato come la collaborazione tra bambi-

Cosa può fare un piccolo comune come Castellazzo Bormida?

Un paese delle nostre dimensioni può essere il luogo ideale per sperimentare queste sinergie. Le relazioni sono dirette, le istituzioni più vicine, e questo facilita la nascita di un "Patto Generazionale" con il Comune soggetto promotore e coordinatore.

Ecco alcune idee realizzabili:

- Consigli consultivi stabili, che

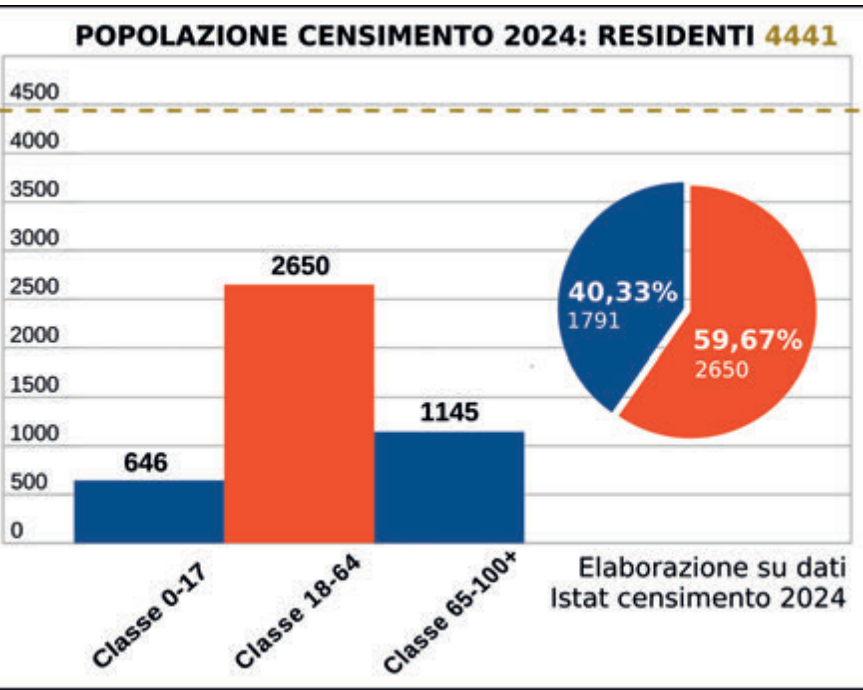
nale delle Generazioni, un organo consultivo permanente con rappresentanti di giovani e anziani, scelti tra scuole, associazioni e volontariato. Potrebbe essere consultato su temi come la riqualificazione di spazi pubblici o iniziative culturali partecipate.

Un'altra proposta è creare un Albo delle Competenze, un registro pubblico dove ciascuno possa indicare le proprie abilità, così

da favorire scambi e progetti comuni: formazione digitale per gli anziani, trasmissione di competenze artigianali o professionali ai giovani.

Interessante anche l'idea della Biblioteca Vivente, con incontri in cui gli anziani raccontano esperienze di lavoro o di vita e i giovani condividono le proprie conoscenze digitali o universitarie. Il tutto potrebbe confluire in un archivio storico digitale con la storia del paese, costruita insieme dagli studenti e dagli anziani.

Infine, progetti di utilità sociale come i "Nonni di Prossimità", coordinati dal Comune, per accompagnare i bambini a scuola o presidiare i parchi, e i



ni e anziani crei legami profondi e apprendimento reciproco. In Italia, esperienze di *mentoring* culturale e artigianale hanno salvato mestieri e tradizioni, trasmettendoli ai più giovani. Quando le generazioni si parlano, la società si rafforza.

Naturalmente non mancano le difficoltà. Questi progetti sono spesso pilota, legati a fondi temporanei, e quindi di breve durata. La partecipazione, inoltre, rimane simbolica: agli anziani si chiede di raccontare i ricordi, ai giovani di proporre idee, ma le decisioni le prendono altri.

A tutto ciò si aggiunge il divario digitale, che per gli anziani significa esclusione e per i giovani precarietà e sfiducia. Così entrambi finiscono ai margini, con ruoli ridotti e nessun potere reale. E allora, che fare?

diano voce a giovani e anziani nelle decisioni locali.

- Progetti intergenerazionali che uniscano innovazione e memoria, superando il divario tra chi "non ha ancora voce" e chi "non ha più spazio".
- Formazione digitale e culturale per rendere tutti partecipi della vita civica.
- Nuovi modelli abitativi e comunitari che integrino anziani, giovani e famiglie.

Non è una questione di risorse che peraltro ci sono, a livello regionale ed europeo, ma di volontà. Mettere in contatto l'energia dei ventenni con l'esperienza degli over 65 non è solo un gesto di buona volontà, ma un investimento strategico per una comunità più saggia e coesa.

Nel concreto, il Comune potrebbe istituire un Consiglio Comu-

L'AGRICOLA RUCAMBI srl

Strada Castelspina, 1015
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.449.001
Fax 0131.270821

DI EVOLA ELEONORA & C.
VENDITE - LOCAZIONI
WWW.IMMOBILIAREPROGETTOVENDITA.IT

ARCH. ROVERE MARIA ANTONIETTA
PRATICHE EDILIZIE E CATASTALI
CONSULENZE TECNICHE
WWW.STUDIOIROVERE.COM

Via XXV APRILE, 43
15073 - CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
TEL. E FAX 0131.383428

Franco Nicola Prati

Impianti Antenna TV e SAT
Antifurto via radio e via cavo
Internet Tooway - Reti Wifi
Internet WIFI Eolo - Linkem
Videosorveglianza
Abbonamenti SKY

Via Castellazzo, 74
15073 Castellazzo Bormida
Alessandria
tel. 338.148.43.55
tel. 0131.27.51.64
www.mprati.it
info@impiantiprati.it

sky | **INSTALLER**

Ravera Giuseppina

L'antica
Selleria

Tel. 0131.484622

Tessuti - Tendaggi - Pelletteria
Via E. Boidi, 11 - Castellazzo Bormida (AL)

C.F.A.
LAVORAZIONI METALLICHE
S.r.l.

Strada Faldo 117
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.449673 - Fax 0131.449473

Ricordo di Milena Reposi Re

L'impegno di una donna per le donne e per il paese

di Gianluigi (Gigi) Ferraris *

Ho acquisito Milena Reposi Re come cugina più di cinquanta anni fa, con il matrimonio con la mia defunta consorte, la prof. Maria Clotilde Bruno. A Milena (e alla sua famiglia) sono rimasto vicino affettivamente fino alla sua recente, dolorosa scomparsa, di poco seguita a quella del marito Giannetto, e mi sento autorizzato a parlarne, richiesto da amici castellazzesi, in virtù di un rapporto autentico e profondo di simpatia e di stima che, al di là del vincolo di affinità, ci ha legati da sempre. Nella sua attività professionale, condivisa con il marito come contitolare della storica farmacia Re, Milena portava una competenza e un rigore esemplari, oltretutto nella consapevolezza del valore socio-sanitario ed educativo dell'opera del farmacista all'interno della comunità di riferimento. La farmacia Re ha rappresentato nel tempo un pezzo importante della vita di Castellazzo, anche perché Giannetto in primis e Milena come sua validissima, indispensabile collaboratrice, hanno saputo continuare con passione e dedizione, fino a quando hanno potuto farlo, l'attività di quella straordinaria istituzione, voluta dal dott. Marco Re

padre di Giannetto, che è stata la Madonnina dei Centauri, la quale ha fatto conoscere Castellazzo internazionalmente, e che dura tuttora. Tuffandosi, come ella stessa amava dire, nell'archivio del suocero, Milena ha utilizzato sapientemente quel copioso materiale che le ha consentito di scrivere col marito il libro, pubblicato nel 1995, *La Madonnina dei Centauri*, che costituisce il più importante documento della memoria storica della prestigiosa manifestazione. Ma Milena era personaggio di valore anche per la sua viva intelligenza, per la forza del carattere e per l'ampiezza dei suoi interessi culturali: diplomata al Liceo classico *Plana* di Alessandria, e dunque provvista di solide basi umanistiche, grazie soprattutto all'insegnamento del valentissimo prof. Armando Pianese, aveva continuato a coltivare, accanto agli interessi professionali, richiedenti di per sé continui aggiornamenti per i grandi progressi della recenziere farmacopea, quelli per le attività artistiche, storiche e letterarie. Certamente in ciò aveva beneficiato dell'influenza della zia, quella Giuseppina Reposi, docente, consulente e storica dell'arte, e persona di raffinata cultura (alla quale pure sono stato personalmente affezionatissimo), che era stata allieva

dell'Accademia Albertina e di Felice Casorati, amica e corrispondente di artisti famosi, e della quale solo dopo la di lei morte i nipoti scoprirono una lunga e nascosta attività di pittrice di rango: attività che Milena e gli altri nipoti concorsero a valorizzare e divulgare, grazie anche all'opera del Comune di Quargnento che ne allestì mostre e la accomunò, sotto la dicitura di *Quargnento terra di pittori*, ai già famosi Carlo Carrà e Giulio Benzi. Degli interventi lucidi, pertinenti e acuti di Milena nei cataloghi e nelle presentazioni di queste mostre conservo personalmente un vivo ricordo. Una passione, quella per l'arte, trasmessa da Milena alla figlia, l'architetto Elena, professionista di grande valore, autrice di saggi specialistici e organizzatrice e curatrice di eventi artistici a livello internazionale. Non si fermano qui le benemerenze di Milena Reposi: collaboratrice assidua del periodico *Castellazzo Notizie*, ha trasportato le esperienze fatte nei suoi numerosi viaggi sulla rivista di turismo *Plein Air*, ed è stata un membro attivo e combattivo del FAI, sempre attenta a difendere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale della sua città (ricordo in particolare, avendomene ella più volte parlato, l'impegno profuso per



Milena intervista le frere. Circolo di Lettura Nicola Bodrati, Castellazzo Bormida, giugno 2014.

il restauro della Torre dell'Orologio, e, ultimamente, per la riqualificazione urbanistica ed ecologica del Comune). Di notevole pregio, infine, il suo saggio storico-antropologico *La seta a Castellazzo Bormida. Gelsi, bachi, filande, frere*. Pubblicato nel 2009, con il contributo del Comune di Castellazzo e della Provincia di Alessandria, nelle prestigiose Edizioni dell'Orso, esso traccia un panorama socio-economico sulla sericoltura in Castellazzo dalla fine del '700 agli anni Cinquanta del '900, quando si chiuse l'ultima filanda ancora operante. Uno scritto, questo di Milena, che nella prefazione il sindaco dell'epoca, Domenico Ravetti, definiva giustamente, dichiarandone l'alta qualità,



Milena con Domenico Ravetti. Presentazione del libro *La seta a Castellazzo Bormida*, marzo 2009.

“un prezioso omaggio alla nostra comunità”, e in particolare un doveroso riconoscimento agli immensi sacrifici a cui avevano dovuto fare fronte le donne di Castellazzo, alle quali infatti Milena dedicava il suo prezioso lavoro di accurata e attenta ricercatrice.

* presidente della Società Alessandrina di Italianistica

Ripristinata la facciata e rifatte le coperture

Concluso il restauro della Chiesa dei Cappuccini

Recuperato anche l'affresco del Gambini che raffigura l'Estasi Mistica di San Francesco in adorazione al Crocifisso

di Stefano Bagliani

Nel mese di ottobre si è conclusa la fase di restauri che ha previsto il rifacimento delle coperture e il ripristino della facciata della chiesa dei Cappuccini. La storia seicentesca della chiesa di San Francesco e Santa Maria – questa la corretta denominazione del tempio – è ben descritta nel volume di Cristoforo Moretti “Catalogo di edilizia ecclesiastica nel territorio di Castellazzo Bormida” edito da Ugo Boccazzi Editore nel 2001. L'intervento sulle coperture non era più procrastinabile a causa del cedimento strutturale della travatura. Il restauro della facciata invece è quello che più incide sulla percezione visiva del monumento. I due cantieri di restauro hanno anche permesso di focalizzare meglio la storia del monumento, soprattutto nell'ultimo secolo e mezzo di vita, rivelando alcune sorprese.

Nel 1897, come riporta Moretti nel suo libro, furono eseguite importanti opere di rifacimento degli intonaci interni ed esterni con decorazioni del pittore Rodolfo Gambini. Questi lavori avevano interessato il pavimento della chiesa e si supponeva che avessero coinvolto anche i capitelli in facciata. L'obiettivo del cantiere di fine Ottocento era quello di abbellire un edificio che fino ad allora era caratterizzato da linee architettoniche molto sobrie. Probabilmente le lesene in facciata erano solo due e non quattro come vediamo oggi, terminavano con capitelli tuscanici, del tutto analoghi a quelli presenti in molte chiese coeve della zona. Scrostando l'intonaco dalla facciata in occasione dei restauri è stato appurato che le lesene d'angolo erano parte integrante della muratura perimetrale, mentre quelle più interne erano state realizzate applicando in un secondo momento mattoni di coltello in modo da ricreare l'aggetto del finto pilastro. Durante gli interventi del 1897 vennero effettivamente sostituiti i capitelli con decorazioni in “litocemento” che richiamano lo stile corinzio. Il “litocemento” era anche conosciuto con il nome di “pietra artificiale” ed era composto da cemento, miscelato con appositi pigmenti e polvere di roccia. Questi decori erano nati per imitare le sculture in pietra naturale e si diffusero,

dalla seconda metà dell'Ottocento, in Francia e successivamente in Italia. Rispetto alla pietra erano più economici; grazie a stampi si arrivò alla fabbricazione in serie, e si poteva così realizzare un vasto repertorio decorativo grazie a un agevole lavoro di “martellinatura”, scalpello e levigatura.

Furono eseguite nel 1897 anche le cornici che contornano l'affresco, la finestra e il portone di ingresso alla chiesa. È verosimile che siano un'aggiunta anche i dentelli che arricchiscono le cornici del timpano con le pigne poste agli angoli. L'intervento del Gambini, la cui

bottega era molto attiva nelle chiese tra il Piemonte e la Lombardia, si è limitato a restaurare la pittura settecentesca sopra al portone, che raffigura l’“Estasi Mistica di San Francesco in Adorazione al Crocifisso”. Quest'opera è caratterizzata da sagome incise quando la calce era ancora

fresca. I colori originali furono coperti dall'intervento del Gambini, ma il passare del tempo aveva ormai cancellato tutte le tracce sia dell'affresco originale, sia del restauro ottocentesco. Il mese scorso la ditta Regoli Restauri ha potuto procedere con la ricomposizione delle figure solo grazie alla presenza delle linee incise nell'intonaco che hanno consentito di ricostruire i volumi dei personaggi mentre il colore è stato recuperato grazie a piccolissime tracce di pigmento ancora presenti sulla calce e a ridosso della cornice. Venne profondamento cambiato anche il timpano andando a chiudere il grande occhio centrale. All'esterno si intonacò la superficie per poi essere decorata con il disegno di un blasone contornato da rami e foglie. In questo caso il lavoro di restauro è stato molto più complesso dal momento che le sagome non erano incise nella malta come nel caso del più antico affresco di San Francesco. Nel timpano le figure erano solo disegnate e il degrado delle superfici rendeva quasi illeggibili le linee del disegno. La ditta Regoli Restauri, su indicazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Alessandria, ha potuto solo “ravvivare” le poche tracce ancora presenti e senza ulteriori riferimenti iconografici e documentali non ha potuto procedere alla ricomposizione delle immagini. Ad oggi sono andati parzialmente perduti una parte dei rami e degli svolazzi attorno allo scudo e non è più leggibile il contenuto del blasone. Si ipotizza che all'interno dello scudo ci potesse essere lo stemma della famiglia Avalos, le tre torri da cui deriva lo stemma Comunale. I nobili erano feudatari di Castellazzo al momento della fondazione della chiesa. Un'altra ipotesi è quella che all'interno dello scudo vi fosse la M di Maria a cui la chiesa è dedicata insieme a San Francesco, oppure il blasone poteva contenere lo stemma dell'ordine francescano. Queste sono tutte ipotesi che attendono di essere avvalorate da fotografie storiche più nitide di quelle oggi a disposizione. Grazie invece alle indagini stratigrafiche si può affermare che l'attuale colorazione della facciata sia del tutto analoga alle tinte usate nel cantiere di fine Ottocento.



La facciata prima del restauro.



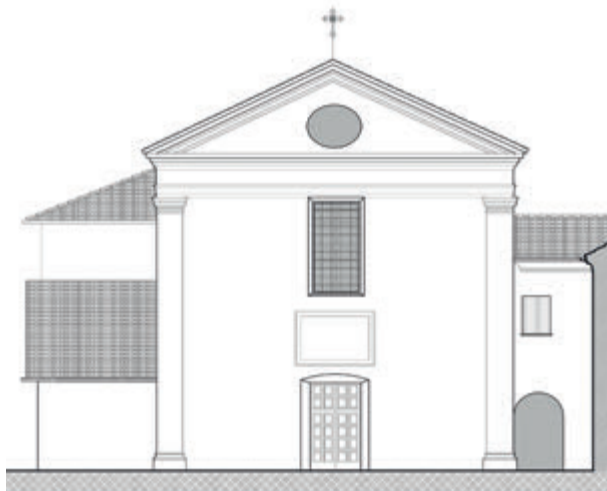
La facciata oggi, dopo il restauro.



Affresco che rappresenta l'estasi di San Francesco prima del restauro.



Affresco che rappresenta l'estasi di San Francesco oggi, dopo il restauro.



Disegno della facciata prima del cantiere del 1897.



Disegno della facciata dopo il cantiere del 1897.



Abbiamo il piacere di invitarti ad un **CONTROLLO GRATUITO DELL' UDITO**

Saremo inoltre lieti di poterti offrire **GRATUITAMENTE** i seguenti servizi:

- Esame **Audiometrico Tonale**
- Esame **Audiometrico Vocale**
- **Revisione e pulizia** dei tuoi apparecchi acustici
- **Riadattamento protesico**

ALESSANDRIA:
Via Parma, 22 - Tel. **0131 251212**

ALBA:
Corso Fratelli Bandiera, 7/B - Tel. **0173 361182**

ASTI:
Corso Dante Alighieri, 38 - Tel. **0141 351991**

Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle ore 15,00 alle 19,00



Intervista a Yayak Kallon, emigrato e giocatore di calcio professionista

Ragazzi, giocare bene non basta Lo sport è integrazione, non violenza

Un esempio di vita da un giovane della Sierra Leone che si considera in famiglia a Castellazzo



Sopra: l'articolo dedicato a Kallon da un giornale sportivo nel 2021.

A fianco: Yayak in azione nella Casertana.



di Nicola Ricagni

Se nasci in Africa (in Sierra Leone, in questo caso) e all'età di quattordici anni ti trovi a dover scegliere tra essere arruolato a forza tra i bambini soldato armati di mitra e machete oppure partire da solo e attraversare il continente per raggiungere l'Europa, be' credo che se riesci ad avere il coraggio di scegliere la seconda strada e se poi riesci a realizzarla, qualcosa avrai da raccontare e da dire. Qualcosa che potrebbe essere utile a tutti, dai ragazzini che oggi hanno letà che tu avevi allora, agli adulti che hanno la responsabilità di crescere quei ragazzini nel rispetto di certi valori.

Ma Yayak Kallon, oggi ventiquattrenne, protagonista della storia che abbiamo appena abbozzato nelle righe precedenti, è anzitutto una persona a cui la vita ha insegnato a essere umile e disponibile, ad apprezzare quanto ricevuto senza celebrare in alcun modo l'epopea che ha dovuto vivere e superare.

Gli chiediamo di raccontarci la sua avventura ma non insistiamo più di tanto perché è evidente che non ama esporre i particolari: «Dalla Sierra Leone sono andato in Guinea, poi ho attraversato il Mali e il Niger. Infine la Libia, il paese più pericoloso, dove ti rapinano, ti sequestrano per chiedere il riscatto ai familiari e dove ogni giorno rischi la vita. È quello che viene chiamato il viaggio della morte. In Libia ho passato sei mesi a lavorare per raccogliere il denaro ne-

cessario per il passaggio su un gommone diretto in Italia. Ma la prima volta mi hanno imbrogliato rubandomi i risparmi. La seconda volta ce l'ho fatta e sono sbarcato a Lampedusa».

Come sei arrivato a Castellazzo?

“A Lampedusa sono rimasto solo quattro giorni, poi mi hanno trasferito in Sicilia, a Scicli, dove sono rimasto un mese. Da lì mi hanno trasferito ad Aversa per tre o quattro mesi, quindi a Genova per circa un mese e infine a Cassine, dove sono stato inserito in comunità e ho iniziato il percorso di studio, in attesa di diventare maggiorenne e iniziare a lavorare. Qui, a scuola, ho incontrato la Signora Grazia, di Castellazzo, la persona che io chiamo mamma perché mi ha trattato come un figlio. Da quando sono uscito dalla comunità a casa sua ho la mia camera e per me c'è la mia famiglia. Da lei ritorno ogni volta che posso”.

Oggi Yayak vive a Caserta ed è un giocatore di calcio professionista della Casertana, in serie C. A vent'anni ha esordito in serie A, nel Genoa, dove ha giocato per oltre quattro anni partendo dagli allievi e dove ha anche avuto il suo momento di gloria, debuttando in serie A nel 2021, giocando con Goran Pandev e segnando un goal che ha dedicato a Gino Strada, per tutto ciò che ha fatto per le persone come lui.

“Una sensazione bellissima perché avevo realizzato un sogno. Il calcio per me è tutto e ciò che voglio è continuare a giocare e poi costruire una famiglia mia, qui in Italia. Non ho mai dimenticato la

mia famiglia di origine, ci sentiamo quasi tutti i giorni e, dopo dieci anni che non li vedo sogno di andare presto a trovarli. Ma il mio obiettivo è quello di costruire qui la mia famiglia”.

“Il calcio -ci dice Yayak- per me è vita, è tutto. Se ho problemi vado ad allenarmi e quando sono sul campo penso solo a divertirmi, tutto sparisce e sto bene”.

Yayak, forse sai della rissa violenta che è esplosa a Castellazzo il 26 ottobre scorso tra ragazzi under 18 della nostra squadra e quelli della squadra ospite. Vuoi dire qualcosa a questi giovani? (n.d.r. vedi servizio a pag 34)

“Prima di tutto l'educazione. L'educazione parte da casa e se uno è stato educato bene quando va fuori si vede. Non puoi diventare un buon giocatore se non hai ricevuto una buona educazione. Anche se giochi bene a calcio, questo non è sufficiente”.

Pensi che la tua esperienza di vita ti abbia aiutato a vivere il calcio in questo modo?

"Sì, assolutamente. Le esperienze che ho vissuto mi hanno insegnato a rapportarmi con le altre persone. Le difficoltà che si incontrano nella vita servono molto, aiutano ad apprezzare ciò che si ha o che si conquista. Questo è più difficile se sei abituato ad avere sempre ciò che vuoi. Anche se sul campo si è rivali, il calcio

rimane prima di tutto divertimento e deve servire a unire le persone, in tutto il mondo e a tutti i livelli, dal livello internazionale a quello locale. Lo sport deve essere integrazione, non violenza”.

SEGUE DALLA PRIMA

La scuola sta diventando, da semplice esperimento, un'attività strutturata, suddivisa in corsi di diverso livello e dotata degli strumenti necessari per essere svolta con la giusta professionalità. E non bisogna dimenticare il ruolo non solo educativo ma di integrazione, svolto nel senso più vasto del termine.

Altro esempio positivo di integrazione che ha riguardato e riguarda tutt'ora il nostro paese è quello di Yaya Kallon, giovane calciatore professionista proveniente dalla Sierra Leone, che ha un forte legame con Castellazzo e che abbiamo raggiunto telefonicamente a Caserta, dove abita e dove gioca a calcio.

Sembra esserci un filo conduttore che unisce queste esperienze. Un filo lungo il quale possiamo trovare alcuni nodi che si ripetono e si pongono come identitari della vicenda dell'emigrazione in questo momento storico. Intanto la determinazione di chi emigra a migliorare le condizioni di vita proprie e delle famiglie (che si siano trasferite o che siano rimaste nel paese d'origine) a costo di enormi sacrifici e addirittura a costo del rischio della vita. Aspirazione, questa, che più umana non si può. Poi l'evidenza che aiutare queste persone ad integrarsi nella nostra società è non solo possibile ma doveroso. Ogni emigrato abbandonato a sé stesso ha buone possibilità di diventare un emarginato, un disperato e di finire preda del crimine più spaventoso, quello dei trafficanti di organi.

o meno organizzato, quindi un pericolo per la comunità. Ed è evidente -anche se non vi è nulla di automatico e di assicurato- che, al contrario, ogni emigrato aiutato nel percorso di integrazione ha buone possibilità di di-

so di integrazione ha buone possibilità di diventare una risorsa per il nostro paese. Un paese che di risorse provenienti dall'esterno ha sempre più bisogno, considerato che non si cura di far rimanere i suoi giovani (basta consultare i dati ufficiali sulla nostra emigrazione per rendersi conto di quanto è vero).

Dunque grazie alle "nostre" maestre e grazie a chi si comporta come una mamma al punto da essere definita proprio così dal giovane uomo che ha aiutato. È un grazie completamente laico, ispirato solo dal senso civico. Ma che sarebbe ulteriormente rafforzato se poi si trovasse anche un po' di religiosità.

Tutte queste considerazioni ci conducono,

innanzitutto, ad un appello a quei ragazzi che si sono resi protagonisti della rissa sul campo di calcio del Castellazzo U.S. domenica 26 ottobre scorso. Ragazzi, prestate attenzione alle parole che vi rivolge Yayak Kallon. La squadra di calcio nella quale siete cresciuti come sportivi e come persone, ha sempre operato con serietà e nel rispetto dell'avversario. Questi sono i principi che credo vi abbiano insegnato. Ora siete nel mondo da adulti. Tocca a voi giocare, anzi state già giocando.



Pagine a cura di Elena A. Gambetta

Open day dicembre 2025 un'occasione per conoscere l'Istituto Pochettino

Cresci, sogna, impara: al Pochettino il tuo domani comincia oggi

L'Istituto Comprensivo "Pochettino" di Castellazzo Bormida apre le porte ai futuri alunni e alle loro famiglie con una serie di pomeriggi dedicati alla scoperta della scuola, dei suoi spazi, dei suoi insegnanti e delle tante attività che rendono questo istituto un luogo dove imparare è un'avventura coinvolgente, ricca di entusiasmo, empatia e professionalità.

Infanzia: crescere nella gentilezza

Durante l'Open Day dell'Infanzia, i genitori saranno accolti dalle insegnanti, potranno visitare i diversi spazi e conoscere i progetti educativi che accompagnano i bambini durante l'anno. Particolare attenzione verrà dedicata al percorso sulla gentilezza, tema che unisce in modo trasversale i tre ordini di scuola.



Spot radio, locandine e creatività: il Pochettino si racconta

Per promuovere l'iniziativa, le docenti di Arte, professoressa Castro e Buffa, hanno realizzato coloratissime locandine e dépliant. Quest'anno, però, c'è una novità che renderà l'Open Day ancora più speciale: lo spot radiofonico creato dagli alunni, che hanno prestato la loro voce per raccontare, con entusiasmo e spontaneità, la loro scuola. Durante le giornate presso la radio "San Paolo" — con la collaborazione tecnica di Giuseppe Ravetti — i ragazzi registreranno lo spot e la Dirigente scolastica, Prof.ssa Adriana Margaria risponderà alle domande che gli stessi hanno scritto su bigliettini in forma anonima. Il motto scelto dagli studenti tramite sondaggio, e che accompagnerà tutta la campagna, è diventato il filo conduttore dell'evento: "Cresci, sogna, impara: al Pochettino il tuo domani comincia oggi."



Primaria: laboratori per conoscere, giocare, imparare

Per i bambini che si affacceranno alla classe prima, la Primaria proporrà laboratori creativi, linguistici e motori, pensati per far incontrare i piccoli con le insegnanti e vivere un assaggio delle attività che li accompagneranno nei prossimi anni. A Castellazzo, ad esempio, saranno organizzati tre laboratori:

Secondaria: esperienze, curiosità e inclusione

La Secondaria accoglierà i ragazzi di quinta con una ricca proposta di laboratori che permetteranno loro di conoscere gli ambienti, gli insegnanti e le modalità di lavoro della scuola. Tra le attività proposte:

- Laboratori di matematica e scienze, con quiz, costruzioni geometriche, microscopia e mini-esperimenti di tecnologia.
- Origami e piccoli manufatti, da portare a casa come ricordo della giornata.
- Laboratorio di inglese, con la realizzazione di un biglietto augurale natalizio e un gioco del memory.
- uno di educazione motoria. Mentre i bambini partecipano alle attività, i genitori incontreranno le fiduciarie di plesso e le insegnanti delle classi quinte, per ricevere tutte le informazioni necessarie.
- Musica dal vivo, con canti di accoglienza e brani natalizi presentati dalla docente di educazione musicale.

Non mancherà il tradizionale "banchetto natalizio", ricco di oggetti creati dai ragazzi nelle ore curricolari, allestito dalle docenti di Arte e Sostegno e gestito dai genitori.

Una scuola che forma, accompagna, cresce

Durante tutte le giornate, gli insegnanti guideranno famiglie e bambini alla scoperta dell'istituto, illustrando il lavoro quotidiano che caratterizza il nostro modo di fare scuola: un approccio che unisce rigore didattico, entusiasmo e attenzione alla persona. I visitatori potranno vedere da vicino come le attività laboratoriali, i progetti interdisciplinari e il lavoro di squadra tra docenti rendano l'apprendimento più efficace e coinvolgente. Il Pochettino non è solo un luogo dove si studiano le discipline, ma un ambiente sereno, stimolante ed empatico, in cui ogni alunno può crescere accompagnato, riconosciuto e valorizzato. Qui i ragazzi imparano ad affrontare le sfide con creatività e resilienza, a lavorare insieme, a comunicare, a rispettare gli altri e se stessi. L'obiettivo è formare studenti competenti, ma anche cittadini consapevoli e curiosi, capaci di orientarsi nel mondo con sicurezza e spirito critico — qualità che iniziano a germogliare già dai primi anni di scuola e che accompagnano i nostri alunni nel loro percorso di crescita.

Vi aspettiamo!

L'IC Pochettino è una comunità viva, aperta e in continua crescita: un luogo dove ogni giorno si costruiscono relazioni, si sviluppano talenti, si accendono passioni e si scoprono nuove possibilità. Partecipare all'Open Day significa entrare nel cuore della nostra scuola, respirarne l'energia, osservare come lavoriamo e percepire l'entusiasmo che anima docenti e studenti. Invitiamo tutte le famiglie del territorio — e dei paesi vicini — a venire a conoscerci: sarà un'occasione preziosa per scoprire ambienti moderni, attività avvincenti, progetti innovativi e un corpo docente che mette impegno e professionalità al servizio dei ragazzi, ogni giorno. **Spargete la voce! Il futuro dei vostri bambini potrebbe cominciare proprio qui, in una scuola che crede nei loro sogni e che li accompagna passo dopo passo verso il domani.**



13 novembre 2025 - Inaugurazione delle "panchine viola della gentilezza" a Bosco Marengo con i bambini della Scuola dell'Infanzia e Primaria.



Offriamo un servizio professionale, completo e attento all'ambiente.

Costruzioni

Strade, piazzali, aree esterne e sportive, fognature e opere di scavo.



Ritiro e recupero

Materiali da costruzioni edili e stradali.



Noleggio

Mezzi d'opera e cassoni scarrabili.



Produzione

Inerti naturali e recuperati, calcestruzzi e conglomerati bituminosi.



Via Cavallari, 5 – Casal Cermelli (AL) – Tel. 0131 279138
Email: ngf@nizzocostruzioni.com – www.nizzocostruzioni.com

Promuovere e diffondere la cultura del rispetto e della parità

Castellazzo firma il patto contro la violenza di genere

di Mimma Caligaris

Un patto per contrastare la violenza di genere ogni giorno dell'anno. C'è anche Castellazzo Bormida fra i 41 comuni della provincia che hanno sottoscritto, a Palazzo Ghilini, il documento elaborato da Zonta Club Alessandria, per contribuire a diffondere la cultura del rispetto dei diritti e delle scelte di ogni donna, ragazza, bambina, in ogni momento della sua vita.

A firmarlo, insieme a molti colleghi in fascia tricolore anche Gianfranco Ferraris. Come spiega Nadia Biancato, presidente di Zonta, "il patto di collaborazione vuole sensibilizzare le cittadine e i cittadini attraverso iniziativa di informazione e formazione e sviluppare, così, una attenzione vigile per segnali di disagio e sofferenza vissuta dalle vittime e contrastare forme di indifferenza nei confronti di situazioni che, pur 'private', in realtà coinvolgono tutta la comunità".

Il patto, di cui Castellazzo è fra i firmatari, vuole anche contribuire a eliminare ogni forma di discriminazione contro donne e ragazze di tutte le età, promuovendo una concreta parità anche attraverso il rafforzamento dell'empowerment femminile, che è 'mission' centrale dell'azione di Zonta.

L'impegno delle amministrazioni, e, quindi, anche di quella castellazzese, è di rendere ogni comunità più vicina alle vittime di violenza di genere e attenta a promuovere e diffondere la cultura del rispetto, della parità, dell'ascolto non giudicante, dell'attenzione nei confronti dei soggetti più fragili e a rischio. Attivando, in collaborazione con Zonta Alessandria, Città di Alessandria con la sua Consulta Pari Opportunità, con l'Aps me.dea centro antiviolenza e Provincia, tutte le azioni per tenere alta l'attenzione tutto l'anno. "Questo è un patto epocale – insiste Biancato – e ringrazio tutti i Comuni che lo hanno sot-



Il Sindaco di Castellazzo mentre firma "il patto"



toscritto e quelli che si aggiungeranno. Occorre collaborare, ogni giorno, perché i dati del centro antiviolenza ci dicono che la violenza esiste, va denunciata e prevenuta. Perché la violenza non riguarda chi la subisce o chi la agisce, ma riguarda tutte le comunità e la nostra umanità".

Un patto che anche Sarah Scлаuzero, presidente di me.dea, considera un sostegno all'azione quotidiana del centro. "Rafforza il nostro impegno nella prevenzione della violenza di genere. Nell'ultimo anno,

nei primi dieci mesi, già oltre 270 nuovi accessi, con un incremento del 23 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: questo ci dimostra che non basta intervenire dopo e si deve investire sulla prevenzione, l'educazione, la diffusione di una cultura del rispetto". E la collaborazione di tutte le istituzioni e di tutto il territorio, dalle grandi città ai comuni più piccoli, è fondamentale. "Solo unendo le forze – insiste Scлаuzero – possiamo costruire comunità più consapevoli e sicure".



Nuovi asfalti in spalto Vittorio Veneto e via Trinità da Lungi



Le asfaltature delle strade sul nostro territorio sono sempre un serio problema. Molte di queste (tutta la circoscrizione e le strade per Cantalupo, Castelspina e Alessandria) che necessitano di una nuova asfaltatura sono di competenza della Provincia e, sino ad ora, nulla è valso sollecitare in tutti i modi un immediato loro intervento. Per quanto riguarda le strade di competenza comunale si sono ultimate l'asfaltatura di spalto Vittorio Veneto e

parte di via Trinità da Lungi.

Il 2025 è stato un anno dove ha visto il Comune dover intervenire urgentemente sui tetti della chiesa di San Francesco, di Santo Stefano e dell'Asilo Prigione con una cifra che ha assorbito tutta la disponibilità Comunale. Sull'intervento della chiesa di San Francesco, tetto e facciata, (maggiormente descritto nell'articolo a firma dell'Arch. BAGLIANI) c'è stato un successivo cofinanziamento della So-

printendenza Beni Culturali e della Regione Piemonte che ci ha permesso di liberare dei fondi andati per l'asfaltatura di spalto Vittorio Veneto e parte di via Trinità da Lungi. Un particolare ringraziamento va al Vice Presidente del Consiglio Regionale Domenico Ravetti per la fattiva collaborazione.

Il Sindaco
Ferraris Gil Gianfranco

ORTOFRUTTICOLI PALLAVICINI s.r.l.

Via Macalle, 86
Tel. 0131 270074
Fax 0131 270036
Cell. 338 5810051

15073 Castellazzo Bormida (AL)
pratiortofrutticoli@libero.it

CASCINA MOSCHINO

dal 1899

via Trinità da Lungi, 2773/A
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
www.cascinamoschino.it

Caffetteria Laguzzi

Piazza Vittorio Emanuele II°, 98 - Tel. 0131 270126
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
caffeterialaguzzi@gmail.com

STUDIO TECNICO ASSOCIATO ARCHIGE

di Geom. Daniele Molina e Arch. Alessandro Bonzano

Via G. Moccagatta n. 131, 15073 Castellazzo B.d.a (AL)
tel. fisso 0131270750 e-mail: archigeo2020@gmail.com
cell.r: D. Molina 3336653628 A. Bonzano 3388216688

SCIORATI CENTROFRUTTA

Via General Moccagatta, 13
CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131.270168

Partecipata dal comune di Castellazzo

Importante riconoscimento alla SRT, Società Recupero e Trattamento Rifiuti

Prima di entrare nel merito dell'articolo occorre spiegare quali sono le società pubbliche (cui il Comune di Castellazzo partecipa) che si occupano di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Esiste il "Consorzio dei Rifiuti Comuni del Novese Tortonese Ovadese ed Acquese", dove i Comuni decidono le strategie e le iniziative relative alla raccolta e smaltimento dei rifiuti in tutti i comuni del consorzio; esiste "Gestione Ambiente" che è la società di tutti i comuni e gestisce la raccolta dei Rifiuti; esiste la "Società Recupero e Trattamento Rifiuti" (SRT) che gestisce lo smaltimento dei rifiuti nelle due discariche (Novi Ligure e Tortona) e il recupero dei rifiuti differenziati dai cittadini (plastica, carta, umido) o

consegnati nelle Aree Ecologiche.

Il 21 ottobre 2025 è stato conferito alla SRT il riconoscimento "Industria Felix - L'Italia che compete", quale impresa italiana considerata eccellente per gestione, solidità finanziaria e sostenibilità dopo aver analizzato circa 700.000 bilanci di altrettante società. Sono stati presi in considerazione il livello di sostenibilità e di responsabilità etica di ogni singola realtà, l'impatto ambientale, la qualità delle relazioni con i comuni locali e con i dipendenti. La SRT ha raggiunto il punteggio di 78/100, risultato che corrisponde a un livello di performance molto elevato. Questa bella notizia è stata divulgata a livello nazionale sul "Sole 24 ore".

Ma vediamo i numeri. La SRT è composta da 99 comuni e i suoi compiti sono: prevenire la produzione dei rifiuti, recuperare i rifiuti differenziati, produrre energia da fonti rinnovabili, compostare la frazione organica per la produzione di concime e ridurre i rifiuti non riciclabili e il loro smaltimento in discarica.

Nel 2024 sono stati investiti negli impianti di smaltimento e soprattutto in quelli di riciclaggio 1.800.000 euro. I consumi di energia ammontano a 2.067.000 euro, tutti provenienti da fonti rinnovabili (le discariche ultimate vengono coperte da pannelli fotovoltaici) e il gas prodotto dalla fermentazione delle discariche viene tutto utilizzato in loco.



I dati più importanti sono la diminuzione del rifiuto solido urbano che passa da 19.220 tonnellate nel 2023 a 16.300 tonnellate nel 2024, il recupero del 70% della plastica, mandata alle fabbriche di riutilizzo, il recupero del 90% per la carta e del 98 % per il cartone. In quanto all'umido prodotto circa il 50 % viene trasformato in digestato liquido, sovrappeso e compost.

Anche la gestione del personale ha influito nel riconoscimento: attualmente vi sono 47 dipenden-

ti adeguatamente formati. Originariamente negli anni 80 erano 12 dipendenti per una realtà pressoché artigianale ora con 47 dipendenti e con tutte le cooperative e società che lavorano negli impianti di recupero e riciclaggio nelle due sedi di Novi e Tortona, si è passati ad una attività pressoché industriale e possiamo dire con fierezza "di alto livello".

Il Sindaco
Ferraris Gil Gianfranco

Erogati i contributi alle famiglie per l'assistenza scolastica

Anche quest'anno il Comune di Castellazzo ha sostenuto economicamente le famiglie con figli minori. Questo aiuto si è concretizzato nella contribuzione erogata a titolo di rimborso della spesa sostenuta per le visite di istruzione organizzate dall'Istituto Comprensivo "G. Pochettino", nonché attraverso un contributo erogato a titolo di parziale rimborso della spesa sostenuta per la frequenza di centri estivi allacciati sul suo territorio. Ai contributi già erogati si aggiungono quelli ancora attivi, per i quali le famiglie con ISEE basso potranno presentare la relativa istanza: il bando contributi per acquisto libri scolastici ed il bando per la frequenza del servizio di pre e doposcuola allacciato sul territorio del Comune.

L'assessore alla
Pubblica Istruzione
Giovanna Emanuelli Talpone

Con i finanziamenti 2025 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria Musica, arte e cultura per valorizzare il paese

Per il quarto anno il Comune di Castellazzo Bormida ha partecipato ai bandi proposti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, volti allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio. I progetti presentati sono stati accolti e hanno permesso di ricevere un valido contributo alla realizzazione di iniziative ed eventi per il paese. Il primo progetto finanziato è "Castellazzo in musica 2025", per il quale grazie alla Fondazione il Comune ha ottenuto 2.000 euro. Grazie al contributo i cittadini castellazzesi hanno riscoperto la possibilità di aggregazione con la musica. Il primo appuntamento è stato un concerto denominato "Grandezza

fragile Alda e Mimi" tenutosi il 9 marzo. Nel corso del mese di maggio si è rinnovato l'appuntamento tradizionale con la rassegna musicale denominata "Maggio Castellazzese", con la collaborazione della locale Pro Loco. Il progetto si è concluso con la rappresentazione cinematografica di un musical nel mese di settembre.

Il secondo progetto finanziato è intitolato "Settembre castellazzese tra arte e cultura" nell'ambito del bando "Terre belle" per il quale, grazie alla Fondazione, il Comune ha ottenuto 5.000 euro. Il contributo ha permesso la partecipazione del nostro Comune, per il secondo anno consecutivo, alla rassegna "At-

traverso Festival", che ha ospitato l'artista Stefano Massini. Nel corso del mese di ottobre si è tenuta, come sempre, la tradizionale Galleria Gamondio, dedicata quest'anno alle opere dell'artista Luca Crescenzi: la chiesa di Santo Stefano è stata aperta al pubblico che ha potuto ammirare le opere di questo artista.

Il Comune di Castellazzo Bormida ringrazia la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria per i contributi ricevuti e per aver creduto ancora nei nostri progetti, aiutandoci così a valorizzare il nostro paese.

Il Sindaco
Ferraris Gil Gianfranco

edm

ZANZARIERE
AVVOLGIBILI
PORTE A SOFFITTO
TENDE

Via Baudolino Giraudi, 289 - Loc. Micarella
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131 278133 - Fax 0131 293961
www.edmzanzariere.it - info@edmzanzariere.it

st STUDIO TECNICO

Geometa
BUFFELLI COSIMO

Collegio Geometri di Alessandria n. 1692
Albo Certificatori Energetici Regione Piemonte n. 206728
Castellazzo B.d.a via Vecchio n. 115/G
0131-270984-348-4090272
p.i. 0136260064 c.f. BFFCSM65B04A184M
geom.buffelli@hotmail.it cosimo.buffelli@geopes.it

shine

woman and man
di Grigolo Marianna

Tel. 338 996749
Spalto Vittorio Veneto, 168 - 15073 Castellazzo B.d.a (AL)

AMPRIMO ARCHITETTO

Via Umberto I, 96
Castellazzo B.d.a (AL)
Tel. 0131/275293
Cell. 338/1050542
monamp@libero.it

Rilevi, progettazioni architettoniche, certificazioni energetiche, arredo e design di interni, ristrutturazioni, pratiche catastali.

Monica Arprimo Architetto

SERVIZI FUNEBRI Bagliano

- CASA FUNERARIA -

Via Parini 6 - ALESSANDRIA (zona Cristo)
0131 342076 fax 0131 218450
www.bagliano.it reception@bagliano.it

Canzoni che sono messaggi portati casa per casa La magia del Natale romeno. Tradizioni, "Colinde" e uno spirito che unisce le comunità



di **Juliana Gherhes**

La magia del Natale romeno: tradizioni, "colinde" e uno spirito che unisce le comunità

Il Natale occupa un posto speciale nel cuore dei romeni. È il periodo in cui le tradizioni antiche riprendono vita, le case si riempiono di profumi e di "colinde", i canti natalizi tradizionali che risuonano da un villaggio all'altro, portando luce e gioia nelle anime. Non si tratta solo di canzoni, ma di veri e propri messaggi che narrano la nascita di Gesù, la speranza e il dono della vita. Gruppi di bambini, giovani o adulti vanno di casa in casa cantando questi canti che portano benedizioni, auguri di prosperità, armonia e protezione per la famiglia. Per questo, le porte si aprono larghe e gli ospiti li accolgono con frutta, noci, dolci, o piccole somme di denaro. I bambini costruiscono una grande stella decorata con carta colorata e immagini religiose, simbolo della stella di Betlemme. Con essa, vanno a raccon-

tare casa per casa la storia di Gesù. Il Natale è legato anche a costumi molto particolari, come quello della "Capra" o dell'"Orso". Un "colindatore" indossa una maschera che rappresenta una capra, mentre il gruppo intorno canta, balla e anima l'intera strada con tamburi e flauti. La capra simboleggia fertilità, vitalità e prosperità. Nelle regioni del nord-est, il costume dell'"Orso" è molto popolare. Vengono indossati costumi imponenti di pelliccia e si imitano i movimenti dell'orso, simbolo della forza e della rinascita. Il Natale romeno significa avere anche un tavolo pieno di prelibatezze. Dalle "sarmale" (involtini di cavolo o foglie di vite con carne e riso), al "cozonac" (dolce simile al panettone ripieno di noci) e al "vino riscaldato" (vino speziato simile al vin brulé). Per i rumeni che vivono a Castellazzo, queste tradizioni diventano ancora più preziose. Il lavoro e gli impegni quotidiani rendono la vita di tutti molto frenetica, ma, a Natale, il tempo si ferma. Si iniziano i preparati-

vi giorni prima. Si va a messa e, al termine di essa, si cantano le "colinde" tutti insieme. I bambini ridono, sono felici. Alcuni genitori, invece, hanno gli occhi pieni di lacrime, ricordando i Natali passati a cantare con i familiari che ora sono lontani o che non ci sono più. Poi, durante la sera della Vigilia, si accendono candele e si aprono i cancelli delle case, aspettando i gruppi che canteranno



gli auguri. Sorprendentemente, molte di queste tradizioni vengono portate avanti dai bambini, entusiasti di ricevere doni e si poter passare la Vigilia con i propri amici. Questo è il Natale romeno: ogni "colinda" cantata, ogni candela accesa durante la notte della Vigilia, ogni fetta di "cozonac" condivisa con qualcuno. Così, il Natale non rimane solo una festa, ma un modo di vivere.



Auguri dai Sacerdoti

Buona Festa nel Signore

La nostra diocesi ha da poco concluso il suo anno giubilare con la chiusura della Porta Santa in cattedrale avvenuta domenica 9 novembre ad opera del nostro vescovo con la presenza dei vescovi del Piemonte e del cardinale di Torino mons. Roberto Repole. Abbiamo vissuto il giubileo diocesano e stiamo ancora vivendo quello mondiale, quello della Speranza, virtù teologale (data direttamente da Dio con il battesimo) che ci aiuta a vedere la vita come un passaggio temporaneo durante il quale abbiamo la responsabilità, ognuno la sua, di lasciare il mondo un po' più bello di come l'abbiamo

trovato (cit. Baden Powel). Il nostro vescovo nella lettera pastorale di quest'anno ci invita a riscoprire "l'Amore più grande", quello di Gesù sulla croce che ha dato tutto, non si trattiene niente, perde tutto, anche il Padre, è abbandonato da tutti e da tutto (a parte sua Madre) e in questo dare tutto vince la morte perché è amore puro, tutto dona e niente trattiene. L'esempio di Gesù ci aiuti nelle nostre sfide e responsabilità. Nel terzo capitolo la lettera pastorale ci dice quali sono le conseguenze dei sacramenti nei cristiani: "Con la consacrazione battesimale e cresimale anche noi veniamo resi partecipi del ministero

profetico, sacerdotale e regale di Gesù. Si tratta di una consacrazione, ovvero un'azione dello Spirito Santo che penetra dentro di noi, ci "infride" di sé e porta una modificazione permanente nella nostra anima (il carattere) che ci abilita ai tre ministeri suddetti. Questa consacrazione ci viene conferita attraverso tre sacramenti: il Battesimo in ordine alla mia salvezza o benessere personale; la Cresima, sacramento della testimonianza, in ordine alla salvezza o benessere degli altri; il sacramento dell'Ordine in ordine alla salvezza degli altri, in quanto membra di un solo corpo che è la Chiesa. Il luogo in cui si vive in modo

eminente il ministero profetico, sacerdotale e regale è la Liturgia e in particolare la Celebrazione Eucaristica (cfr SC 2)". L'augurio che ci facciamo in questo periodo natalizio è proprio questo: riscoprire la grazia dei sacramenti (momenti d'incontro tra Dio e l'uomo) per avere la forza della missione, testimoniare la gioia di essere cristiani nella vita di tutti i giorni. Missione che oggi è affidata a tutti i battezzati per far scoprire anche a chi non frequenta, l'opera sanificante di Dio nella nostra vita, che nella nascita di suo Figlio a tutti si è fatto Prossimo.

I vostri Sacerdoti

Auguri dal Sindaco

Buon Natale a tutti ma proprio tutti

Le Festività Natalizie, oltre a essere la più grande celebrazione religiosa per noi cristiani e ortodossi, rappresentano anche un momento dove ci si raccoglie attorno agli affetti familiari. Ognuno guarda all'anno passato ricordando persone che non ci sono più, accogliendo i nuovi nati e i nuovi arrivi. Della nostra "importantissima" vita ci rendiamo conto che è minuscola rispetto al passare del tempo, al trascorrere degli anni e delle generazioni; perciò, cerchiamo di vivere il più serenamente possibile, rispettandoci e sostenendoci gli uni con gli altri. Rivolgamoci agli ultimi arrivati, ai lavoratori giunti da molto lontano, e, anche se non sono né Cristiani, né Ortodossi, auguriamo loro un "Buon Natale!". Loro, pur non condividendo la festa dal punto di vista religioso, si sentiranno meno soli e comunque partecipi in uno dei momenti più significativi della nostra Comunità. Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti.

Il Sindaco, Ferraris Gil Gianfranco

Cia Alessandria-Asti: un 2025 di svolta tra fusione e impegni sindacali cruciali

Cia Alessandria-Asti conclude un 2025 che definisce storico, caratterizzato dalla fusione delle realtà alessandrine e astigiane. Questo consolidamento ha dato vita a una struttura più rappresentativa, con oltre tremila aziende associate e un rafforzato impegno sindacale volto a potenziare i servizi e massimizzare le risorse.

L'attività di rappresentanza è stata incessante, a partire dalla gestione della fauna selvatica, con Cia che invoca la revisione della legge 157/92 per piani di abbattimento che tutelino l'agricoltura e l'incolumità pubblica. Sul fronte suinicolo, nonostante l'allentamento delle restrizioni per la Peste Suina Africana in provincia di Alessandria, il comparto fatica a riprendersi dopo la chiusura di molti allevamenti. Sul piano agricolo, Cia ha sollecitato la Regione per gli Stati Generali del Vino, ritenuti non più prorogabili a causa della crisi nel settore dei rossi e delle eccedenze. Ad Asti, l'Organizzazione si è schierata contro

l'estensione della zona di origine del Moscato d'Asti e Asti Docg, mentre a livello nazionale è stato richiesto un Tavolo sui cereali, data l'importanza della provincia e i problemi di prezzo che affliggono il settore. È in corso anche un confronto con Anas a Roma per risolvere il problema del transito dei mezzi agricoli sulla tangenziale di Alessandria, un impegno portato avanti da anni con le istituzioni locali. Un elemento di grave preoccupazione è il clima: il 2025 è stato segnato da due esondazioni (aprile e settembre) che hanno causato ingenti danni e perdite di raccolti. Cia chiede con urgenza la revisione del sistema assicurativo e una più attenta manutenzione della rete idrica. L'annata agraria ha mostrato risultati misti: positivi per riso, miele (in ripresa) e zootecnia; critici per cereali, mais e uve, con prezzi insoddisfacenti. Il settore della nocciola ha registrato una produzione in calo fino al 70%.

A livello europeo, Cia ha espres-

so timori per il Mercosur, chiedendo clausole di salvaguardia contro la concorrenza sleale, e si è opposta alla proposta di accorpere la PAC in un Fondo Unico, temendo una riduzione delle risorse. Preoccupano anche le incertezze del Green Deal. Guardando al 2026, si teme per la mancata copertura finanziaria per le Misure di Agricoltura 4.0 e 5.0, che rischia di vanificare gli investimenti sostenuti dalle aziende. Vi è inoltre l'urgenza di una revisione del credito d'imposta per la legge di Bilancio 2026. L'Organizzazione si batte anche per una revisione del Pacchetto Sicurezza, in quanto le sanzioni troppo rigide rischiano di scoraggiare la prevenzione. La Presidente Daniela Ferrando ha concluso ribadendo la determinazione nel rappresentare le esigenze degli agricoltori e promuovere un'agricoltura sostenibile. Il direttore Paolo Viarengi ha sottolineato come la risoluzione di molte problematiche sarebbe possibile grazie a una migliore concertazione tra organi e livelli operativi.



Nella foto, da sinistra: Paolo Viarengi (direttore interprovinciale), Cristiano Fini (presidente nazionale Cia), Daniela Ferrando (presidente interprovinciale), Gabriele Carenini (presidente Cia Piemonte)

In distribuzione il calendario associativo 2026

È in distribuzione in tutte le sedi Cia del territorio, per i soci Cia e non solo, il calendario 2026 Cia Alessandria-Asti, dedicato ai Prodotti Agroalimentari Tradizionali (Pat) iscritti all'elenco della Regione Piemonte, curato da Genny Notarianni - Ufficio stampa Cia Alessandria-Asti, con le foto (di Massimiliano Navarra), di 12 soci Cia, con la spiegazione di ciascun Pat. Come da consolidata tradizione, le offerte libere per l'acquisto del calendario CIA saranno in-



teramente devolute alla Fondazione Uspidalet per il progetto di raccolta fondi per l'acquisto di una Risonanza Magnetica per i pazienti pediatrici dell'Ospedale Infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria.



Chiamaci per un appuntamento

ALESSANDRIA
Via Savonarola 29
Tel. 0131 236225
www.ciaal-at.it



9 sedi, 2 province, 3.000 aziende associate



Facebook
Cia Alessandria-Asti



Instagram
[cia_alessandria.asti](https://www.instagram.com/cia_alessandria.asti)



Telegram
Cia Alessandria-Asti



Youtube
Cia Alessandria-Asti



LinkedIn
Cia Alessandria-Asti



di Mario Marchioni

Non si può che concordare con chi asserisce che se vai a Castellazzo e dici che vorresti fare un servizio redazionale sui Mirone, ti mostrano subito una serie di campi ben tenuti che sono ovviamente di quell'azienda, prevalentemente coltivati ad ogni tipo di insalata: lattuga, insalata riccia e scarola, cicoria, cavolo cappuccio rosso, verza e radicchio, per un totale di 100 ettari destinati all'orticoltura..

Pinuccio Mirone, che mi riceve per questa intervista, è titolare dell'azienda con il fratello Pierluigi ed è anche presidente della Società Cooperativa Agricola 'Il Faldo', che ha consentito di far arrivare a Castellazzo dalle Marche quasi la totalità dei circa 45 attuali dipendenti, in primis rumeni e pachistani, che in poco tempo si sono integrati in modo pregevole con la comunità castellazzese.

"Questo aspetto è una riprova che l'agricoltore per eccellenza ha profondo rispetto per chi lavora" precisa subito Mirone.

Tra le vostre coltivazioni di ortaggi, è sempre l'insalata la 'regina'. alla quale vengono anche riservate attenzioni quasi maniacali?

"Nei nostri campi tutte le verdure sono regine, in riguardo all'insalata ripeto sempre che va trattata come una donna, perché la raccolta viene fatta a mano, si taglia alla base e si inizia a pulire con attenzione in loco, mentre utilizziamo degli elastici per l'invidia riccia e per la scarola, così crescono meglio e il cuore resta bianco, quindi un prodotto maggiormente apprezzabile. Vorrei aggiungere che è iniziato un percorso di agricoltura rigenerativa, che si basa sull'attività biologica con l'utilizzo di ammendanti organici, che sono una sostanza naturale di origine animale o vegetale che si aggiungono al terreno per migliorarne le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche e permette di aumentare la fertilità del suolo, migliora la struttura del terreno ed incrementa la capacità di trattenere acqua e favorisce inoltre la vita microbica. Ricordo sempre mio padre quando mi diceva che per andare avanti ...



Mirone: "Nei campi e in tavola va sempre privilegiata la qualità!"

L'insalata rimane "la regina" tra le coltivazioni

bisogna anche sapere tornare indietro".

Negli ultimi anni però è aumentata la produzione della zucca, che per Castellazzo ed il territorio circostante è diventato un prodotto di eccellenza.

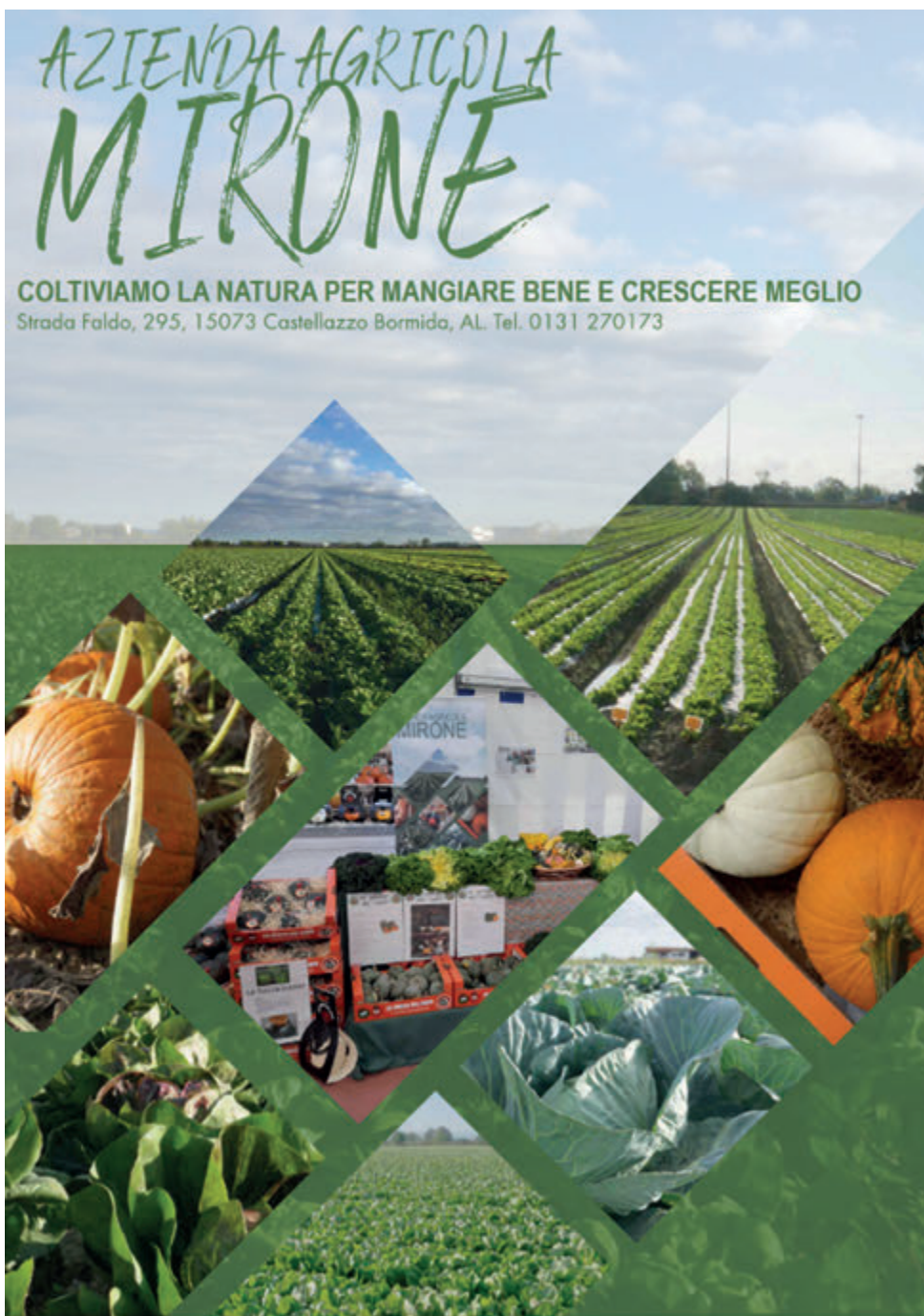
"Certamente e la valorizzazione può avvenire anche con una sagra ed una mostra mercato come appunto quella di Castellazzo. Comunque è cambiato il ragionamento sulla produzione della zucca e cioè da cultura a rotazione ...a cultura di pregio. Infatti gni zucca viene identificata e questo è la riprova dell'attenzione che poniamo verso il consumatore, che è il fruitore finale, con un contesto produttivo che garantisce la qualità".

La vostra azienda ha prodotto e promosso sul mercato la "zucca del Capo", può dirci com'è nata?

"La denominazione "Capo" nasce da una semplice battuta. Stavamo controllando la fase di maturazione di un particolare tipo di zucca in mezzo ai campi delle zucche, in quel momento si ferma un amico e mi chiede "Cosa fai capo?" ...da quell'uscita nasce l'intuizione del nome a quel tipo di zucca".

Vogliamo chiudere con qualche consiglio da imprenditore e conoscitore dei prodotti orticoli?

"Rivolgo volentieri un consiglio, però poi aggiungo anche una piccola precisazione leggermente polemica. Il consiglio è quello di privilegiare sempre la qualità e vale sia per chi vende, sia per chi compra. Entrambi devono essere consapevoli che non tutte le insalate sono uguali e che la tracciabilità è utile per sapere da dove viene il prodotto. La chiusura negativa riguarda invece l'ambiente politico, quindi mi permetto di ribadire e ricordare che non si può danneggiare con scelte sbagliate un categoria che da sempre tutela il proprio territorio. Nel mese di agosto dello scorso anno si è verificata un'ondata di acque che ci ha danneggiato in modo pesante ed è successo per la mancanza di fossi di scolo adeguati e dei fossi che servono per far defluire le acque e questo anche nella strada che per chilometri taglia in campi. In riguardo alle responsabilità ricordo che AIPO esegue ordini dall'Autorità di Bacino e mi fermo qui".



Un aspetto della lotta di Liberazione I Francobolli dei "Patrioti della Valle Bormida"

Intervento del circolo ANPI "20 Febbraio"

di Mauro Gambetta

La Liberazione dell'Italia dall'oppressione nazifascista, di cui ricorre l'ottantesimo anniversario, fu resa possibile grazie al sacrificio di numerosi Partigiani che, dal settembre 1943 alla mattina del 25 aprile 1945, mantennero costantemente sotto pressione le truppe del Reich e della Repubblica Sociale, nonché al comportamento spesso eroico della popolazione civile.

Oltre a ricordare i tanti episodi e le personalità che hanno scritto la Storia, è importante soffermarsi anche su vicende collaterali che interagirono con l'azione Partigiana e che rappresentano aspetti peculiari della lotta di Liberazione.

Un Evento Particolare nella Valle Bormida

Un episodio di grande rilievo caratterizzò il territorio della Valle

La vicenda dei Partigiani della bassa Val Bormida, tra Alessandria e Acqui, si distingue per la sua specificità. Questi Partigiani, già dai primi di dicembre 1944, si riunirono segretamente per pianificare l'organizzazione amministrativa della regione una volta liberata. Il progetto prevedeva l'attivazione di un servizio postale locale, con la ferma volontà di eliminare ogni traccia del regime fascista non appena possibile, fornire valori postali ai paesi che ne erano sprovvisti e commemorare

giore cautela, vennero prodotti francobolli completamente nuovi. I soggetti scelti erano opere d'arte evocative: il Teseo che abbatte il Minotauro di Antonio Canova, il Perseo che mostra la testa di Medusa come simbolo della decapitazione del nemico e la Vittoria Alata del Museo Civico di Brescia. Queste immagini, cariche di valore patriottico, simboleggiavano la conquista della libertà e la vittoria sui nazifascisti, ormai prossima dopo anni di resistenza, sofferenze e speranze.



Bormida: la creazione di valori postali realizzati appositamente per sostituire, al momento della Liberazione, i francobolli della Repubblica Sociale Italiana. Da aprile ai primi di maggio 1945, alcuni Comitati di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia emisero serie filateliche autonome. L'obiettivo era eliminare dai francobolli in uso i riferimenti all'autorità fascista, ribadire il ruolo del CLN e rendere omaggio alle vittime della Resistenza. Alcuni di questi esemplari furono effettivamente utilizzati per la posta, altri vennero prodotti per autofinanziamento o fini collezionistici; alcuni non giunsero mai agli sportelli postali, altri ancora sono postumi o di fantasia.

L'Iniziativa dei Partigiani della Bassa Val Bormida

i compagni caduti nella lotta. I preparativi, avviati verso la fine di dicembre 1944, furono ostacolati da numerose difficoltà: la paura dei rastrellamenti, la mancanza di macchinari tipografici adeguati, l'inesperienza dei produttori e la scarsa reperibilità di materiali come carta, inchiostri colorati e gomma arabica. Un ulteriore ritardo fu causato da un rastrellamento nazifascista a Cassine il 22 aprile 1945, che rese necessario distruggere gran parte del materiale pronto.

La Produzione dei Francobolli Partigiani

Nonostante le avversità, inizialmente si soprastamparono i francobolli della Repubblica Sociale Italiana con la dicitura "C.L.N. Patrioti Valle Bormida 1943 - 1945". Successivamente, con mag-

partigiani. Lo stesso avvenne nei giorni seguenti in altri comuni: il 27 aprile a Sezzadio, Castelspina e Castellazzo Bormida; il 2 maggio a Rivalta Bormida; il 4 maggio a Strevi e a Caranzano per Cassine; il 6 maggio ad Alessandria.

La validità postale di questi francobolli cessò a partire dal 20 maggio 1945, a seguito di un'ordinanza del Governo Militare Alleato che ripristinava l'uso esclusivo dei

dio "filatelico" testimonia come l'opposizione al regime sia stata totale e assoluta, anche nei minimi dettagli, animata dal desiderio di tornare a una società più libera e umana, quella in cui viviamo oggi, pur tra molte contraddizioni.

Il Decreto dei Comitati di Liberazione Nazionale

Nei territori liberati della Valle Bormida, i Comitati di Liberazio-



ne Nazionale dei paesi coinvolti, riconoscendo la necessità di far scomparire ogni segno esteriore del governo nazifascista, dichiararono fuori corso i francobolli emessi dalla Repubblica Sociale Italiana. Conferirono valore ufficiale alle serie clandestine preparate dai Patrioti della Valle Bormida per onorare i caduti per la libertà, ordinandone la distribuzione presso gli uffici postali dei territori di loro competenza e la loro circolazione come valori legali fino alla distribuzione di nuovi francobolli da parte del Governo Militare Alleato.

Il decreto fu firmato in successione dai rappresentanti dei CLN locali: il 26 aprile a Castelnuovo Bormida, il 27 aprile a Sezzadio, Castelspina e Castellazzo Bormida dal nostro concittadino e partigiano Professor Poggio, il 2 maggio a Rivalta Bormida, il 4 maggio a Strevi e Caranzano, sino alla convalida finale ad Alessandria il 6 maggio 1945 da parte del Comitato di Liberazione Nazionale provinciale.

Il lavoro di ricerca storica sui francobolli della Valle Bormida eseguito dalla sezione ANPI di Rivalta Bormida con il "Centro Italiano Filatelia Resistenza e Storia Contemporanea" e le altre sezioni ANPI del territorio è diventato una mostra itinerante che sarà esposta nei prossimi mesi a Castellazzo Bormida.



Circolazione e Validità dei Francobolli

La serie dei francobolli dei Patrioti della Valle Bormida circolò ufficialmente in buona parte della valle nel periodo immediatamente successivo alla Liberazione, tra il 26 aprile e il 19 maggio 1945. In particolare, il 26 aprile il C.L.N. di Castelnuovo Bormida dichiarò fuori corso i francobolli della RSI, riconoscendo validi solo quelli

Un grande e dimenticato castellazzeese

Vincenzo Bellana: da Castellazzo all'anfiteatro di Alessandria

“Egli è proprietario di un teatro bellissimo, ha un magnifico stabilimento di bagni che uguale non lo possiede Milano”
(Muzio a Ricordi - Alessandria, 28 settembre 1855)

di Cristoforo Moretti

Vincenzo Bellana è stato un grande, dimenticato castellazzeese.

Nasce a Castellazzo intorno al 1794, i genitori sono Stefano Bellana e Luigia Ocella, proprietari di una casa d'angolo con piazza San Martino che viene poi venduta – da Vincenzo, perché i genitori si trasferiscono a Quargnento – al signor Scaglietta, come riporta Girolamo Buzzi nella sua ‘Storia di Gamondio antico or Castellazzo di Alessandria.’ Vincenzo sposa Maria Maddalena Panizza, cognome castellazzeese di famiglie proprietarie di case in piazza San Martino; diventerà geometra – un titolo che aveva allora un impatto enormemente maggiore rispetto ad oggi – e, soprattutto, sarà segretario di Francesco di Paola II Guasco Gallarati, marchese di Bisio e Solero. *Le Memorie storiche di Alessandria* dell'aristocratico Pietro Civalieri ci informano che il fedele Bellana aiutò il marchese a saldare i debiti ereditati dal padre improvvisamente scomparso; ancora nel 1857, tre anni prima della morte di Guasco, Vincenzo si firma “Agente Geometra” del marchese, a testimonianza di una permanente vicinanza che sicuramente gli ha portato conoscenze e vantaggi. Bellana col tempo si trasferisce ad Alessandria ed acquista dal demanio almeno due complessi religiosi dismessi da Napoleone (per la cui amministrazione Guasco ricoprì importanti incarichi): il monastero delle monache di Pozzuolo di Alessandria e il monastero delle Agostiniane di Castellazzo, dove oggi sorge la SOMS. A Castellazzo il monastero venne demolito per impiantare un vivaio di gelsi: Vincenzo praticherà con passione la bachicoltura per tutta la vita e in molti territori, diventando un riferimento nel settore con articoli e citazioni su riviste specializzate (ed ovvi riflessi nelle molte filande sorte nell'Ottocento in Castellazzo, una delle quali proprio nel sedime che fu di Bellana). In Alessandria Vincenzo non si darà alla bachicoltura. Il complesso delle monache cistercensi di San Sebastiano “di Pozzuolo”, che da Pozzuolo Formigaro secoli prima si erano spostate in città, venne trasformato in qualcosa di sorprendente: uno stabilimento balneario con arena per spettacoli. Lo stabilimento era

allestremità periferica di via Trotti, verso gli attuali giardini pubblici, e ce lo racconta nuovamente Pietro Civalieri in una cronaca alessandrina del 1846: “Elegante sala d'aspettamento fornita di periodici e libri dilettevoli: trenta e più camerucce con vasche per la maggior parte in marmo di Carrara ed altre di rame, parecchie delle quali destinate per bagni medicati, a vapore secco od umido (...) Non sono dimenticate le docce (...) Vi si aggiunga l'amenità di un ben ordinato giardino all'inglese (...) Né vi mancano una sala da caffè, ed altra con bigliardo”. E uno dei camerini era “espressamente destinato a gratuitamente soccorrere di bagni i poveri che ne avessero bisogno per infermità”. Civalieri battezza l'apertura dello stabilimento balneario al 1844, mentre la *Gazzetta Piemontese* del 1845 riporta un annuncio del Nuovo Stabilimento che fa risalire l'apertura al maggio dello stesso anno. Di questa impresa tutto ciò che resta è un libretto teatrale, rinvenuto in una vecchia casa castellazzeese, timbrato “PROPRIETÀ DELLO STABILIMENTO BALNEARIO DI POZZUOLO”. Perché un libretto teatrale? Perché nel giardino dei Bagni, più o meno in corrispondenza dell'attuale civico 89 di via Trotti, c'era l'Arena Bellana, un anfiteatro a cielo aperto che poteva ospitare opere liriche, compagnie comiche e drammatiche, spettacoli equestri e circensi, ginnasti e prestigiatori. Questo spazio, popolare e periferico (per quei tempi, oggi via Trotti è centro pieno), fu a lungo il più grande teatro alessandrino. Ospitò per decenni spettacoli di ogni genere, adunate, riunioni pubbliche e private, balli popolari e di società e persino truppe: Vincenzo Bellana nel 1862 vinse la causa contro il Ministero della guerra, riuscendo a farsi risarcire i danni per la concessione del teatro come alloggio per 1.200 soldati nel 1859. Da anfiteatro diurno, cioè utilizzabile solo con la luce del giorno e nella bella stagione e senza pioggia, “il Bellana” venne nel 1852 riammodernato e così lo descrisse il foglio *Il Pirata*: “Il locale è vicino all'imbarcadere, ed è amenissimo. Stabilimento di bagni, teatro diurno e trattoria son tutti uniti, e non è poco vantaggio per chi vuol rinfrascarsi, fare un buon pranzo e divertirsi”.

Nel 1853 l'arena a cielo aperto venne

trasformata in teatro vero e proprio, con la costruzione di una “volta in cristallo”; qui, tra le tante rappresentazioni ospitate, sembra che abbia conosciuto il suo futuro marito la quindicenne Virginia Marini, nata Visino. Il Bellana è ricordato da un altro libretto teatrale (donato come il precedente dalla proprietaria alla Biblioteca del Conservatorio di Alessandria), testimonianza concreta e preziosa di quel glorioso teatro alessandrino, secondo al Municipale per prestigio, ovviamente, ma primo per capienza. Il figlio maschio di Vincenzo, Giovanni (Castellazzo 1817 - Alessandria 1886), seguì il padre diventando un bravo imprenditore come appaltatore dei teatri alessandrini. Aveva in gestione il teatro di famiglia e poi per alcuni anni anche il Municipale, acquisito quando tutti gli altri appaltatori avevano rinunciato, a causa dei bassissimi contributi comunali. La vita di Giovanni Bellana era il mondo del teatro ed arrivò persino ad aprire una sartoria teatrale; di lui restano le cronache dei fogli cittadini e musicali e soprattutto le note che Emanuele Muzio, allievo ed amico di Giuseppe Verdi, invia a Ricordi in una serie di lettere durante la stagione teatrale, negli ultimi mesi del 1855. Muzio, che più volte sottolinea come Giovanni, per quanto avaro ed esoso, sia un galantuomo che mantiene la parola data, così lo racconta: “È proprietario di un teatro bellissimo, ha un magnifico stabilimento di bagni che uguale non lo possiede Milano. È ricco assai! Ha case, orti, giardino, una ma-

gnifica villa con terra; ha imprese di lavori pubblici, di strade, forniture di truppe, insomma ha molto del ben di Dio!”. Questa descrizione, così stupita e dettagliata, riguarda soprattutto le proprietà e le attività del padre Vincenzo. Molto rispettato in città, Giovanni non sfuggì al gossip di Emanuele Muzio a Tito Ricordi: “(Per andare qualche giorno a Milano – ndr) lasciò Alessandria colla compagna, zia, madre, serva, cane e pappagallo.... La di lui innamorata è la Bellini, che per far rima gli costa quattrini”. Dall'atto di morte si scopre che Giovanni fu vedovo due volte e non della danzatrice Emilia Bellini. Le notizie su di lui, quasi soltanto legate al teatro, cessano una volta defunto il padre. Vincenzo Bellana invece non fu solo teatro e bagni. Oltre alle consulenze per il marchese Guasco, oltre alla bachicoltura, oltre al suo impegno nell'associazionismo agrario e sociale (fu tra i fondatori della Società del Casino di Alessandria nel 1862), oltre ai rapporti istituzionali, non vanno dimenticati i suoi interessi a Torino: nel 1853 risultava membro della Società Promotrice delle Belle Arti e nel 1865 fu addirittura tra i soci fondatori della Banca Agricola, una specie di istituto di credito commerciale. Il geometra Bellana morirà a 79 anni nel maggio 1873 nella sua casa alessandrina. Anni prima aveva fatto testamento – segreto, forse per qualche dissidio col figlio – a favore della prole nata e nascitura dell'altra figlia, di nome Maddalena come la moglie; era sposata con il procuratore del Re a Bari

e poi consigliere di Cassazione, il cav. Antonio Pugliese, con cui al momento della morte di Bellana aveva già avuto il figlio Francesco Saverio (che morirà ragazzino). Nel 1874 nacque Vincenzo Pugliese-Bellana, secondo figlio di Maddalena Bellana e Antonio Pugliese, che seguendo le orme del padre nell'anno 1900 risultava avvocato e procuratore a Bari; Vincenzo, omonimo dell'importante nonno materno mai conosciuto, morirà a Roma a soli 28 anni, appena sposato. La madre Maddalena era mancata nel 1891. L'eredità di Vincenzo Bellana si allontanò quindi da Alessandria, ma la famiglia in città resterà e si accompagnerà a cognomi di alto livello: la nipote Luigia Bellana era la moglie di Giovan Battista Borsalino fu Lazzaro, il cugino e concorrente di Teresio Borsalino. E il teatro Bellana? Morto Vincenzo, l'edificio venne acquistato da Pietro Gra, per alcuni parente dei Bellana (ma certamente non il genero), che ne cambiò il nome in Teatro Gra; nel gennaio 1878 ci lavorò anche Achille Panizza, direttore d'orchestra figlio di Giacomo Panizza. Nel 1879 quel glorioso teatro venne interamente distrutto da un incendio. Nel 1882 Pietro Gra lo ricostruì nello stesso luogo come Politeama Gra, che fu attivo per vent'anni e poi bruciò nel 1902, in un disastro annunciato da plurime segnalazioni per una sicurezza strutturale e gestionale molto precaria. Pietro Gra era morto otto anni prima dell'incendio e la storia teatrale di via Trotti in Alessandria terminò definitivamente.



Pianta di Alessandria datata 1849, con il teatro Bellana in via Trotti (P) e i bagni pubblici di Pozzuolo lungo corso Crimea (Q)

Galleria Gamondio alla cinquantanovesima edizione

Luca Crescenzi, interprete dei linguaggi dell'arte contemporanea

Dal 4 al 26 Ottobre a Castellazzo si è svolta la 59ª Galleria Gamondio, dedicata all'artista Luca Crescenzi, alessandrino di nascita e milanese di adozione, che ha mostrato di sapere “interpretare” in modo originale e profondo i linguaggi dell'arte del nostro tempo. Attraverso materiali, tecniche e temi diversi, l'artista ci ha accompagnato in un percorso che parla della realtà, spesso attraverso il ricordo dei luoghi vissuti in gioventù e di quelli vissuti in età adolescenziale. La carta per lo più acquarellata, ma anche frammenti di fotografie, a volte dei veri e propri collage, narrano i propri desideri e la propria vita, in un percorso che unisce la memoria, l'arte visiva e la letteratura. Come l'anno scorso, il curatore Davide Minetti ha proposto un artista piemontese, di alto profilo, rimanendo dunque nella nostra Regione, per riflettere sul ruolo dell'arte contemporanea, con un giusto riconoscimento dei valori identitari. La mostra ha avuto un grandissimo successo sia all'apertura, quando è stata visitata da molte persone venute anche da altre province, sia durante i weekend successivi. Tutti hanno apprezzato l'allestimento delle opere nel salone della chiesa

di Santo Stefano e ammirato la cripta illuminata ed abbellita da un trittico dell'autore.

Sono venuti a vedere la mostra anche gli alunni delle classi terze dell'Istituto Po-chettino di Castellazzo, ovviamente in un giorno della settimana. Sono stati accompagnati per la classe 3A dai prof. Scarso e Valenti, per la 3B dalla prof. Cristina Chieffo. Ritengo molto importante questa presenza dei ragazzi, perché, con le spiegazioni molto chiare dell'artista Luca Crescenzi e del curatore Davide Minetti, hanno partecipato con molto interesse, facendo domande e chiedendo chiarimenti ad una esposizione di arte contemporanea, di solito di difficile opportunità per chi abita in un paese, lontano dai grandi centri, dove è più facile andare a visitare una mostra.

Dopo il successo dell'anno scorso e di quest'anno, il Comune, sempre con l'aiuto di Davide Minetti sta già valutando su quale artista puntare nel 2026, quando la Galleria Gamondio sarà alla 60ª edizione!

L'assessore alla Pubblica Istruzione
Prof.ssa Giovanna Emanuelli Talpone



Archeologia, storia dell'arte e storia dell'alimentazione

Ricostruzioni, i tanti significati storici e culturali della zucca

di Giancarlo Cervetti

Il 17° Convegno storico “Ricostruzioni”, ha avuto luogo nell'aula consiliare, nella mattinata di sabato 4 Ottobre 2025, con il titolo “La Zucca nell'archeologia e nella storia dell'arte”, in concomitanza con i festeggiamenti della Sagra della Zucca. Si è trattato di un interessante incontro, organizzato dal Comune, Assessorato alla Cultura e dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di AL-AT, al quale hanno partecipato eccellenti esperti, che hanno esposto i significati storico-culturali di questo ortaggio, apparentemente banale, ma che in realtà ha occu-

pato un posto significativo nell'alimentazione umana e non solo. Le parole sono state accompagnate da immagini meravigliose su schermo. Daniele Arobba del Museo Archeologico del Finale, unitamente a Sila Motella De Carlo, esperta del Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como, hanno trattato di questo frutto della terra nella biodiversità e soprattutto nella diffusione trasversale della zucca nella storia e in quasi tutti i continenti. Infatti la zucca non proviene solo dall'America centro-meridionale, ma era diffusa anche nel bacino mediterraneo. Fu importata in Europa dall'Africa e dall'Oriente, in particolare modo dai greci, poi dai romani e dai saraceni, tenuto

conto che cocomeri, angurie, meloni e cetrioli, fanno parte della stessa famiglia della zucca, ovvero le cucurbitacee. Determinate varietà di zucche sono state trovate anche in tombe etrusche ed egizie, come simbolo di prosperità. Altre tipologie, come la particolare “zucca del viandante” erano utilizzate come recipiente per mantenere freschi acqua e vino e fino a pochi decenni fa i contadini, anche locali, la utilizzavano a questo scopo. Ma nell'antichità veniva anche utilizzata per il trasporto e il contrabbando del sale. La dott.ssa Anna Ferrari, archeologa, ha trattato invece della zucca nell'immaginario dall'antichità ad oggi, non esclusa la zucca trasformata in carrozza nella favola di

Cenerentola e quindi nell'arte e nell'eros, con gli studi della dott.ssa Iudica Dameri di Libarna Ar-teventi, dove vengono citati i più grandi pittori che nel passato avevano rappresentato la zucca nelle loro opere, come il grande Raffaello, Van Gogh, Vincenzo Campi o il celeberrimo Giuseppe Arcim-boldo (meglio conosciuto semplicemente come Arcimboldo), con i suoi stranissimi e bellissimi ritratti fatti di frutti e verdure e ovviamente contenenti la zucca, già diffusissima nel XVI secolo. Sono seguiti interventi del dott. Gian Battista Garbarino, Soprintendente per le provincie di Alessandria, Asti e Cuneo e Marica Venturino, già Soprintendente per la nostra zona, nonché di Roberto Livra-

ghi Vice Presidente della Società di Storia Arte e Archeologia per le provincie di Alessandria e Asti. Ha concluso il convegno l'intervento di Gianni Prati, Presidente onorario della Pro-Loco, che ha parlato delle “Zucche sculture della Terra”, ricordando la bellissima mostra di zucche in ceramica fatta qualche anno fa presso la chiesa di S. Stefano, da vari artisti tra cui il compianto Giovannini Massolo (del quale sono state esposte alcune zucche artistiche anche in questo evento). L'unica pecca di questa straordinaria manifestazione è stata la scarsità di pubblico: non è una novità, ma è un altro segnale preoccupante del disinteresse verso la cultura.



Al rientro dalle vacanze estive

La nostra biblioteca è pronta ad accoglierci con tante novità per adulti e ragazzi

Ecco di seguito alcuni titoli disponibili sul bancone delle novità

Aldo Cazzullo, Francesco: il primo italiano, HarperCollins, Milano 2025

Comincia così il nuovo libro di Aldo Cazzullo: Francesco. Il primo italiano. Dopo lo straordinario successo del libro sulla Bibbia, l'autore affronta un altro tema religioso, inquadrandolo nella contemporaneità. Francesco è il primo italiano perché è fondamentale nel costruire l'identità italiana. Perché scrive la prima, splendida poesia in italiano: il Canto delle Creature. Perché percorre l'Italia, dalle grandi città alla campagna, e inventa il presepe. E perché esprime il meglio – l'amore per il prossimo, il rispetto per tutte le creature, la cortesia, il buon umore – dell'animo degli italiani. Cazzullo racconta la vita straordinaria di Francesco, la giovinezza piena di ideali cavallereschi, la rottura con il padre, la spoliazione, l'incontro con il Papa, fino al grande mistero: le stimmate. Miracolo che fa di lui il nuovo Gesù? O un modo inventato dalla Chiesa per relegarlo nel cielo e allontanarlo dalla terra? Lavorando direttamente sulle fonti medievali – a cominciare dalla prima biografia del santo, quella di Tommaso da Celano, condannata al rogo – e sugli studi più recenti di Jacques Le Goff e Chiara Frugoni, l'autore traccia anche la storia del francescanesimo attraverso i personaggi ispirati dal santo – sant'Antonio, Giotto, Dante, Cristoforo Colombo, padre Pio – fino al primo Papa chiamato Francesco.

Maurizio De Giovanni, Il pappagallo muto, Rizzoli, Milano 2025

Al parco, seduti su una panchina vicino ai bambini che giocano, potrebbero sembrare due innocui vecchietti, Sara Morozzi e Andrea Catapano. Nessuno indovinerebbe che sono stati per anni i migliori agenti sulla piazza. A sorpresa, ora, i Servizi hanno di nuovo bisogno della donna invisibile e del cieco dalle straordinarie doti investigative. Si tratta di un'operazione in cui non possono usare mezzi tecnologici, solo l'intercettazione personale alla vecchia maniera, che i due maneggiano come nessun altro. Decidono di accettare: se hai fatto quel lavoro, ti resta nel sangue, non riesci a tirarti indietro nemmeno dopo anni. Ma Sara e Andrea capiscono presto di aver sbagliato a rimettersi in attività. L'incarico potrebbe portarli a rischiare grosso, stretti in un ingranaggio troppo più grande di loro. Per fortuna non è sola, Mora: Teresa è sul piede di guerra, e ci sono i fidatissimi Pardo e Viola, oltre al Bovaro del Bernese Boris, a vegliare sul suo destino incerto e su quello di Andrea, in un'indagine che rivelerà, una svolta dopo l'altra, un intricato groviglio di interessi segreti.

Dan Brown, L'ultimo segreto, Rizzoli, Milano 2025

Mentre si trova a Praga con Katherine Solomon, studiosa di scienze noetiche e sua compagna, Robert Langdon si ritrova all'improvviso in un incubo: Katherine è sparita dalla camera d'albergo senza lasciare traccia. E non si tratta di un banale rapimento: forze occulte, attive dall'alba della storia, sono responsabili della scomparsa. Tra antichi castelli, grandi cattedrali e labirinti sotterranei, Langdon si trova a esplorare il lato oscuro della città, deciso a portare alla luce segreti rimasti celati per secoli. Ma la sfida che gli si para davanti si rivelerà diversa, e ancora più difficile, di quelle che ha vinto in passato. Una sfida per salvare non solo la propria vita e quella di Katherine, ma il destino dell'umanità intera. A otto anni dal suo ultimo libro, Origin, Dan Brown torna con un thriller di grande forza. Una nuova, travolgente storia del maestro assoluto del genere.

Maurizio De Giovanni, L'antico amore, Mondadori, Milano 2025

Ci inseguirà per tutto il tempo del romanzo. È la voce di un poeta latino del primo secolo avanti Cristo. È la voce di un condannato all'amore di una donna che l'ha straziato e continua a straziarlo rinnovando la smagliante ossessione di un desiderio inesaurito. A quella voce sembrano rispondere le vicende di un giovane professore consumato dalla vita coniugale infelice, dalla vita accademica disertata dagli studenti, ma costantemente acceso dalla passione dello studio e, un giorno, dalla lama di luce che riverbera, a sorpresa, negli occhi di una studentessa. E poi ecco la quotidianità di Oxana, la devota badante moldava che si prende cura del Vecchio, e di lui, svagato e pensoso, riconosce il vento felice di una ossessione che lo sorprende, come dovesse tutto a un tratto essere lama di luce, un limpido verso latino, e amore, antico amore. Maurizio De Giovanni ci accompagna dentro tre storie parallele, dove i personaggi si rivelano figli di un solo destino, e sembrano cercarsi e riconoscersi, e infine conoscere noi.

Ermal Meta, Le camelie invernali, La nave di Teseo, Milano 2025

Albania, 2025. Lara, una studentessa di giornalismo, italiana di genitori albanesi, arriva in Albania per intervistare un uomo che vive rinchiuso nella sua abitazione da trent'anni.

Lei non sa cosa la aspetta, non sa che questo incontro cambierà la sua vita. Albania, 1995. Nel caos che travolge il Paese dopo la caduta del regime comunista, le vicende di due famiglie si intrecciano. Halil e sua moglie Rozafa vivono nel dolore per la scomparsa della loro bambina Nina, svanita nel nulla, e la loro unica consolazione è il figlio maggiore, Uksan. Zek, un uomo violento, maltratta la moglie Odeta, che spesso trova protezione nel figlio Samir. Uksan e Samir sono coetanei, amici per la pelle, con la vita davanti, anche in una terra senza futuro. Un equivoco, una banale lite e Halil, padre di Uksan, picchia a morte Zek, padre di Samir. Il Kanun, un'antica legge albanese, esige la riparazione del delitto. Samir, ora, è obbligato dalla sua famiglia a preservarne l'onore, vendicare il sangue versato, uccidere il suo amico fraterno Uksan. L'amicizia tra i due ragazzi, il loro desiderio di libertà, sarà più forte della vendetta. E Lara, molti anni dopo, chi sta andando davvero a incontrare? Le camelie invernali è la storia di un conflitto viscerale tra due famiglie legate da segreti inconfessabili e da una tradizione oscura e ancestrale.

Janet Skeslien Charles, Le bibliotecarie di Notre-Dame, Garzanti, Milano 2025

Parigi, 1918. Dalla finestra, Jassie alza gli occhi verso l'imponente cattedrale di Notre-Dame. Le viene da domandarsi come l'uomo sia riuscito a costruire qualcosa di così meraviglioso. Ma non ha tempo per fermarsi, deve correre a prendere gli ultimi libri di cui ha bisogno prima di partire: se Notre-Dame rappresenta il lato migliore dell'uomo, ad aspettarla è il peggior. Jassie, infatti, è una bibliotecaria della National Library di New York ed è anche membro di un'associazione di donne americane che aiuta le famiglie cadute sotto il giogo dell'occupazione tedesca. La sua missione è quella di aprire una biblioteca dove i bambini, insieme alle loro madri, possano trovare uno spazio sicuro e uno spiraglio di luce, quello che solo le storie sanno dare. Ma Jassie non si limita a distribuire libri. Mette a repentaglio la propria vita per salvarne altre. Arriva persino a sacrificare un nuovo amore che sente nascere in lei. Perché nasconde un segreto. Un segreto che, quasi sessant'anni dopo, l'aspirante scrittrice Wendy scopre per caso. La ragazza capisce subito che ha di fronte una storia che non può essere taciuta. Perché nessuno deve mai dimenticare l'importanza dei libri anche nei periodi più bui. In particolare modo i bambini, che non capiscono fino in fondo cosa accade intorno a loro.

Simon Mason, Il caso Poppy Clarke, Sellerio, Palermo 2025

I Wilkins, Ryan e Ray, sono l'uno l'opposto dell'altro. Ray, ispettore in carriera della polizia di Oxford, è bello, elegante, soave nei modi, figlio della borghesia nera in ascesa sociale, e i dirigenti puntano molto sul suo avvenire; l'ex detective Ryan è un bianco cresciuto in un campo caravan, è di aspetto trasandato e con difficoltà a governare la rabbia, tanto che è stato allontanato dalla polizia per motivi disciplinari, e adesso lavora come guardia giurata in un parcheggio notturno per furgoni. Capita al bel Ray un caso spinoso, che fra l'altro stride fastidiosamente con la sua situazione matrimoniale. È sparita Poppy, una deliziosa bambina sfuggita al controllo della madre all'uscita dall'esclusivo asilo che frequentava. Non se ne cava un ragno dal buco, ma la fortuna di Ray è che Ryan, in privato, s'è intestardito dietro la morte di un suo vecchio compagno di scuola che, appena prima di essere travolto da un pirata della strada, gli ha lanciato uno strano messaggio. Mentre Ray annaspa, Ryan imbocca una linea d'indagine tortuosa e irregolare che conduce per vie traverse a connettere le due brutte verità. C'è un destino che unisce i due poliziotti, simboleggiato anche dalle vicissitudini della loro vita familiare e sentimentale. Queste scorrono sullo sfondo del romanzo (Ray è un ragazzo padre di un bambino per il quale va pazzo; Ryan aspetta due gemelli ma il suo matrimonio vive un momento difficile) e danno un quadro un po' malinconico della vita quotidiana della città inglese, che ricorda le atmosfere e l'intelligenza dell'ispettore Morse di Colin Dexter.



E altre novità, tra cui...

Telmo Pievani, Dove comincia l'uomo: ibridi e migranti, Solferino, Milano 2025

Sanae Hoshio, La casa del Kintsugi, Mondadori, Milano 2025

Jean Reno, Emma, Longanesi, Milano 2025

Roberto Grenna, Donato Bilancia: il serial killer che terrorizzò l'Italia, La Torretta, Novi Ligure 2025

Aki Shimazaki, Una campanella silenziosa, Feltrinelli, Milano 2025

Juhani Karila, Pesca estiva in Lapponia, Fazi, Roma 2025

Tante altre novità in arrivo in attesa del Natale! **Le Bibliotecarie**

**Evergreen**^{sos}
di Simone Ravera e C

- PIANTE E FIORI • SEMENTI
- FERTILIZZANTI • AGROFARMACI
- MANGIMI • GARDEN
- PRODOTTI PER ANIMALI

Spalto Crimea, 126 - Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.275676 - Fax 0131.1822006
www.evergreensnc.net - info@evergreensnc.net

**GIULIANO** s.r.l.

SERVIZI FUNEBRI
Diurno e Notturno
Distretto pratiche inerenti ai servizi funebri.
Autobbi Vestizioni Necrologie Fiori-Ricordi
Esumazioni-Tumulazioni

Tel e Fax 0131.275132
0131.270888
VIA SANTUARIO 1
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Cerioni Maria Cristina

ACCONCIATURE

Via Roma, 107
Tel. 333 4520736
Castellazzo B.da (AL)

Delizie
DOLCE & SALATO
di Lisa Lancy

Tel. 0131 827681
P.zza San Carlo, 41 - 15073 Castellazzo B.da (AL)

**CACCIABUE S.r.l.**

COSTRUZIONI INDUSTRIALI IDRAULICHE E STRADALI
Movimento terra, scavi e demolizioni
Smaltimento e riciclaggio materiali inerti

Sede Legale/Amministrativa: Strada Padana-Pelizzano, 11 bis - 15024 Miano (AL)
Sede Impianti: Strada Vecchia di Cavallotti, 1221 - 15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131772481 - E-mail info@cacciabue.com - PEC cacciabue@pec.it

Nuovo regolamento in biblioteca per un servizio aggiornato alle esigenze

di **Giancarlo Cervetti***

Il 18 ottobre il Consiglio di Biblioteca, ha esaminato il nuovo regolamento della biblioteca medesima, che sostituisce il precedente ormai non più aggiornato con le esigenze del momento, esprimendo parere di massima favorevole. Il regolamento consta di 28 articoli, che disciplinano il funzionamento di questa struttura culturale del Comune, istituita con deliberazione consiliare n. 84 del 19/11/1976. In particolare tratta dei rapporti intercorrenti tra gli addetti alla gestione bibliotecaria, che possono essere anche attribuite a società specializzate, come per l'attuale, ma anche da personale comunale dedicato, qualora l'Amministrazione comunale voglia prevederlo.

- In particolare, come recita l'art. 2, il Comune di Castellazzo Bormida gestisce il servizio secondo le norme della Regione Piemonte, nei limiti dell'autonoma decisione dell'Ente Locale con le seguenti finalità:
- conservare e valorizzare il patrimonio bibliografico;
 - diffondere l'informazione e promuovere lo sviluppo culturale dei cittadini, nel rispetto della pluralità delle opinioni;
 - stimolare e organizzare l'attività di educazione permanente;
 - favorire l'attuazione del diritto allo studio;
 - garantire la tutela e il godimento pubblico del materiale bibliografico, audiovisivo e documentario di altro tipo, nonché degli oggetti di valore storico e culturale facenti parte del patrimonio della Biblioteca Comunale;
 - incrementare tale patrimonio attraverso il reperimento e l'acquisizione di opere manoscritte o a stampa, di materiale audiovisivo nonché di documenti di interesse locale;
 - adottare le iniziative per diffondere la conoscenza della storia e delle tradizioni locali.
- Sono degni di interesse, ad esempio, l'art. 9 "Eventi e attività culturali. Lavori di gruppo", l'art. 14, che promuove nuove tecnologie, in particolare internet, che non era previsto, come ovvio nel vecchio regolamento.
- Il Regolamento passerà quindi all'approvazione del Consiglio Comunale in una sua prossima seduta.

*Presidente della Biblioteca Comunale

Giuseppe Moccagatta a 100 anni dalla morte Un generale di casa in Africa e anche consigliere comunale

Operativo in Eritrea e in Cirenaica di cui divenne Governatore

di Gianni Prati

Il 9 dicembre 2025, ricorre il centenario della morte del generale Giuseppe Moccagatta. Si tratta di un personaggio castellazese che ha dato un certo lustro al nostro paese in momenti difficili per l'Italia, anche se oggi dopo ottant'anni di pace, scopriamo che la guerra è alle porte dell'Europa. Dalla biografia del generale scritta da Bartolomeo Ferraris, l'archivista comunale operante negli anni '40 del novecento, risulta che Giuseppe Moccagatta nacque a Castellazzo il 1° ottobre 1854, da Giovanni e Paola Gatti. La madre morì quando lui era ancora un ragazzo e per volere del padre, si arruolò a diciannove anni, come soldato. In quell'ambiente si perfezionò nell'arte della scherma, in particolare spada e fioretto, per i quali acquisì diverse medaglie in tornei. La sua carriera si sviluppò soprattutto nelle guerre d'Africa nella seconda metà del XIX secolo, dove la smania coloniale degli stati, tra cui l'Italia, ebbe il sopravvento. Il suo coraggio e la

sua capacità nel gestire situazioni critiche, gli valse la medaglia dell'Ordine Mauriziano e quella dell'Ordine coloniale, ovvero la Stella d'Italia per i meriti conseguiti. Nel 1879 lo troviamo in Eritrea, come sottotenente al comando del IV Battaglione Indigeni e poi capitano nel 1896. Proprio nel 1896, in concomitanza con la rivolta etiopie, con poco più di un centinaio di soldati nazionali, raggiunge il passo di Alequà. In tale località vengono notati gruppi di ascari, che salutano il contingente. Il gruppo si avvicina all'altro pensando che si tratti di alleati: in realtà sono etiopi del Ras Menehlik, che travestitesi con i panni di soldati uccisi, attaccano il gruppo di Moccagatta. È una carneficina, con oltre novanta morti e venti prigionieri tra cui anche il nostro, poi liberato dal maggiore Bassi.

In seguito svolse le proprie mansioni in Cirenaica impegnato nella guerra italo-turca, nel Quarto Reggimento di Fanteria, dove -secondo quanto dice Bartolomeo Ferraris- si distinse per un'innata bontà d'animo e gentilezza e dove nel 1910 assunse il grado di co-

lonnello. In quella circostanza fu insignito della croce di cavaliere dell'O.M.S. nel corso della Guerra italo-turca con la seguente motivazione: *"Primo a sbarcare del reggimento, recavasi colle prime truppe sbarcate, impegnandosi subito in combattimento e, radunati poscia i due battaglioni posti al suo comando, li conduceva con intelligenza e valore all'assalto delle posizioni arabo-turche; scacciato il nemico dalla Berka ed inalberata sulla caserma turca la bandiera del reggimento, i suoi battaglioni muovevano all'assalto e all'occupazione di Sidid Daud e della Villa del Pascià, scacciandone il nemico che vi si era fortemente stabilito. Bengasi 19 ottobre 1911."* Acquisito il grado supremo di generale, fu onorato a Castellazzo il 09/02/1913, con grandi festeggiamenti e grande afflusso di gente. Il sindaco del tempo commendator Stefano Pistarini, gli consegnò una spada, dono di amici schermitori e una medaglia d'oro, in segno di stima della popolazione castellazese. Appare in una foto storica sul balcone della sua casa di piazza



Vittorio Emanuele, quella della loggia. Ritornò in Cirenaica nel 1914, dove in tale contesto partecipò alla famosa battaglia delle "Due Palme", dalla quale assurse al grado di Maggiore Generale. Il 09 Maggio 1915, il suo contingente fu attaccato nella località El Hagheifat, da un migliaio di soldati del Sultano di Costantinopoli, ma il generale li fronteggiò efficacemente, lasciando sul campo 159 nemici. Il giorno 11, forte del successo, arroccato nelle trincee di Siret El Maegil, poste su un'altura, ricacciò gli avversari e li sconfisse definitivamente presso lo uadi El Gamra. Nel 1917 divenne governatore della Cirenaica. Fu anche eletto nel gennaio 1923, quale consigliere comunale di Castellazzo, con oltre 1500 voti a favore. A Bengasi nell'Ottobre 1937 fu inaugurata la "Caserma Generale Moccagatta". Anche Castellazzo, lo onorò nel 1935 di una via, attual-

mente esistente in centro paese, che collega piazza Vittorio Emanuele II a via Umberto I. Fu anche realizzato un'erma commemorativa, un busto in bronzo posto nel Parco della Rimembranza, purtroppo poi fuso durante il periodo bellico della II Guerra Mondiale, ma che si può notare in qualche vecchia cartolina dell'epoca. Ovviamente questa narrazione quasi trionfalistica, che si colloca nello spirito dell'epoca in cui fu scritta, non tiene conto del dramma delle guerre coloniali che imperversarono in Europa alla fine dell'800 e nella prima metà del 900, con soprusi e invasioni degli stati europei su altri stati. Tutto questo portò a migliaia di morti soprattutto tra gli occupati, ma anche tra le truppe occupanti ed ebbe ripercussioni negative sull'assetto geografico, specialmente nel continente africano, le cui gravi conseguenze non sono a tutt'oggi risolte.

Gita a Oropa e Ricetto di Candelo

di Giancarlo Cervetti

L'ultima iniziativa della biblioteca è stata la terza gita sociale, svoltasi il 29 novembre. L'itinerario prevedeva il raggiungimento del Santuario di Oropa con visita guidata, seguito da un pranzo in loco. Nel pomeriggio il gruppo ha proseguito per il Ricetto di Candelo, dove si è tenuta una nuova visita guidata e un'e-



scursione tra i mercatini di Natale. Il pullman da cinquantquattro posti è stato rapidamente riempito e, purtroppo, alcuni partecipanti sono rimasti esclusi per mancanza di posti.

La gita mirava a promuovere la cultura in "luoghi iconici" del Piemonte, come si leggeva nella locandina, ma anche a favorire l'aggregazione e la convivialità, svolgendo così un importante ruolo sociale.



Laguzzi Paolo Mario

Elettrodomestici
Macchine Singer e riparazioni

Via Carlo Alberto, 3
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.27.05.88

il Particolare

Tutto il necessario per distinguerti e comunicare

- T-shirt & abbigliamento personalizzato
- Gadget e articoli promozionali
- Adesivi • Striscioni • Gagliardetti

Via B. Giraudi, 204 - Loc. Micarella
15073 Castellazzo B. da (AL) Tel. 0131223322
info@ilparticolare.com

La Bottega del pane

Ptta Don Giovanni Cossai, 31
Castellazzo Bormida
Tel. 334.7345434

fatti socio alla

SOMS

bar, giochi elettronici
billardo, bocce
sala lettura
PREZZI MODICI
VIA EMANUELE BOIDI, 59
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

Ornella Cornara ha presentato "L'età non conta", biografia romanzata di Bruno Olearo

di Giancarlo Cervetti

Venerdì 10 ottobre, presso l'Aula consiliare, ha avuto luogo l'incontro con Ornella Cornara e il suo ultimo libro: "L'età non conta", la biografia romanzata dell'imprenditore Bruno Olearo, presente all'evento insieme a un numeroso pubblico. Il libro narra la storia di un uomo iniziato con origini umili, a partire dal suo luogo di nascita, la piccola frazione di Serralunga di Crea nel 1937. La sua vita

effettivamente è stata veramente quasi un romanzo, con momenti esaltanti per la sua carriera imprenditoriale, partita da una mansione di semplice operaio, per poi costruire con il suo ingegno e inventiva, una solida attività, legata alla tecnologia e tecnica nel campo dell'agricoltura, da cui il nome della sua ditta "L'Agricola Ricambi", che sorge in strada Castelspina. Naturalmente la vita di Olearo, non è stata solo un successo, ma anche costellata da grandi sacrifici e momenti difficili, come un grave



Bruno Olearo e Ornella Cornara

incidente automobilistico, che lo coinvolse in Francia ad un mese dal matrimonio e lo portò in punto di morte. Dovette subire anche un processo per tale incidente, ma fu assolto. Poi anche è struggente il ricordo dell'amata moglie. Emerge in quest'uomo anche una sicura genialità tecnica, in grado di progettare pezzi speciali per l'agricoltura di cui ha avuto l'esclusiva e tra

l'altro anche la progettazione del "dissipatore delle onde sismiche" un apparecchio in grado di attutire le onde telluriche, che ha avuto l'avallo anche dal Politecnico di Milano, che lo ha in qualche modo testato. Insomma una vita ricca di soddisfazioni, intervallata da momenti critici, ma superati grazie alla determinazione e da un forte senso di ottimismo.

Presentato un libro che ci riguarda da vicino Oltre il guado. Le Bormide tra Liguria e Piemonte



Si dice il Bormida, la Bormida o le Bormide? Maurizio Molan, chirurgo, volontario in Africa, in Sud America e all'hot spot di Lampedusa, nonché scrittore saggista e grande conoscitore del fiume e della sua valle, non ha dubbi. Il genere è femminile e i fiumi sono dapprima due, la Bormida di Millesimo e quella di Spigno, a partire dalle sorgenti (due appunto, o volendo essere precisi addirittura tre) fino alla loro confluenza, nei pressi di Bistagno. Da questo punto in poi, cioè fino alla confluenza in Tanaro, parliamo della Bormida, quella che attraversa anche il nostro territorio. Maurizio Molan, coadiuvato dal di-

rettore del nostro giornale, Nicola Ricagni, ha presentato il suo libro (che si intitola esattamente come questo articolo), venerdì 21 novembre scorso presso la sala consiliare del comune di Castellazzo, alla presenza di un numero ed attento pubblico. Molan ha il merito di aver esaminato la Bormida e la sua valle con metodo documentale in tutti gli aspetti che la caratterizzano, la storia, l'idrografia, la natura, le vie di comunicazione compresi ponti e guadi, i monumenti i castelli e le chiese, l'opera dell'uomo, i disastri ambientali (naturali e provocati) e le possibilità di rinascita del fiume e della valle.

Sono così emersi particolari sconosciuti anche a noi abitanti della zona e sono riemersi fatti e personaggi conosciuti e divenuti leggende locali. La ricerca e la documentazione con cui l'autore ha svolto le sue indagini, ci consegnano un libro ad un tempo bello per la lettura, indispensabile per la conoscenza della nostra storia e del nostro territorio, e utile, soprattutto, per evitare il ripetersi di catastrofi indotte come l'avvelenamento del fiume da parte dell'ACNA di Cengio. Un invito implicito a vigilare e a valorizzare un patrimonio naturale lungo 153 km, il ventesimo fiume italiano per lunghezza.

Ancora sulla rassegna letteraria

di Giancarlo Cervetti

La rassegna letteraria è proseguita il 21 novembre con la presentazione del libro di Maurizio Molan, Oltre al Guado, illustrato dal direttore di CastellazzoNotizie, Nicola Ricagni. Si tratta di una pubblicazione dedicata alla Bormida in tutti i suoi aspetti — naturali, storici, artistici, architettonici e industriali — che merita un articolo specifico. Per dicembre ci sono due ipotesi messe in campo: la presentazione del volume Storia, religione, politica. Studi in onore di Maurilio Guasco, a cura di Giorgio

Barberis e Stefano Tessaglia, appuntamento tuttavia incerto a causa dei problemi di salute di uno degli autori; oppure l'incontro dedicato al libro Birrolibreria Altro-dove di Davide Giacobbe e Maurizio Perovic, già rinviato in precedenza per altri impegni degli autori. Per l'avvenire e quindi per il 2026, il Consiglio di Biblioteca ha adottato una scheda di prenotazione per la presentazione di libri, in modo da creare una scaletta di priorità e di valutazione delle singole pubblicazioni. Alcuni autori l'hanno già inviata, ma ne parleremo più diffusamente il prossimo anno.

OTTICA
VINCIGUERRA-PROLI
PAVAN e RE
Alessandria
Via Milano 35 | 0131 260043

In gita a Vicoforte e Barolo

Prima la grande cupola ellittica poi il re dei vini



Il gruppo dei partecipanti alla gita

di Giancarlo Cervetti

Lo scorso 16 ottobre, è stata organizzata la seconda gita o percorso didattico, come direbbe un po' pomposamente qualcuno, promossa dalla Biblioteca, in collaborazione con CastellazzoNotizie e la Pro-Loce, sotto l'egida dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Castellazzo Bormida. I luoghi scelti sono stati il santuario di Vicoforte, dove si è potuta ammirare

la cupola ellittica più grande d'Europa e poi al castello di Barolo, dove si è visitato il museo del vino, con un particolare e straordinario percorso interno tra arte, scienza, agricoltura, storia, enogastronomia, terminato con l'assaggio di un calice del prestigioso vino. I partecipanti che hanno saturato il pulman di cinquantadue posti, entusiasti, hanno proposto un'altra gita che ha avuto luogo il 29 novembre al Santuario di Oropa e al ricetto di Candelo (vedi articolo a pag 24).



Veduta del Santuario di Vicoforte

Bormida Gotica

Due giorni in Trinità da Lungi con turisti e appassionati

di Franco Nicola Prati

Un week end da ricordare, la prima apertura al turismo organizzato dal consorzio Matrice, nell'ambizioso progetto di Bormida Gotica, il 27 e 28 settembre scorsi. Questa amministrazione con l'adesione al progetto insieme ai paesi limitrofi, ha lavorato congiuntamente per la sua realizzazione, con l'ambizione e convinzione della possibilità di proiettare nel futuro, valorizzare il nostro territorio e patrimonio culturale a livello turistico nazionale poi internazionale. E' solo un inizio, la prima volta che si mettono a "bottega turistica" le nostre numerose chiese; Gamondio è sempre stato all'altezza. Un lungo percorso di

riunioni, incontri e scambio di idee per ottenere il meglio. In questi due giorni ho assistito e dato il benvenuto a numerosi visitatori provenienti dalla Liguria, dal torinese, e molti locali. Non stupisce riscontrare nei turisti un'ottima conoscenza e preparazione sull'arte e sull'architettura romaniche, e il loro apprezzamento per la bellezza dalla nostra amata pieve: "la Trinità da Lungi". Tra i visitatori si sono visti notai, collaboratori della sovrintendenza alle belle arti, storici ed appassionati, restauratori e turisti; ci hanno convinti di essere sulla giusta strada. Soprattutto quello che per noi locali può essere scontato, non lo è affatto per i visitatori che apprezzano con stupore le numerose chiese presenti del nostro paese.



Il Consigliere Comunale Franco Nicola Prati, alla Trinità da Lungi nelle giornate dedicate alla Bormida Gotica

Foto di Lino Riscossa

Marco Pasquale Verrino
geometra

marcopasquale.verrino@gmail.com

STUDIO TECNICO

Via Roma, 36
335 7537675
Castellazzo Bormida (AL)

sobi s.r.l.

LOCAZIONI - DEPOSITI
CAPANNONI VARIE METRATURE
Strada Trinità da Lungi, 742
15073 CASTELLAZZO B.DA
Tel. 391.4657363

MARMI - GRANITI - PIETRE
CRESTA DIEGO
15073 Castellazzo Bormida (AL) - Via Garibaldi, 56
Mail: diegocresta@libero.it
Tel. e Fax 0131.275483 - Cell. 338.9710537

TuttoQui
di Cortona Guglielmina
ALIMENTARI

Spalto Vittorio Veneto, 149
Castellazzo B.DA (AL)
Tel. 0131.27.04.55

ELISSERO
DELIZIE PER BAR E RISTORANTI

Via Baudolino Giraudi, 56 - Zona Micarella
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.278708 - Fax 0131.278445
e-mail: concessionaria.pelissero@tin.it

MATERIALE GESTITO DA VALLESCRIVIA

Oggi è presente anche in zona Cristo ad Alessandria

Un poker vincente per Planet Pizza

Planet Pizza, la pizzeria d'asporto nata ad Alessandria nel giugno 2003, specializzata nelle pizze da asporto e per la consegna a domicilio, in seguito presente a Castelletto Monferrato e da quasi quattro anni anche a Castellazzo Bormida, nella centrale piazza Vittorio Emanuele, dove è anche possibile consumare sul posto, oggi è presente anche nella zona Cristo, quella che viene definita "una città nella città" e precisamente in corso Acqui, 211, inaugurata proprio mentre questo giornale andava in stampa (nella foto le vetrine d'ingresso, mentre erano ancora in fase di ultimazione).

Planet Pizza è ormai conosciuta ed apprezzata dalla clientela non solo per la puntualità nella consegna a domicilio, ma soprattutto per la varietà e la qualità delle materie prime che sono presenti nei diversi impasti quali frumento, grani antichi, integrale, soia, riso e farro (per intolleranti al glutine) e perché utilizza solo lievito madre e prodotti selezionati di qualità, con il metodo di doppia

lievitazione, mentre segnaliamo l'impasto "pinsa" in versione contemporanea, che ha la forma rotonda e con il bordo accentuato.

Planet Pizza propone sempre alcune pizze "gourmet" contemporanee, mentre per l'inverno 2025 ormai alle porte, presenta alcune novità utilizzando prodotti oltre che rigorosamente genuini, anche stagionali, mentre è sempre disponibile la "Margherita di Agerola" con pomodoro, mozzarella fior di latte di Agerola, basilico fresco ed olio evo.

Potrete accedere alle promozioni, scoprire il nuovo menù con le novità e soprattutto conoscere i vantaggi di ordinare online, collegandovi sul sito:
www.planetpizzaal.it

Pizza d'inverno 2025, con scamorza da Agerola affumicata, Friariello di Napoli, salsiccia di manzo e 'Nduja calabrese.



PlanetPizza
ARTIGIANI DELLA PIZZA

Nuova apertura!
Corso Acqui, 211
(zona Cristo)
TEL. 0131 1850450

Ordina subito!

Accedi alle nostre prenotazioni su
PLANETPIZZAAL.IT
...e scopri il nuovo menù
e tutti i vantaggi di ordinare on-line



CONSEGNA
A DOMICILIO

PIZZA
d'INVERNO 2025

Scamorza da Agerola affumicata
Friariello di Napoli
Salsiccia di manzo
'Nduja calabrese



ALESSANDRIA 0131.235449 CASTELLETTO M.TO 0131.237644 CASTELLAZZO B.DA 0131.748954

Ottobre intenso per il gruppo locale FAI

Il paese delle torri, dei campanili e ... della zucca

Pittura, giornate d'autunno e valorizzazione di realtà locali

Lo scorso 28 settembre si è svolta l'estemporanea di pittura Castellazzo in Arte, che ha visto la partecipazione di diversi artisti provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia. Il tema era "Castellazzo Bormida: il paese delle torri, dei campanili... e della zucca!" Nel pomeriggio si è svolta la premiazione delle opere, seguita da una buona partecipazione di pubblico. La giuria composta da esperti ed esponenti dell'Amministrazione Comunale e del FAI e la "giuria popolare" composta dal pubblico presente, hanno assegnato il primo premio all'acquerello di Trotta Simone, seguito dai lavori di Gariboldi Floriana (2° premio) e Augelli Angelo (3° premio). I lavori premiati sono stati poi esposti domenica 1° ottobre in occasione della Fiera della Zucca e sono attualmente di proprietà del Comune di Castellazzo Bormida. Il week end dell' 11 e 12 ottobre è stato invece interessato dalle Giornate FAI d'Autunno. Il nostro Gruppo ha optato per aprire nuovamente al pubblico la Trinità "da lungi", meta sempre gradita ai castellazzesi e di grande interesse per chi invece non la conosce ancora. Numerosi sono

stati infatti i visitatori provenienti da tutta la provincia e dalla Liguria. Molto partecipata e apprezzata è stata la conferenza dello storico locale Sergio Arditi, che desideriamo ringraziare anche in questa sede per la sua disponibilità e amicizia. La frequenza è stata molto buona anche presso Cascina Moschino, che per l'occasione ha aperto le porte dei laboratori e del mulino. Un ringraziamento particolare ad Andrea, Giulia e alla loro famiglia per l'ospitalità. Come sempre, sentiti ringraziamenti vanno all'Amministrazione comunale e alla Pro Loco, che non mancano mai di sostenerci e di collaborare attivamente alle nostre iniziative. Sul prossimo numero del giornale ci saranno aggiornamenti sulle prossime attività del gruppo, prima fra tutte le Giornate FAI di Primavera. Ricordiamo a tutti i cittadini che chi avesse piacere a collaborare con noi può farcelo sapere tramite la mail castellazzobormida@grupprofai.fondoambiente.it o mettersi in contatto direttamente con i volontari.

**Il Gruppo FAI
di Castellazzo Bormida**



Si sono svolti domenica 16 novembre a Casal Cermelli

Festa del Ringraziamento e del Cavolo di San Giovanni



di Mario Marchioni

Nella mattina di domenica 16 novembre nonostante la pioggia, si è svolto a Casal Cermelli un evento molto partecipato, la 'Festa del Ringraziamento e del Cavolo di San Giovanni', organizzata dall'Amministrazione comunale di Casal Cermelli e dalla locale Pro loco, che ha anche visto l'esposizione di trattori ed altri attrezzi agricoli di movimento in Piazza della Chiesa e di alcuni prodotti agricoli esposti sotto i portici del Palazzo Municipale. Dal 2017 il Cavolo Verza San Givanëii (San Giovanni) ha ottenuto la De.Co. del Comune di Casal Cermelli, entrando così a far parte dell'Arca del Gusto di Slow Food, dove si trovano raccolti i prodotti che appartengono alla cultura, alla storia e alle tradizioni di tutto il pianeta. Insieme al Sindaco Antonella Cermelli, erano presenti il Governatore del Piemonte Alberto Cirio, l'Assessore Regionale Enrico Bussalino, il Vicepresidente del Consiglio regionale Ravetti Domenico, anche Luigi Benzi e Vincenzo Demarte, rispettivamente Presidente e Vicepresidente della Provincia di Alessandria e numerosi altri Sindaci del territorio. Le autorità intervenute hanno ringraziato gli agricoltori, che vengono definiti 'custodi attivi del territorio', il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Casal Cermelli che hanno voluto valorizzare le tradizioni del territorio locale con la 'Festa del Ringraziamento e del Cavolo di San Giovanni'.

La storia del cavolo di "San Givanëii"

Il Cavolo di S. Giovanni ("San Givanëii"), è coltivato da tempo immemorabile nelle fertili terre alluvionali del Torrente Orba, nel territorio del Comune di Casal Cermelli. Si tratta di una varietà per l'orto estivo/autunnale, molto precoce, di piccole dimensioni e soggetto alle spaccature. Più piccolo del cavolo tradizionale, meno produttivo, ma con grandi proprietà chimiche ed organolettiche, era molto diffuso fino agli anni cinquanta del secolo scorso, poi gradualmente è stato dimenticato. Il Cavolo di San Giovanni produce una palla sferica, con foglie di colore verde cupo.

La pianta è medio-compatta, vigorosa, cresce velocemente ed è facile da coltivare. La verza, molto bollsosa, può essere conservata in campo sino ai primi freddi. Si può seminare da maggio a luglio e trapiantare dopo 5 settimane, poi matura dopo circa 3 mesi dal trapianto (secondo la tradizione locale era a fine giugno, dopo la festa di San Giovanni, sui terreni già coltivati a grano). È ricco di vitamine (A, C e K) e sali minerali (potassio, fosforo, ferro, calcio e zolfo) ed ha anche proprietà antianemiche, depurative e diuretiche. Dopo anni di abbandono, l'interesse per questa coltura è rinata grazie all'entusiasmo e alla tenacia di alcuni appassionati locali. Dopo anni di "ricerche sul campo", nel 2012 si è riusciti a recuperare la semente, a riprodurla in buona quantità ed a incrementare nuovamente la produzione presso alcuni agricoltori locali. Nel 2015 è stata proclamata la **Denominazione Comunale del Cavolo di San Giovanni di Casal Cermelli**, mentre la locale Pro Loco ne sta ulteriormente diffondendo la conoscenza e l'utilizzo gastronomico attraverso proprie manifestazioni e fiere che si svolgono a novembre in occasione della Festa di San Carlo (secondo patrono del paese).

Hanno accolto con entusiasmo la proposta di primi "sperimentatori" cinque produttori locali: la Cascina 'La Merlanetta', l'azienda agricola di Nicolò Gambetta e l'Azienda Agricola Walter Oliva di Casal Cermelli; la Cascina Moschino di Castellazzo Bormida e l'Azienda Agricola 'S. Angelo' di Castelspina, mentre la Cascina Moschino mette già in pratica la trasformazione di questo pregiato cavolo De.Co. e propone in barattoli di vetro sotto vuoto due prodotti specifici: il "SAN CRAUSS AL CAVOLO DI SAN GIOVANNI" nel quale vengono aggiunti al cavolo cipolla bianca, passato di pomodoro, aceto di vino, olio di girasole e di oliva, sedano, sale e aglio essiccato ed i "COI STRANGUSÀ", in pratica CAVOLI DI SAN GIOVANNI E PEPERONCINO, i cui ingredienti, ovviamente oltre ai cavoli (abbrustoliti), sono aglio, olio di oliva, vino, aceto di vino, sale e peperoncino secco. Ovviamente si auspica che la coltivazione del Cavolo di San Giovanni si possa espandere ulteriormente, arrivando a diventare un importante aspetto produttivo dell'orticoltura casalcermellese e del territorio circostante.



Tante idee in composizioni, cassette e box personalizzati Natale della Cascina Moschino: un grande amore per la terra

Azienda agricola legata al territorio di Castellazzo Bormida da 5 generazioni. Oggi, Cascina Moschino lavora la terra come un tempo, ma con un'attenzione riscoperta verso la natura che offre questa preziosa possibilità. L'azienda castellazzese coltiva, raccoglie e trasforma i frutti della terra, passando per ricette tipiche o più audaci, per ottenere un connubio di sapori che possano arricchire le tavole di chi apprezza e ricerca prodotti locali ed eticamente sostenibili. Grazie al mulino a pietra, installato in cascina nel 2023, si possono trovare in vendita nel piccolo shop farine di vario genere e cereali decorticati. Da quest'anno, il catalogo si è arricchito anche di una piccola novità: pasta secca di semola, segale, farro e ceci, che vi aspetta sul loro scaffale.

A Natale la campagna si trasferisce sul vecchio tavolone di legno della grande "dispensa" del laboratorio, passando per le mani dei giovani ragazzi di Cascina Moschino e arrivando nelle vostre case, tra i sorrisi e gli abbracci. Nel periodo di feste, più in particolare, si può scegliere anche tra i biscotti che La Cucina Itinerante produce con la loro farina, trovando una versione vegana per tre differenti ricette. Invece, la Pro Loco di Casal Cermelli, da qualche anno, usa la farina di grano tenero tipo 1 per la produzione della Torta di Mandorle, prodotto DE.CO. del territorio. Per le scelte del vostro Natale da regalare, confezionano in cassette di legno di riuso, scatole eleganti o borse di cotone e iuta con il logo della cascina, scegliendo sempre materiale naturale per decorare e arricchire le vostre composizioni. Per questo Natale hanno introdotto la possibilità di scegliere anche la loro nuovissima 'Gift Card'. Un packaging rustico ed elegante per dare la possibilità a chi viene donata di scegliere tra i loro prodotti freschi e/o trasformati durante tutto l'anno, fino ad esaurimento importo. Regalate la natura a chi amate



Via Trinità da Lungi, 2773
CASTELLAZZO BORMIDA
Tel. 3925392679
info@cascinamoschino.it

VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

Cascina Moschino arriva al consumatore finale gestendo autonomamente tutti i settori produttivi: il settore primario di produzione agricola, il settore secondario di trasformazione e il settore terziario di commercializzazione. La vasta gamma di prodotti della cascina, tra freschi e trasformati, sono sempre disponibili nello shop aziendale, **aperto dal lunedì al sabato con orario continuato**. Cascina Moschino, inoltre, effettua consegne a domicilio ogni mercoledì sera, ad Alessandria e paesi limitrofi ed è operativa al mercato di Campagna Amica.

IL NATALE DI CASCINA MOSCHINO

Ogni anno, nel periodo di Natale, l'azienda concentra le sue energie nella proposta e realizzazione di box regalo personalizzate, ponendo particolare attenzione al packaging. I materiali scelti e utilizzati sono naturali e pensati per essere eventualmente riutilizzati.



FOR.AL formazione professionale d'eccellenza nell'alessandrino

FOR.AL, Consorzio per la formazione professionale nell'alessandrino, è nato nel 1998 ed è stato costituito in forma di Srl per iniziativa congiunta e paritetica di Enti Locali territorialmente interessati, di associazioni rappresentanti il mondo delle imprese, di imprese commerciali ed enti non profit (facendo riferimento alla Legge Regione Piemonte 63/95), nei Comuni di Alessandria, Casale Monferrato, Novi Ligure e Valenza.

Obiettivi chiari e ben definiti

L'obiettivo di FOR.AL era e rimane quello di sviluppare azioni di orientamento e formazione professionale, rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali del territorio con attività contraddistinte dalla qualità della docenza, delle strutture, delle attrezzature e delle tecnologie.



I corsi specializzati del For.AL Valenza

Fiore all'occhiello della sede di Valenza (via Raffaello 2) è il corso triennale di 2970 ore complessive finalizzato all'assolvimento dell'obbligo scolastico "Operatore alle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi", percorso duale che con gli allievi del primo anno replicherà un'esperienza originale, stimolante e altamente formativa, quella dell'impresa formativa simulata, realizzata in partnership con l'azienda 'madrina', Costanzo & Rizzetto s.r.l., che prevede centosessanta ore di formazione relativamente a: 'Azienda orafa: modelli organizzativi e fasi produttive', 'Il processo creativo' e 'Il processo di produzione'. Nell'ambito dello stesso corso inoltre, ma per il secondo e terzo anno, in programma l'alternanza scuola lavoro.



LE NOSTRE SEDI: ALESSANDRIA | CASALE | NOVI LIGURE | VALENZA

ALESSANDRIA	CASALE MONFERRATO	NOVI LIGURE	VALENZA
Spalto Marengo, 44 alessandria@foral.org Tel (+39) 0131.23.46.63	Via Trevigi, 16 casale@foral.org Tel (+39) 0142.75.532	Via G. Carducci, 9 novi@foral.org Tel (+39) 0143.75.323	Via Raffaello, 2 valenza@foral.org Tel (+39) 0131.95.27.43



Novità: Corso di Alta Scuola Profumeria



ASP Alta Scuola Profumeria è il primo corso italiano di alta specializzazione in profumeria, che offre una formazione completa e internazionale. ASP si propone come nuovo punto di riferimento formativo, accogliendo il futuro dell'arte del profumo in Italia e nel mondo. Il corso è progettato in esclusiva con l'Istituto Ispica di Versailles e supportato da aziende leader come Capua 1880, Mane e Moellhausen. Il corpo docente include professori universitari dell'UPO (Università del Piemonte orientale) e professionisti affermati del settore.

Un'opportunità Unica
ASP rappresenta un percorso formativo innovativo, volto a sviluppare attitudini e potenzialità personali attraverso competenze specifiche e un metodo di lavoro consolidato. Il mercato globale dei profumi è in costante crescita, e prevede di raggiungere i 52,7 miliardi di dollari entro il 2025, spinto dalla domanda di profumi di lusso e dall'innovazione produttiva.

Requisiti e selezione
Il corso è a numero chiuso e rivolto a diplomati di scuola superiore, con conoscenze di chimica di base e una buona padronanza della lingua inglese (necessaria per la frequenza delle lezioni all'estero). Gli studenti potranno

che desiderano entrare nel settore, sia ai professionisti che vogliono approfondire le loro conoscenze.

Sedi e durata
Il primo corso con una durata di 12 mesi, è terminato. I ragazzi hanno potuto partecipare a stage in importanti aziende partner selezionate.

I corsi riprenderanno nel 2026. Le lezioni si terranno presso la sede For.AL di Casale Monferrato, Mane di Milano, Ispica di Versailles e Grasse.

Obiettivi del corso
Al termine del corso, gli studenti avranno acquisito competenze specifiche in ambito scientifico, economico, giuridico e umanistico.

Attestati e certificazioni
Oltre all'attestato di frequenza e profitto, sono previsti attestati specifici per alcuni moduli formativi.

Il Programma Didattico Profumo: Storia, Evoluzione e Tendenze

- Storia della profumeria
- Antropologia culturale
- Geopolitica ed economia
- Pari opportunità

Chimica di Base e Applicata alla Profumeria

- Chimica generale e applicata
- Introduzione alla formulazione
- Composizione avanzata
- Formulazione di accordi applicativi

Materie Prime e Famiglie Olfattive

- Famiglie olfattive
- Olfatto delle materie prime
- Agrumi: produzione e lavorazione
- Food flavouring
- Cosmetica & make up

- Profumeria naturale
- Psicologia Olfattiva
- Analisi sensoriale e olfattiva
- Marketing Olfattivo
- Definizione e nozioni generali
- Brand identity e comunicazione pubblicitaria
- Analisi di mercato B2B e B2C
- Packaging design

Normativa del Settore

- Regolamento (CE) n. 1223/2009
- Norme di sicurezza
- Requisiti legali
- Regolamentazioni sull'etichettatura
- Adempimenti per l'esportazione
- IFRA - International Fragrance Association
- Formazione sulla Sicurezza
- Attestato Rischio Medio (Decreto D.Lgs 81/2008)

A	C	N	V
ALESSANDRIA	CASALE MONFERRATO	NOVI LIGURE	VALENZA
<ul style="list-style-type: none">• Addetto amministrativo segretariale• Tecniche di informatica per front office• Tecniche preparazione pizza e finger food• Elementi di make up e trucco	<ul style="list-style-type: none">• Tecniche di gestione amministrativa del magazzino• Tecniche di informatica per front office• Tecniche di cucito• Elementi di paghe e contributi	<ul style="list-style-type: none">• Tecniche manutenzione aree verdi• Tecniche di saldocarpenzeria• Assistente familiare	<ul style="list-style-type: none">• Tecniche orafe di base• Tecniche di incastonatura gemme
A.F.T. "R.Testa" Telefono: 0131.23.46.63 Email: alessandria@foral.org	A.F.T. "B.Baronino" Telefono: 0142.75.532 Email: casale@foral.org	A.F.T. "C.Canefri" Telefono: 0143.75.323 Email: novi@foral.org	A.F.T. "V.Melchiorre" Telefono: 0131.95.27.43 Email: valenza@foral.org

per maggiori informazioni visita il nostro sito www.foral.org



ASP ALTA SCUOLA PROFUMERIA è il primo corso italiano di alta specializzazione in profumeria, che permette di approdare a una professionalità completa, versatile d di respiro internazionale. Come nuovo punto di riferimento formativo, ASP è pronto ad accogliere il futuro dell'arte del profumo in Italia e nel mondo. Il corso è stato pensato e progettato in collaborazione con il prestigioso Istituto Ispica di Versailles e con il supporto di aziende leader mondiali come Capua 1880, Mane e Moellhausen.



Scansiona il QR code per maggiori informazioni sul corso.

www.altasculaprofumeria.org

A colloquio con
il presidente Tonino Scassi
**Dopo il successo
di 'Sua maestà
la zucca', Pro Loco
al lavoro per
il Natale**



Servizio fotografico a cura di Lino Riscossa

di Mario Marchioni

A Castellazzo da tempo memorabile si coltivano zucche di qualità assoluta e in notevole quantità, ma oltre ai produttori si trovano anche trasformatori di questo prodotto locale, un ortaggio che da decenni diventa protagonista assoluto con il termine di “Sua Maestà” nel primo fine settimana di ottobre in una mostra mercato a tema, organizzata dalla locale Pro Loco, affiancata ovviamente dalla locale amministrazione comunale, che oltre a organizzare un'esposizione delle zucche più originali (molte delle quali erano state create dagli alunni delle scuole di Castellazzo e alcune di queste facevano ovviamente già

pensare alla serata di Halloween del 31 ottobre), ha proposto anche la ‘sagra’ che ha permesso di apprezzare piatti davvero prelibati, dove la zucca era davvero fondamentale in quasi tutti quelli proposti nel menù: lasagne con zucca e salsiccia (una novità dell'edizione 2025), zuppa di fagioli con crostini (nel tris di antipasti), sformatino di zucca con fonduta, risotto con zucca e salsiccia, tortelli di zucca al burro e salvia, gnocchi di zucca alla crema di formaggio e poi la zucca è stata ancora l'ingrediente principale tagliata a fette e frita e per i frittini (tra i più richiesti, soprattutto dai giovani). Quest'anno era presente anche il dolce alla zucca con un prelibato e gustoso ‘semifreddo ciocco-zuc-

ca’, preparato dalla Pasticceria Pasquali del castellazese Andrea Prigione, che è andato esaurito domenica a pranzo. In chiusura della ‘Sagra della zucca 2025’ c'è stato il curioso ed originale “Ok il peso è giusto”, dove chi si è avvicinato di più al prezzo dei prodotti rigorosamente locali posizionati sulla grande bilancia, ha potuto portarli tutti a casa e infine la consegna del premio ‘Sale in Zucca’, assegnato a una persona che si era distinta, ogni giorno, per il suo impegno e la sua dedizione per il paese e tutta la comunità castellazese, che quest'anno è stato assegnato meritatamente (e nella massima segretezza) all'ex presidente della Pro Loco Gianni Prati, che ha appena lasciato l'incarico dopo ben 42 anni alla gui-



del sodalizio castellazese.

“Dopo il successo ottenuto negli ultimi due eventi e cioè lo street food di fine agosto e il “September bier fest”, due sfide che si sono dimostrate vincenti – ha dichiarato Tonino Scassi, neo presidente

della Pro Loco di Castellazzo – è arrivato il successo di uno tra gli eventi più consolidati e cioè la ‘Sagra della zucca’, con due novità di rilievo che hanno avuto il riscontro che speravamo e mi riferisco alla serata di venerdì che ha



aperto positivamente la sagra e il mercatino di bancarelle con prodotti gastronomici e artigianali che sono collocate nel piazzale esterno di fronte all'area attrezzata e che ha permesso a noi organizzatori di sfruttare l'area coperta per 150 posti in più per le cene di venerdì e sabato e per il pranzo di domenica”.

Quindi i numeri dei coperti sono stati davvero notevoli.

“Credo sia sufficiente comunicare ai lettori che il totale delle zucche, tra quelle utilizzate dalla cucina e quelle proposte nel mercatino, ammonta a 50 quintali – ha aggiunto Tonino Scassi – e a dimostrazione del successo riscontrato, posso dichiarare che la cucina ha fatto davvero fatica a preparare i piatti ordinati, soprattutto nel

pranzo di domenica, con le persone in fila per accedere alle casse che oltrepassava la strada esterna. Voglio anche confermare che per il prossimo anno ritornerà il concorso della zucca più originale e di quella più grande”.

Puoi fornire qualche anticipazione degli eventi che proporrà la Pro Loco per le festività natalizie 2025?

“Certamente e volentieri, perché abbiamo a cuore il periodo natalizio e saranno ripetute due iniziative ormai tradizionali, che sono in via di precisa definizione – ha concluso il presidente della Pro Loco di Castellazzo – la prima sarà lunedì 8 dicembre, con il mercatino solidale di libri usati sotto i portici, mentre nel pome-



riggio ci sarà l'accensione dell'albero di Natale nella piazzetta Don Cossai (quella di fronte al Municipio), poi il Villaggio di Natale con giochi e animazione, l'arrivo degli Elfi in Vespa e infine distri-

buzione di cioccolata calda e biscotti; la seconda iniziativa ovviamente sarà il ‘Presepe vivente’ che si terrà nella Chiesa di S. Maria della Corte la notte della vigilia di Natale”.



VICARI
EDILIZIA S.R.L.

da noi la professionalità e la convenienza FANNO CASA!

Dal ferro per cemento armato al tetto della tua casa

EDILIZIA DA INTERNI

Camini - Stufe a Pellets
Porte - Ceramiche
Cartongesso - Pitture

EDILIZIA DA ESTERNI

Piastrelle da Esterno
Fontane da Giardino
Fontane da Muro -
Pozzi da Giardino

LEGNAME

Foderine - Listelli - Perlinato
Pali Impregnati - Travi uso Trieste
Travi uso Fiume - Trave lamellare
Smezzole - Smezzole KVH

FERRO

Lavorazione Ferro
Ferro 6 MT
Rete Elettrosaldata
Pannelli Armatura

IDRAULICA

Coperchi e Griglie PVC
Pozzetti PVC
Telai PVC

PLASTICA

Tubi PVC Rossi - Tubi PVC Bianchi
Tubi PVC Marrone - Grigio
Passacavo Rosso - Tubi Drenaggio
Polietilene - Tubo Gas

www.vicarietilizia.it

Cassine - S.S. Valle Bormida Nord, 55 - Tel. 0144 714058 - email: cassine@vicarietilizia.it
Castellazzo B.da - Via Baudolino Giraudi, 97 - Tel. 0131 275860 - email: castellazzo@vicarietilizia.it
Basaluzzo - Via Novi, 55 - Tel. 0143 489175 - email: basaluzzo@vicarietilizia.it

**Castellazzesi,
il vostro
nuovo punto
di riferimento
per la vista!**



OTTICA NUOVA

ALESSANDRIA • CORSO ACQUI 50

Tel. 0131 347640 • otticanuovasnc@gmail.com • www.otticanuovasnc.com

ottica nuova snc

Da Ottica Nuova ci prendiamo cura dei vostri occhi con professionalità e passione.

Siamo il negozio di fiducia per tutti i castellazzesi che cercano qualità, convenienza e un servizio sempre su misura.

Vi offriamo:

- Montature delle migliori marche, per ogni stile e budget
- Lenti di altissima precisione firmate Zeiss
- Optometrista sempre in sede, per controlli accurati e personalizzati

Speciale promozione benzina

Venite a trovarci! Vi rimborsiamo i soldi della benzina sotto forma di sconto speciale sul vostro prossimo acquisto.

**Ottica Nuova. La vostra vista,
la nostra missione**

Il 2025 del VESPA CLUB Castellazzo Bormida



Il Vespa Club d'Italia conta più di 600 club affiliati e più di 90.000 tesserati.

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Vespa Club Castellazzo Bormida fa parte di questo sodalizio da gennaio 2015, conta circa 130 Soci e dal giorno della sua costituzione, il nostro principale intento è stato quello di utilizzare la passione per questo mezzo a 2 ruote per promuovere e far conoscere il nostro paese in giro per l'Italia... e non solo... Nel 2025, come nei precedenti dieci anni, l'attività è stata ricca di raduni e Km percorsi in sella alle nostre Vespa. Tra i tanti, i principali eventi che ci hanno visto maggiormente impegnati sono stati: i Vespa World Days a Gijon (Spagna), l'elibazione di Loris Rosati, in occasione della Mezzanotte Bianca di Castellazzo, con la su Ape Proto e il Vespa Raduno "Chi Vespa Mangia la Zucca... Chi non Vespa no" del 28 settembre, sempre a Castellazzo. Di seguito abbiamo voluto riassumere brevemente come si sono svolti e quale è stato il Nostro contributo nel far conoscere Castellazzo Bormida e le sue eccellenze anche nel corso del 2025.

28 aprile - 7 maggio 2025

Il Vespa Club Castellazzo Bormida a Gijon (Asturie – Spagna) per i Vespa World Days 2025

Ogni anno il Vespa world club organizza il raduno Mondiale della Vespa, i Vespa World Days, un appuntamento cui dal 2016 Il Vespa Club Castellazzo Bormida non è mai mancato. Rigorosamente in sella alle Vespa abbiamo partecipato a Saint Tropez 2016 (Francia), Celle 2017 (Germania), Belfast 2018 (Regno Unito), Zanca 2019 (Ungheria) e dopo la pausa forzata causa COVID: Guimaraes 2022 (Portogallo), Interlaken 2023 (Svizzera) e Pontedera nel 2024 che con oltre 30.000 Vespisti e 15.000 Vespa provenienti da 55 paesi è stata l'edizione dei record. Quest'anno l'appuntamento era in Spagna, dal 1° al 4 Maggio, a Gijon nelle Asturie. I preparativi per organizzare il viaggio sono iniziati già alla fine del 2024, con la raccolta delle adesioni tra i Soci, le iscrizioni, lo studio del percorso di andata e la prenotazione dei pernottamenti. Grande attenzione è stata posta alla preparazione delle Vespa, ed un fondamentale aiuto è arrivato dai "veterani" di questo tipo di esperienza, Carlo, Gian Franco, Tommaso, Fabio, che hanno partecipato a tutti o quasi gli ultimi VWD. Questo è il gruppo finale dei Soci partecipanti, rigorosamente in

ordine alfabetico: Adelio (P125X del 1981), Annamaria, Carlo (P125X del 1981), Enzo (GTS300 del 2013), Fabio (GTS250 del 2006), Francesco (P150X del 1979), Gabriella, Gian Franco (P125X del 1981), Gianfranco (GTS300 del 2024), Giuseppe (GTS300 del 2011), Lily, Lucia, Massimo (P200E del 1979), Tommaso (GTS300 del 2015). Le partenze sono state scaglionate per ragioni personali o di lavoro, tra domenica 27/4 e martedì 29/4; per il gruppo più numeroso formato da 8 Vespa il via a questa avventura è avvenuto Lunedì 28 aprile alle ore 6.00. In vista del viaggio cerchiamo di essere pronti ad ogni evenienza, muniti di tutti i pezzi di ricambio che potrebbero servire... ma gli imprevisti in questo tipo di viaggi sono all'ordine del giorno e capita spesso di doversi arrangiare. Per fortuna c'è Carlo, che per parafrasare una famosa canzone "con un cacciavite in mano fa miracoli" ed in più di un'occasione ha risolto i problemi meccanici che si sono presentati numerosi durante tutti i 3.700 km del tragitto. Questa esperienza è durata 10 giorni, 8 tra andata e ritorno e 2 dedicati al raduno, viaggiando sempre su strada statale o brevi

superstrade. La velocità in Vespa è bassa e le ore passate in sella sono state molte, ma sono passate in fretta nonostante il forte vento che ci ha accompagnato per quasi tutto il percorso e la tanta pioggia (e grandine) che ha infierito per un totale di più di 500km. Questo lento viaggiare ci ha permesso però di godere dei bellissimi posti attraversati: i passi montuosi delle Alpi e dei Pirenei, i Parchi Regionali incantevoli e le campagne francesi e spagnole con vigneti, coltivazioni ed allevamenti di pecore, mucche e cavalli, confermando il fatto che con la Vespa, la vacanza inizia già dalla partenza! Ovviamente la meta è lo scopo del viaggio e il 1° Maggio sono iniziati per Noi i giorni del Vespa World Days 2025, sempre emozionanti e divertenti, dove si rivedono amici provenienti da tanti paesi diversi, uniti dalla stessa passione per questo mezzo, icona dello styling Italiano. Come tutte le cose, anche questa ha avuto un inizio e una fine; il 7 maggio, come da programma, il viaggio si è concluso con il rientro a Castellazzo Bormida. In totale abbiamo percorso più di 3.700 Km, con tappe giornaliere che in alcuni casi hanno superato 550km viaggiando sia con sole

caldo e cielo azzurrisimo sia con freddo, nebbia e pioggia. Ci sono stati piccoli inconvenienti meccanici e spassosi momenti in gruppo, con amici vecchi e nuovi... attimi di vita che difficilmente dimenticheremo. Ora non resta che darci appuntamento a Roma per il VWD 2026, un viaggio breve rispetto a quest'ultimo ma da fare rigorosamente in sella alle nostre Vespa.

Francesco



12 Luglio 2025

APE PROTO SHOW di LORIS ROSATI alla Mezzanotte Bianca offerto dal Vespa Club Castellazzo Bormida

Anche quest'anno, in occasione della Mezzanotte Bianca il Vespa Club Castellazzo Bormida è stato protagonista della serata ricca di eventi ed attrazioni, che precede la domenica del raduno motociclistico dei Centauri. La collaborazione con il comitato organizzatore dura ormai da diversi anni, in cui il club è stato presente per l'allestimento dell'area ristoro e la preparazione e distribuzione della farinata. Nelle ultime tre edizioni abbiamo partecipato a questo importantissimo evento per il nostro paese con attività più concrete: nel 2023 con una raccolta fondi a favore degli alluvionati dell'Emilia Romagna, mentre nel 2024 e nel 2025 abbiamo organizzato due spettacoli motoristico/acrobatici che ben si legano al mondo motociclistico, ma soprattutto Vespistico. L'anno scorso è stata la volta di Nicola, l'imprenditore, che ha stupito il numeroso pubblico con le sue evoluzioni in sella a Vespa e Ciao. Quest'anno l'ospite è stato il cinque volte Campione Mondiale di APE PROTO EVOLUTION, LORIS ROSATI, con la sua autocostruita "Saetta McQueen" (come l'auto protagonista del film "CARS"), un APE CAR che

monta un motore di 600cc derivato da quello dell'Honda Hornet e che sviluppa una potenza di 100 cv raggiungendo la velocità di 160 Km/h. L'organizzazione dell'evento è iniziata parecchi mesi fa, un lungo lavoro che si è concluso il 12 luglio scorso e che ci ha visti impegnati già dall'alba per l'allestimento dell'area. Un grande impegno, che è stato ampiamente ripagato dall'apprezzamento ricevuto dai tantissimi spettatori presenti ai due spettacoli acrobatici su tre ruote. Tutto questo è stato possibile anche grazie all'Amministrazione Comunale, che da sempre ci supporta, al grande aiuto dato dal Comitato della Mezzanotte Bianca, alle aziende che hanno creduto in questo progetto ed hanno voluto contribuire alla buona riuscita e soprattutto ai Soci del Vespa Club, che come sempre hanno offerto il loro insostituibile supporto per allestire e gestire questo evento. L'anno è ancora lungo e permette di pensare all'organizzazione delle prossime attività che si svolgeranno nella nostra Castellazzo Bormida, sempre con la Vespa, icona dello styling Italiano. A presto!

28 Settembre 2025

È ritornato il Vesparaduno, ed è un grande successo. Chi Vespa mangia la zucca ... chi non Vespa no

Dopo uno stop di alcuni anni, il 2025 ha visto ritornare il Vespa Raduno a Castellazzo Bormida. Ad inizio anno, parlando con l'allora Presidente della Pro Loco Gianni Prati, siamo venuti a conoscenza della sua intenzione di non limitare la Sagra della Zucca solo al primo weekend di ottobre ma di iniziare a promuovere questo evento già dalla fine di settembre. Abbiamo così proposto di organizzare il Nostro Vespa Raduno 2025, non più nei primi giorni di giugno come sempre fatto in passato, ma domenica 28 settembre, una settimana prima di "Sua Maestà la Zucca". L'idea è stata accolta con piacere dalla Pro Loco e il gruppo Alpini, molto gentilmente, ha spostato un suo evento che era programmato proprio in quella data. Così è stato possibile iniziare l'organizzazione di "Chi Vespa mangia la zucca... chi non Vespa no" parafrasando la famosa pubblicità lanciata nel 1969: chi Vespa mangia la mela... (chi non Vespa no). Organizzare un Vespa Raduno non è semplice, bisogna chiedere autorizzazioni, fare assicurazioni, pensare ai gadget, al pranzo, agli inviti sui social

e tanto altro, fino ad arrivare a raccogliere le tante adesioni giunte nei giorni precedenti l'evento, regolarmente inserito nel calendario turistico ufficiale del Vespa Club d'Italia. Il 28 settembre mattina, all'area polivalente Comunale di piazzale 1° Maggio, già prima delle otto e trenta, nonostante la temperatura di molto sotto i 10°, sono iniziate ad arrivare le prime Vespa, una lunga processione di appassionati provenienti da tutto il Piemonte e non solo. Hanno voluto partecipare al nostro evento più di 200 Vespa con circa 250 vespisti appartenenti a 25 Club: Lecco, Torino, Cuneo, Domodossola, Chivasso, Canelli, Genova, per citarne alcuni. Li abbiamo accolti con una caldissima colazione a base di focaccia, croissant, cappuccino, caffè, focaccia e succhi di frutta, poi la consegna dei gadget. Il tutto nell'area polifunzionale arredata a tema "Zucca" dalla Pro Loco. Alle 10 e 30 circa siamo partiti tutti incolonnati per un breve giro tra le vie del paese per poi recarci, formando un serpente di Vespa lungo alcune

centinaia di metri, alla Cascina Moschino, importante eccellenza del territorio dove i partecipanti hanno potuto gustare il nostro aperitivo ed assaggiare le molte prelibatezze prodotte dai Signori Barberi e Ferrero. In questa bellissima location sono state fatte le premiazioni ufficiali del campionato turistico e consegnati i riconoscimenti a tutti i club partecipanti, per poi tornare all'area polivalente comunale dove la Pro Loco ha servito, a circa 200 persone, un prelibato menù a base di zucca. Nel pomeriggio si è concluso questo raduno un po' particolare, diverso dai tanti a cui di solito partecipiamo, ma molto apprezzato, stando ai tanti complimenti ricevuti dai presenti. Un ottimo risultato, quindi, che è stato possibile solo grazie all'aiuto dei tanti nostri soci che con il loro impegno e lavoro hanno permesso l'ottima riuscita della manifestazione. Un grande ringraziamento va come sempre all'Amministrazione Comunale il cui supporto è stato fondamentale, alla Pro Loco per aver cucinato e servito l'apprezzatissimo pranzo e alla ditta Pelissero per aver fornito caffè e croissant.

La stagione 2025 per noi del Vespa Club però non è ancora finita.

Infatti, dopo il grande successo del 2024, anche quest'anno, poco prima di Natale, Babbo Natale arriverà in Vespa per portare i doni a tutti i bambini di Castellazzo fino ai 10 anni di età.

... e stiamo già preparando la stagione 2026!

A presto, in Vespa, sulle strade di Gamondio.



STRIDI srl
ESTRAZIONE GHIAIA
ESCAVAZIONI
MOVIMENTO TERRA

Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B.
Tel. 0131.278.140

SERGIPPO
FERRAMENTA
CASALINGHI
ARTICOLI VARI

Via Panizza, 104 - Tel. 0131.270535
CASTELLAZZO B. (AL)

GEOMETRA GIANFRANCO GANDINI
STUDIO TECNICO
Via San Gregorio Maria Grassi n. 33 int. 2
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. - Fax: 0131 279542
Cell. 348 220 5899
E-mail: gfgandini@gmail.com

FRUTTA E VERDURA PER TE
by Talabini
Via Pietrangola 105 Castellazzo Bormida 15073 Alessandria (AL) - Italia
0131-270256
facebook.com/talabiniaperfrutta
instagram.com/talabiniaperfrutta

Vigiano Violato
SERVIZI EDILI PROFESSIONALI
Via Piave, 92
Castellazzo Bormida
Cell. 333 7265464
tizioviolato@gmail.com

Elc Onora STUDIO
VIA XX SETTEMBRE, 54 - CASTELLAZZO BORMIDA
TEL. 391.7240787 - 0131.1560611
ORARIO
DOM - LUN: CHIUSO
MAR: 9.30/12.30 - 15.30/18.30
MER: 9.30/12.30
GIO: 9.30/12.30
VEN: 15.30/18.30
SAB: 9.30/12.30
Servizi di Fotografia,
Tipografia, Grafica, Gadget,
Fotocopie e tante
idee Regalo Personalizzate!

DE BERNARDI
STUDIO GRAFICO
339 26 18 622
Novi Ligure - AL
www.claudiodibernardi.it

GIRAUDI
Giraudi S.r.l.
Via Giraudi, 498 - Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131.278472 - Fax 0131.293947

FERRARIS
Panetteria Pasticceria
Via Umberto I° 51
Tel. 0131 275276
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Intervista al Presidente, Cosimo Curino

Facciamo chiarezza su un brutto episodio accaduto sul campo del Castellazzo calcio

La rissa scoppiata in campo nel campionato Allievi

di Mario Marchioni

La società sportiva USD Castellazzo e purtroppo anche il nome del paese sono saliti alla ribalta (loro malgrado) e non solo a livello locale o regionale, ma addirittura a livello nazionale, con servizi televisivi e diversi articoli di giornali in cartaceo e sul web, a causa di uno spiacevole episodio accaduto sul terreno di gioco durante una gara del campionato Allievi. Questo episodio davvero sgradevole ha fatto riaccendere i riflettori sulla violenza che si evidenzia ormai con troppa frequenza nel calcio giovanile ed è questo un fenomeno che continua non solo a macchiare lo sport, ma che preoccupa seriamente anche dirigenti ed istituzioni.

IL FATTO DI CRONACA

Domenica 26 ottobre u.s. una partita del campionato Allievi fascia B a Castellazzo Bormida si è trasformata in una mattinata di violenza, dove una rissa ha interrotto l'incontro tra la formazione locale e quella del Rapid Torino. L'episodio che si è verificato a circa dieci minuti dal termine della gara, quando i padroni di casa erano in vantaggio per 5 a 2, ha coinvolto diversi giovani atleti ed ha portato al ferimento di tre ragazzi, due dei quali colpiti in modo decisamente violento ed è iniziato dopo un intervento fallito di un giocatore del Castellazzo su un avversario, che ha scatenato una dura reazione. Per cercare di riportare la calma, il direttore di gara ha sospeso temporaneamente la partita, ma nel frattempo è esplosa la tensione ed in pochi istanti sul terreno di gioco è avvenuta una colluttazione generale, con calci, spintoni e urla, che ha avuto un bilancio pesante, con due giocatori del Rapid Torino trasportati all'ospedale di Alessandria ed uno in codice giallo al CTO di Torino, mentre tutti presentavano contusioni e traumi facciali, ma in condizioni non gravi. Sul posto, oltre alle ambulanze del 118, sono intervenuti i Carabinieri che hanno identificato i presenti e raccolto le testimonianze di giocatori, dirigenti e spettatori per poter ricostruire la dinamica dei fatti, mentre l'incontro è sta-



persa per entrambe le squadre.

LE DICHIARAZIONI 'A CALDO' ALLA FINE DELLA PARTITA

Il Vice Presidente della società torinese avvocato Giuseppe Fiore aveva dichiarato: "Non si era mai vista una cosa del genere in campo. Si è trattato di una pura e gratuita aggressione senza alcun senso, che ha portato conseguentemente a seri ferimenti ai giocatori e la nostra società agirà legalmente nei confronti degli autori delle aggressioni fatte in campo". Il Presidente del Castellazzo Cosimo Curino, che era presente a bordo campo, aveva puntualizzato: "Tutto è andato bene fino al 42°, quando è scattato un parapiglia dopo la giusta espulsione del nostro giocatore che, sbagliando in modo inequivocabile, aveva sferrato un pugno ad un atleta avversario. Io ho subito presentato le scuse della società ed ho anche cercato di chiarire l'accaduto, però poi quando ho visto che iniziavano ad esserci reazioni un po' esagerate, ho preferito andare via".

LE PRECISAZIONI DI COSIMO CURINO, PRESIDENTE DEL CASTELLAZZO CALCIO
A distanza di pochi giorni dalla rissa avvenuta tra Castellazzo e

Rapid Torino, il presidente della società biancoverde Cosimo Curino ha voluto ricostruire con calma l'accaduto, respingendo fermamente le ricostruzioni fatte dai dirigenti della formazione torinese e ha anche condannando la mistificazione di quanto avvenuto dopo lo scontro. Presidente credo innanzitutto che sia doveroso riconoscere l'errore del suo giocatore, protagonista in

negativo dell'episodio accaduto sul campo nell'ultima domenica di ottobre. "Certamente, l'ho fatto subito e lo ribadisco anche adesso, condannando senza alcuna esitazione il gesto scellerato di aver rifilato un pugno ad un giocatore avversario, anche se aveva appena subito una provocazione verbale. Però ribadisco che nessuna provocazione può mai giustificare la violenza. Si tratta di un comportamento grave, inaccettabile, che non rappresenta in alcun modo né i valori, né l'identità dell'USD Castellazzo Calcio. Da quell'episodio, la situazione è purtroppo degenerata rapidamente, trasformandosi in una rissa generale che ha coinvolto giocatori, dirigenti e panchine di entrambe le squadre". L'arbitro ha poi deciso di sospendere definitivamente la partita, richiedendo l'intervento delle forze dell'ordine e del personale sanitario e di conseguenza la tensione si è salita anche sugli spalti. "È vero, infatti alcuni tifosi del Rapid Torino e del Castellazzo hanno iniziato a spingersi e discutere animatamente e purtroppo si stava per innescare tra il pubblico una seconda rissa. In quel momento mi sono posizionato fisicamente all'ingresso del campo, insieme al nostro vicepresidente e

ad altri dirigenti, per evitare che le due risse e cioè quella in campo e quella in tribuna, si potessero unire, creando una situazione ancor più pesante e pericolosa. Nonostante il caos e i momenti di forte tensione, siamo rimasti in prima linea per riportare la calma. Sul posto sono arrivate le ambulanze e le forze dell'ordine". Purtroppo, tre giocatori del Rapid Torino sono stati trasportati in

ospedale per accertamenti e cure. "È stata una procedura inevitabile voluta dall'equipe sanitaria che ha soccorso i giocatori. In seguito, appena la situazione si è stabilizzata, mi sono recato personalmente per chiedere scusa all'allenatore, ai dirigenti presenti e al direttore di gara. L'ho considerato un gesto di rispetto e responsabilità doveroso, perché ribadisco che la violenza non deve far parte di nessuno sport, tantomeno sui nostri campi di gioco". Questo atteggiamento dei dirigenti del Castellazzo è stato riconosciuto da chi in quel momento si è trovato coinvolto nell'episodio accaduto sul terreno di gioco? "Sicuramente è stato utile, perché ha impedito conseguenze più gravi, ma pare proprio che non sia stato riconosciuto e neppure apprezzato da parte dei dirigenti del Rapid Torino ed è proprio per questo che ho respinto e contestato le dichiarazioni che hanno rilasciato successivamente, in particolare quelle espresse dal loro presidente, che fra l'altro non era nemmeno presente alla partita, mentre il loro vicepresidente ha addirittura sostenuto che sul campo non c'era nessuno del Castellazzo e che nessuno si sarebbe scusato per quanto accaduto. Quindi ritengo che queste



Il Presidente Cosimo Curino



La festa di Halloween con i ragazzi dell'oratorio, ospitata dalla Pro Loco

Dolcetto, scherzetto, giochi, balli e caramelle con i bambini scatenati

di Lorenzo Vullo

E come ogni anno anche quest'anno la festa di Halloween è finita, questa volta noi ragazzi dell'oratorio ci siamo davvero divertiti ad organizzarla e svolgerla, speriamo che i bambini si siano divertiti anche solo la metà di quanto ci siamo divertiti noi.

Di solito la festa si svolge all'oratorio di Santa Maria, ma stavolta ci siamo spostati alla Pro Loco di Castellazzo che ringraziamo di cuore per aver dato luogo a questo pieno di divertimento e risate. L'atmosfera è stata davvero fantastica! C'erano un sacco di bambini e ragazzi mascherati, con costumi di ogni tipo: streghe, zombie, fantasmi, vampiri, e anche qualche su-

pereroe finito lì per caso! Tutti tra giochi e stand, come il gioco della zucca, il nostro destra sinistra cambio, il gioco del fazzoletto e le pignatte, piene di caramelle e dolciumi per tutti. Infine la sfilata delle maschere, dove tutti i bambini hanno avuto la possibilità di sfoggiare il proprio costume davanti alla giuria e a tutto il pubblico, ricevendo in premio

dei gustosi dolcetti. Insomma, nessuno si è annoiato nemmeno per un minuto. Ovviamente non poteva mancare il momento più atteso: il dolcetto o scherzetto, che come ogni anno ha scatenato grande gioia tra i bambini golosi di caramelle. Tutti in giro per il paese, bussando alle porte e riempiendo i sacchetti di caramelle.

È stato bello vedere anche gli adulti partecipare, con le case decorate e un sorriso per ogni bambino che passava. La giornata si è poi conclusa con un ballo finale, tutti insieme tra musica, luci e allegria. Speriamo sia piaciuta a tutti quanto è piaciuta a noi, per tutto l'impegno, il tempo e la dedizione che ci abbiamo messo. Felicamente.

Record negativo di inciviltà nella raccolta rifiuti dell'11 ottobre

di Matteo Rumanò e Thomas Volpe

Sabato 11 ottobre 2025 si è svolta a Castellazzo Bormida una nuova giornata di raccolta rifiuti nell'ambito del progetto "Cura e Responsabilità," purtroppo segnata da un record negativo: oltre 30 sacconi colmi di rifiuti abbandonati, per una stima di circa 200 kg. Nonostante il successo in termini di partecipazione e impegno da parte dei volontari, i numeri parlano chiaro: la quantità di rifiuti raccolti segna un triste primato, segno che l'inciviltà e la mancanza di rispetto per il territorio sono ancora diffuse. Oltre al centro cittadino, questa volta si è intervenuti anche in zone particolarmente critiche come Strada Rampina e il sottopasso per Casal Cermelli, aree dove l'abbandono di rifiuti è risultato particolarmente grave.

Come nelle precedenti edizioni, l'iniziativa è stata patrocinata dal Comune di Castellazzo Bormida e ha visto il supporto operativo di Gestione Ambiente e la collaborazione di Stazione Speranza. Ancora una volta, a finire nei sacchi sono stati plastica, lattine, vetro, mozziconi di sigaretta e rifiuti ingombranti, dimostrando quanto il problema vada oltre l'impatto visivo e coinvolga anche la salute dell'ambiente e delle persone. Ogni oggetto abbandonato inquina il suolo, le acque, l'aria e mina la qualità della vita nel nostro territorio. Grazie all'impegno dei partecipanti, la giornata è stata anche un forte messaggio di consapevolezza: il decoro urbano non è solo una questione estetica, ma un valore da proteggere ogni giorno. Prossimo appuntamento? Forse già all'Epifania, e sicuramente in primavera. Con la speranza che, questa volta, ci sia meno da raccogliere.



Tradizioni, gastronomia, cultura, sport e spettacoli. Questa sì che è festa. Festa Patronale

Riassunto delle manifestazioni del "Settembre Castellazese" che si è prolungato sino a metà ottobre

Venerdì 29 agosto, in serata, sono iniziate le manifestazioni con un appuntamento di prestigio: la rassegna culturale proposta dalla Biblioteca Comunale e patrocinata dall'Amministrazione comunale si è svolta nell'atmosfera barocca della chiesa di S. Maria della Corte. "La ricerca della felicità", con Stefano Massini attore della serata, ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso ed entusiasta, grazie all'organizzazione di "Attraverso Festival".

Sabato 30 agosto, a partire dalle ore 19.30, in piazza Vittorio Emanuele II si è tenuto lo STREET FOOD & MUSIC, nuova manifestazione enogastronomica organizzata dalla Pro Loco, con eccellenze locali molto apprezzate dai partecipanti.

Domenica 31 agosto, al mattino, si è svolta la consueta manifestazione in memoria e in onore di Luca Cestaro, sfortunato motociclista castellazese, ricordato dal Moto Club locale con la MOTOCAVALCATA, seguita dal pranzo nell'area attrezzata di piazzale 1° Maggio.

Martedì 2 settembre, alle ore 21.00, nel cortile del Palazzo municipale si è svolto il classico "CINEMA SOTTO LE STELLE", con la proiezione del film Wonka, recuperato dopo il rinvio per maltempo del giorno precedente.

Venerdì 5 settembre, dalle ore 18.00, si è tenuta la manifestazione "C'ERA UNA VOLTA UN CASTELLO", patrocinata dal Comune-Consiglio di Biblioteca e realizzata con la collaborazione di CastellazzoNotizie e del F.A.I., nel cortile del castello, con l'intervento del dott. Giorgio Marengo, appassionato di storia medievale. In serata, nel Giardino della Pace presso i Cappuccini, si è svolta la tradizionale presentazione della PRIMA SQUADRA U.S.D. Castellazzo e del SETTORE GIOVANILE.

Sabato 6 settembre, in serata, presso l'area polifunzionale del piazzale 1° Maggio, ha esordito la FESTA DEI LEVANTI 2007, organizzata dalla Pro Loco.

Lunedì 8 settembre, in serata, nella saletta sotto i Portici del Municipio, la Biblioteca comunale, in collaborazione con la Pro Loco e con il patrocinio comunale, ha presentato il libro del prof. Roberto Grenna, "Donato Bilancia: il serial killer che

terrorizzò l'Italia", alla presenza di un pubblico insolitamente numeroso visto l'argomento trattato. **Venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 settembre**, alla sera, nell'area polifunzionale di piazzale 1° Maggio, si è svolta la novità "SEPTEMBER BEER FEST", organizzata dal Moto Club, appuntamento molto apprezzato sia per l'offerta gastronomica sia per l'originalità della manifestazione.



Martedì 16 settembre, in serata, si è tenuta l'esibizione della scuola "A.S.D. WB Danze Alessandria", seguita da ballo libero per tutti, iniziativa organizzata dalla Pro Loco. **Giovedì 18 settembre**, alle ore 19.30, presso l'area polifunzionale, si è svolto il TORNEO DI BURRACO, organizzato dalla Pro Loco. **Sabato 20 settembre**, dalle ore 20.00, sotto i portici comunali, si è tenuta la tradizionale "CENA DEL DI DI FESTA", immane appuntamento gastronomico e conviviale curato dal Comitato per la Mezzanotte Bianca. Domenica 21 settembre, giorno della Festa Patronale, è stata ricca di eventi:

- dalle ore 7.00, nel piazzale 1° Maggio, si è tornata la MOSTRA SCAMBIO RADIOAMATORI a cura dell'Associazione di Castellazzo Bormida.
- alle ore 9.00, si è svolta la collaudata PEDALATA ECOLOGICA, a cura dell'A.S.D. Castellazzo in collaborazione con la Società Operaia di Mutuo Soccorso, con partenza e arrivo in via E. Boidi.
- alle ore 10.00, sotto i portici comunali,

Maria della Corte, si è celebrata la tradizionale MESSA in onore della Madonna Addolorata e offerta del cero, per la Patrona del paese. • alle ore 15.00, sono tornati in piazza Vittorio Emanuele II i "GIOCHI IN PIAZZA", a cura dell'Assessorato alle Politiche Giovanili. **Martedì 23 settembre**, alle 18.30, presso l'area polifunzionale, si è tenuto l'interessante Convegno "AUTISMO IN PRIMA LINEA", a cura



Sopra: La cena del di di festa, organizzata sotto i portici comunali dal Comitato della Mezzanottebianca

A fianco: L'allegria fattoria. Zucche decorate dai bambini della Scuola dell'Infanzia Istituto Pochettino

Sotto: Castellazzo in Arte. Mostra di pittura estemporanea organizzata dal Gruppo FAI di Castellazzo



nali, si è aperta l'esposizione fotografica "IMMAGINI DI LIBERTÀ" a cura del Foto Club Gamondio. • alle ore 11.00, nella chiesa di Santa

dell'Associazione Diversamente APS. **Sabato 27 e domenica 28 settembre**, dalle ore 10 alle 18, sono state



Servizio fotografico a cura di Lino Riscossa

La "Giornata dello Sport" organizzata dall'assessorato. Un momento importante per fare festa ma anche un'occasione educativa



Domenica 21 settembre in piazza Vittorio Emanuele II si è svolta la Giornata dello Sport, appuntamento a cui hanno partecipato le associazioni sportive locali: Hwarang Castlas - Taekwondo Itf, Basket femminile Alessandria e U.S.D. Castellazzo. Per l'occasione, la nostra piazza

principale si è trasformata in tre diversi campi da gioco con il Tattami padroneggiato dal Maestro Riccardo Viscuso e i suoi piccoli atleti, i canestri abilmente difesi dagli Allenatori Mimmo Buffelli e Roberta Cova (sotto l'occhio attento della Presidentessa Paola Bonzano) e coni e birilli con passaggi

complicati per un allenamento alla massima concentrazione con il Mister Roberto Gandino. La Giornata dello sport è stato un momento di festa e divertimento per Castellazzo Bormida, ma soprattutto è stato un momento formativo, per conoscere il duro lavoro che queste associazioni fanno ogni giorno con i nostri



bambini e ragazzi. Saranno parole scontate: lo sport è veramente molto importante. Per socializzare, per la disciplina, per divertirsi, per festeggiare una vittoria tutti insieme, ma anche per imparare ad affrontare le sconfitte e capire che tutti insieme si può sempre migliorare.

Come assessore, ci tengo a ringraziare le associazioni, i bambini e i genitori che hanno partecipato alla prima edizione, fiduciosa del fatto che non sarà l'ultima. **Buon Natale e Buon Anno a tutti voi.**

Paola Massobrio, Assessore allo Sport

Madrina dell'inaugurazione la campionessa Europea Over 65 Emanuela Falleti. Nuovo campo da tennis e calcetto in resina



Il 19 ottobre si è inaugurato il nuovo campo in resina da tennis e calcetto. L'intervento si è reso necessario perché il precedente campetto in sintetico era fortemente ammalorato e non presentava più le condizioni di sicurezza. Su progetto dell'Arch.Monica Amprimo e la realizzazione della ditta CARBEN s.r.l. di Acqui Terme si è proceduto alla completa demolizione

del vecchio, della relativa recinzione e all'asportazioni delle radici delle piante. È stato posato un fondo in cemento con sovrastante una speciale resina colorata per favorire il gioco del tennis. Questo è il terzo impianto in provincia con questo speciale materiale. L'intervento è costato 87.000 € di cui 25.000 € cofinanziato dalla Regione

Piemonte. Madrina dell'inaugurazione la campionessa Europea Over 65 Emanuela Falleti; sono presenti nella foto oltre al progettista, il gestore del centro sportivo Alb Andrei, il Sindaco e il Vice Presidente del Consiglio Regionale Domenico Ravetti.

L'Assessore allo Sport Paola Massobrio

Nuova iniziativa approvata dal Consiglio Comunale. Una moneta celebrativa premierà il cittadino benemerito

di Franco Nicola Prati

In occasione dell'ultima seduta del Consiglio Comunale, l'amministrazione ha approvato la proposta del consigliere Franco Prati, di istituire, per la prima volta nella storia del nostro Comune, un "premio al cittadino benemerito", un riconoscimento speciale destinato a chi si distingue per l'impegno, la dedizione e il contributo concreto alla crescita della comunità. A rendere ancora più significativo questo gesto è la realizzazione di una moneta celebrativa appositamente coniata per l'occasione: da un lato reca l'immagine della Torre dell'Orologio, simbolo identitario del paese, dall'altro lo stemma comunale, emblema di appartenenza e orgoglio civico.

«Abbiamo voluto dare un segno tangibile di riconoscenza - ha dichiarato il Sindaco Gianfranco Ferraris - che resti nel tempo e rappresenti non solo un premio personale, ma anche un simbolo dei valori che uniscono la nostra comunità: impegno, solidarietà e senso civico». Il premio al cittadino benemerito rappresenta un gesto innovativo e carico di significato, nato dalla volontà condivisa del Consiglio Comunale di valorizzare coloro che, con il proprio esempio, contribuiscono al bene comune e alla crescita del territorio. Con questa iniziativa, l'Amministrazione intende inaugurare una nuova tradizione civica, che potrà rendere omaggio ai cittadini che si distinguono per meriti sociali, culturali o umanitari, rafforzando il legame tra istituzioni e comunità.

"Quella luce negli occhi di chi sogna la pace"

Per Anteas 18° viaggio in Ucraina con molto materiale. Ora raccolta di giocattoli e presidi medici

Diciotto missioni in tre anni e mezzo. Da quando la Russia ha invaso l'Ucraina e i volontari di Anteas - Trasporto Amico hanno deciso di mettersi in viaggio per portare aiuti concreti a coloro che, in pochi minuti, dovevano mettere in un trolley tutta una vitta e fuggire dalle zone bombardate. A fine ottobre la delegazione ha raggiunto Ivano Frankiv's'k, la città dove da quasi due anni ci sono progetti sviluppati con i referenti locali e c'è un dialogo continuo, raccogliendo le richieste che arri-

vano per provare a soddisfarle e dare, così, segnali di speranza a persone e istituzioni, che sperano nella pace e, però, quotidianamente si confrontano con il dramma della guerra. Nel gruppo il presidente, Luciano Cartolano, il vice presidente Nuccio Floridia, Maurizio Maraschi di Anteas Falconara, e Marco Francia, coach del Team Francia, impegnato nel progetto di una palestra inclusiva, da realizzare proprio a Ivano Frankiv's'k, per offrire a molte persone reduci dal fronte con disabilità

la possibilità di ripartire dallo sport per costruirsi una vita indipendente. Due i mezzi utilizzati perché, come spiegano i quattro volontari, "abbiamo raccolto molto materiale, rispondendo anche alle richieste che ci sono arrivate dagli ospedali di Ivano, dal centro che accoglie i giornalisti e le giornaliste, con spazi e attrezzature per continuare la loro attività di informazione, anche dalle città che sono più vicine alla linea del fronte, dove l'emergenza cresce ed è più che quotidiana".



Giocattoli e presidi medici

I volontari di Anteas Alessandria torneranno in Ucraina anche a metà dicembre, con giocattoli per i piccoli pazienti dell'Ospedale Pediatrico Oncologico e per bambine e bambini in orfanotrofi e case famiglia. "Anche la raccolta per l'ultima missione del 2025 è già iniziata, nella nostra sede, nel palazzo Cisl e alla Croce Verde di Felizzano, che si è affiancata a noi per questa nuova missione". In cui i volontari vogliono soddisfare un'altra richiesta urgente arrivata in questi giorni. "C'è bisogno di cerotti leukoplastica, bende per bruciature e ustioni, siringhe di tutte le misure, cateteri pediatrici. Chi può contribuire a raccogliere questo materiale può telefonare al 3356692883. Ci attiveremo anche per famiglie rimaste al gelo per l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica per i continui bombardamenti: Anteas Alessandria è convinta che la sua 'mission' nel sociale, che declina ogni giorno, ad Alessandria e in tutta la provincia, con il trasporto e altri servizi, possa essere, in Ucraina, un piccolo segno concreto di speranza, che in ogni viaggio proviamo a portare, con l'aiuto di chi ci affianca e ci sostiene".



Donare l'indipendenza

In particolare, Anteas ha consegnato due scooter a quattro ruote, alla Fondazione Move Ukraine, che ha sede a Kiev e Ivano Frankiv's'k, poi a disposizione di reduci e veterani, che hanno perso l'uso degli arti, restituendo loro la mobilità, che permette una nuova indipendenza. "Abbiamo già portato due di questi mezzi nel viaggio a luglio. Come allora, ci ha emozionati tanto prima lo stupore e poi gli abbracci e la luce che abbiamo visto negli occhi di uomini e ragazzi che sono saliti e hanno percorso di nuovo le strade della città, l'aria sulla faccia, la gioia di non dipendere più dagli altri e la possibilità di riappropriarsi di spazi che erano diventati inaccessibili per la disabilità conseguenza della guerra. Siamo una piccola associazione, ma crediamo che aiutare le persone a sentirsi vive, a vivere una normalità pur tra allarmi e bombardamenti, aiu-

tarle a recuperare opportunità sia ciò che traduce la nostra filosofia: nessuno deve essere lasciato indietro - insistono Cartolano, Floridia, Maraschi e Francia - . Per i due nuovi scooter ringraziamo il Rotary Club - Distretto 2130 e la Carmagnani Chimica, che condividono la nostra azione: è uno dei segni concreti dell'importanza di fare rete". All'ospedale pediatrico oncologico di Ivano Frankiv's'k sono stati consegnati una lavatrice e una lavasciuga donati dal Lions Club Alessandria Cittadella, e un'altra lavatrice messa a disposizione da una privata cittadina. "Persone meravigliose, colpite dalle nostre testimonianze: le mamme dei bambini ricoverati lavano a mano tutto, adesso avranno questi tre elettrodomestici da Alessandria e dagli amici Lions che, immediatamente, si sono attivati". Sui furgoni anche farmaci, messi a disposizione da Paola Cavagnaro di Genova, materiale igienico e sanitario, pannolini e altri presidi,

"che padre Ivan Stefurak, nostro amico e referente a Ivano Frankiv's'k, direttore del Dipartimento dell'informazione dell'Arcidiocesi, attraverso l'associazione che guida, la Misericordia, ha fatto arrivare nelle zone più vicine al fronte, esaudendo la richiesta, urgente, dell'arcivescovo di Kharkiv. Molto è stato raccolto grazie alla generosità di privati e dell'associazione Alessandria - Ucraina". Nei giorni a Ivano Frankiv's'k anche incontri per la progettazione della palestra inclusiva, di cui Marco Francia sarà coordinatore e responsabile tecnico, "un progetto che vede coinvolte anche le due università tecniche di Ivano Frankiv's'k, al fianco dell'Arcidiocesi e delle istituzioni pubbliche: sarà un'opera come non esistono in Ucraina e siamo orgogliosi che l'idea e lo sviluppo siano partiti da Anteas e dal Team Francia, che ha creato da tempo una struttura simile al Country Sport Village a Mirabello Monferrato"

La castagnata di "Borgo San Carlo"



di Pamela Rabbia

Domenica 23 ottobre a Castellazzo Bormida si è rinnovato

l'appuntamento con la tradizionale "Castagnata". In piazza San Carlo, dal mattino e fino a tarda sera, gli abili caldarrostaisti di Borgo San Carlo

hanno distribuito caldarroste accompagnate da vin brulé e cioccolata calda. Il ricavato della giornata è stato devoluto in beneficenza.

Gabriel, nuova gestione al bar "Insieme"

Sotto i Portici comunali è iniziata dal 1° Settembre una nuova gestione. Un giovane, Gabriel Barani, trentasei anni, ha sostituito la sig.ra Antonietta Veronese, che ha retto il bar "Insieme", per svariati anni con Barbara Guerra. La Signora Antonietta tuttavia farà da affiancamento per qualche tempo. Gabriel dice che ha voluto cimentarsi in questa avventura perché gli piace stare a Castellazzo, dove abita, e fare qualcosa di utile per il paese, che lo appaghi anche come lavoro. Un auspicio di rinnovamento che fa bene a Castellazzo.



"Casa della Salute" Castellazzo Bormida

Via San Giovanni Bosco, 58

SERVIZI SANITARI ASL-AL

Segreteria: Tel. 0131 270707
Apertura sportelli: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12,45 e dalle 14 alle 15.

Prelevi ematici: (con prenotazione, solo in presenza e con impegnativa del medico) dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 9
Prenotazioni esami: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12
Ritiro referti: dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 12,45 e dalle ore 14 alle 15
Ambulatorio infermieristico: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12

SEGRETERIA MEDICI

forma associativa medici di gruppo
Tel. 0131 275221

ORARI SEGRETERIA:

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì: 8 / 13 - 15 / 19 - **Venerdì:** 8 / 12 - 15 / 19
A disposizione dei pazienti di tutti i medici di medicina generale

ORARI AMBULATORIO MEDICI:

Dr.ssa Di Marco - Tel. 3357074184
Lun-Mer 9 / 12
Mar-Gio-Ven 15 / 18
Dr.ssa Laguzzi - Tel. 3471912845
Lun-Mer 16,30 / 19,30 - Mar-Ven 10 / 13
Gio 9,30 / 12,30

Dr. Benazzo - Tel. 3662138654
Lun-Mer 16 / 19 - Mar-Ven 9 / 12
Dr.ssa Valaraudi - Tel. 3387214432
Mer 9 / 13 - Pediatria ASL

La Segreteria
resterà chiusa nei giorni
24/25/26/31 dicembre 2025
e 1/5/6 gennaio 2026

Dr.ssa Cavazzoli - Tel. 3534695440
Lun-Mer: 9,30/11,30
Mart-Gio 17 / 19 - Ven (Casal Cermelli) 9 / 11
Medico certificatore ASL (Patente)
Mercoledì 14 / 16
Consultorio Familiare Tel. 0131 270707
Lunedì 13 / 16,30

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA presso

RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE
"SAN FRANCESCO"
Spalto Magenta, 41

Tel. 116117 (senza prefisso)

Ceci e passi, abbinamento vincente

Successo dell'edizione numero zero di domenica 26 ottobre scorso



di Nicola Ricagni

Abbinamento vincente quello tra ceci e passi. Lo si è visto domenica 26 ottobre scorso con l'evento intitolato appunto "Ceci e passi. Camminata nella campagna di Castellazzo Bormida aperta a tutti". Organizzata dal Comune e da Castellazzo Cammina, l'evento si è avvalso, in accordo con la Pro Loco, della giornata da quest'ultima dedicata alla tradizionale "ceciata" autunnale che, come sempre, si è svolta presso l'area polifunzionale di Piazzale 1° Maggio. Tra le 9,30 e le 10,00 di mattina si è svolto il ritrovo dedicato all'iscrizione alla camminata, all'adesione al menù appositamente riservato ai camminatori, alla foto di gruppo prima della partenza e ad altre simpatiche iniziative come la distribuzione di qualche gadget e l'offerta del tè verde servito caldissimo e con la tecnica, tipica del Maghreb, di sollevare la teiera in alto sopra il bicchiere per creare un sottile getto che ossigena il tè e forma una leggera schiuma in super-

ficie. A gestire la teiera Assam, garanzia di autenticità dell'operazione. La camminata, che si è svolta sul percorso giallo allestito già da qualche anno nella campagna Castellazze e lungo circa dieci chilometri, ha visto la partecipazione di sessanta persone ed alcuni cani (al guinzaglio), provenienti non solo da Castellazzo ma anche da Alessandria, Gama- lero, Novi Ligure, Quargnento, Sezzadio e Villa del Foro. La Protezione Civile locale ha garantito il servizio di sicurezza seguendo i camminatori con un proprio mezzo e vigilando i due attraversamenti di strade carraie che si trovano sul percorso. Alle 12,30, puntualissimi, dai passi si è passati ai ceci, con le gambe sotto i tavoli della Pro Loco a consumare il cibo particolarmente indicato in una giornata fredda ma con il cielo azzurro e un bel sole. Poi tutti a casa, forse per una meritata pennichella e con l'intenzione di ritrovarsi la prossima primavera per qualche altro abbinamento tra buon cibo e buona compagnia, camminando nella nostra campagna.

PATTI ALEX

RISCALDAMENTO & CLIMATIZZAZIONE

IMPIANTI
IDRO-TERMO SANITARI
E CONDIZIONAMENTO

Hoval

DAIKIN

Lamborghini
CALORECLIMA

Joannes



Via Marengo, 69
15121 Alessandria
tel. 0131 1950020
mail: alexpatti@hotmail.it



TRASPORTO
AMICO



TRASPORTO AMICO
AD ALESSANDRIA

Hai bisogno di effettuare esami, prelievi, terapie, visite mediche presso ospedali, case di cura, ambulatori pubblici e nessuno ti può accompagnare?

LE PRESTAZIONI DEL "TRASPORTO AMICO" SONO FORNITE A TITOLO GRATUITO NELL'AMBITO DEL DISTRETTO DI PERTINENZA



CHIAMA

Alessandria	0131 261268
Acqui Terme	331 2609181
Casale M.to	371 4656916
Tortona	391 3752407
Novi Ligure	353 4322653
Ovada	371 7877445

Destina il 5 PER MILLE
delle tue imposte per sostenere
il volontariato ANTEAS cod. 97651970010

Associazione Nazionale Terza Età
Attività per la Solidarietà

"Noi per Voi" il trasporto solidale che continua a crescere

Nel corso del 2025 l'attività dell'Associazione castellazze "Noi per Voi", che offre trasporto solidale verso luoghi di cura ed analisi, ha registrato un ulteriore aumento dei servizi offerti rispetto all'anno precedente. Circa un migliaio sono stati i servizi di trasporto effettuati con i mezzi in dotazione. Nel corso dell'anno sono state numerose le offerte devolute alla nostra attività da parte di persone e gruppi, in particolare alcune leve, che hanno voluto, con questo gesto di importante generosità, sostenerci. È necessario un doveroso e particolare ringraziamento alla famiglia Prati che ha generosamente e gratuitamente messo a disposizione un deposito per il ricovero degli

Il Presidente - Adriano Dolo



Sono tanti i campi di intervento Castellazzo Soccorso al lavoro per ridurre le liste d'attesa



Dopo il cambio al vertice dell'ASL del Direttore Generale e del Direttore Sanitario, è ripresa da novembre 2025 la collaborazione di Castellazzo Soccorso con l'ASL di Alessandria con il fine di ridurre le liste d'attesa per le visite specialistiche, in particolare quelle oculistiche e dermatologiche. Come nelle precedenti esperienze sono interessati vari distretti sanitari, in particolare quelli i cui territori sono considerati più disagiati e/o dove i pazienti hanno più difficoltà a reperire i medici specialisti, soprattutto la Val Borbera e il Basso Monferrato. Il camper dedicato a questi inter-

venti si sposta giornalmente nei vari territori con a bordo l'autista, un personale infermieristico e un medico specialista. Inoltre l'equipe sanitaria di Castellazzo Soccorso eroga negli stessi luoghi la vaccinazione antinfluenzale e, dove richiesta, quella anticotid. L'attività dell'Associazione è molto ampia e varia e si sviluppa dall'assistenza sanitaria come 118 tramite le ambulanze e l'auto medica, al trasporto di pazienti dai luoghi di residenza agli ospedali e viceversa, ai corsi formazione per operatori del 118 e per coloro che desiderano ottenere il brevetto per l'utilizzo del defibrilla-

tore in caso di arresto cardiaco, ai corsi di formazione di primo soccorso per i lavoratori delle aziende e da ultimo al welfare aziendale, ultimamente molto richiesto dalle aziende stesse per i propri dipendenti e i loro familiari. Molto importante inoltre è la collaborazione con gli istituti scolastici dove, in collaborazione con i docenti vengono forniti agli allievi i primi rudimenti di primo soccorso. Per informazioni contattare telefonicamente il numero 0131-270027.

Giampiero Varosio,
Direttore Sanitario

CASTELLAZZO INFORMA

Italgas, azienda leader in Europa nella distribuzione del gas naturale, sostituirà nell'anno nuovo i contatori del gas a Castellazzo Bormida, come parte di un piano nazionale per passare ai contatori elettronici (smart meter). La sostituzione è gratuita e verrà gestita dal distributore locale.



Da 'Tempi belli' pizze novità e proposte a tema natalizio



La pizzeria da asporto "Tempi belli", premiata tra le pizzerie migliori d'Italia nel 2024, propone molte pizze stagionali con abbinamenti creativi e gustosi, utilizzando ingredienti principi di questa stagione quali tartufo, funghi, zucca, castagne, ceci ("Sole d'autunno", con la zucca e "Capriccio d'autunno" con funghi e gorgonzola tra le più apprezzate), con due novità assolute: "ANTICHI SAPORI" con combinazione di sapori rustici che farà riscoprire la semplicità e l'autenticità della cucina di una volta e "RUSTICA", che combina una armonia di sapori decisi e autentici. "Nel mese di Dicembre la pizzeria rimarrà aperta eccezionalmente lunedì 8 (giorno dell'Immacolata) ed anche Vigilia di Natale e Santo Stefano - ricorda soddisfatto e orgoglioso il titolare Andrea Mantelli - offrendo il servizio tutti i giorni del mese (escluso Natale e l'ultimo giorno dell'anno), mentre a partire dall'8 dedicheremo un menù natalizio, utilizzando ingredienti pregiati, ricercati e di alta qualità con accostamenti studiati. I prezzi sono contenuti, come accade ormai da sei anni, partendo dalla margherita a 4,5 euro per arrivare a un tetto massimo di 9,50 euro per le pizze gourmet". Per conoscere in tempo reale le NOVITÀ a menù, potete rimanere aggiornati controllando sui canali social (Instagram, Facebook e Whatsapp) della pizzeria da asporto "Tempi belli", che si trova in località Micarella a Castellazzo Bormida ed è aperta dal martedì alla domenica. Per le ordinazioni è possibile chiamare o scrivere un messaggio Whatsapp al 339/1343085 dalle 18:30 alle 22:00, con la possibilità di prenotare anticipatamente anche durante la giornata (in qualunque orario) o andare direttamente in pizzeria ad effettuare l'ordine.



Una tradizione alla 44ª edizione Un paese e il suo presepe

di Paolo Benucci

Dal 20 dicembre 2025 all'11 gennaio 2026, il suggestivo Presepe Meccanizzato di Castellazzo Bormida torna a incantare visitatori di ogni età con una delle più belle rappresentazioni natalizie della provincia di Alessandria. Ospitato nell'Oratorio della SS. Pietà in Via Verdi, il presepe, ormai giunto alla sua 43ª edizione, offre uno spettacolo unico che fonde tradizione, innovazione e artigianato. Le scenografie, curate nei minimi dettagli, cambiano ogni anno e spaziano tra i paesaggi innevati delle valli del Monviso, le colline del Monferrato e i deserti del Medio Oriente, ricreando un'atmosfera magica che trasporta i visitatori in un'altra epoca. Il tutto è arricchito da giochi di luce, acqua e neve, che rendono l'esperienza ancora più immersiva e coinvolgente. Ma facciamo un po' di storia di questa bellissima rappresentazione. Correva il dicembre dell'anno 1982, un gruppo di indipendenti castellazzesi, riunitisi come di consueto davanti alla tabaccheria all'incrocio chiamato Ponte Borgonuovo decise di voler allestire un presepe di statura all'interno dell'oratorio della SS. Pietà, la chiesa del rione, e una rappresentazione vivente della natività nella parrocchia di S. Maria della Corte, la notte di Natale, che ancora oggi viene realizzata a cura della Pro Loco di Castellazzo Bormida. Non fu un'impresa difficile: il presepe di statue non era molto grosso e occupava appena un angolo della chiesa. L'idea piacque molto e ben presto l'iniziativa coinvolse l'intera comunità del Rione. L'autunno successivo fu presa l'insindacabile decisione di estendere il presepe, così a novembre, alla fine della festa della SS. Pietà, iniziarono i



lavori. Questa volta si sarebbe impegnata la chiesa intera, dando vita ad un articolato paesaggio fatto di montagne, pianori, laghi e fiumi. Anche gli effetti di illuminazione si perfezionarono, ma solo dopo qualche anno venne introdotta una delle componenti più importanti del presepe. In principio si animò il presepe con l'alternarsi del giorno e della notte e l'accensione dei falò dei pastori; in seguito, il primo a compiere qualche timido e scattoso movimento fu il mugnaio con il suo mulino; l'anno dopo toccò al fabbro, poi alle signore che impastavano, alla donna che attinge l'acqua dal pozzo, al ragazzo che gira lo spiedo, ai taglialegna, al mappierasso, ai falegnami... insomma un intero presepe prendeva movimento e a farlo erano statuine che riproponevano gli antichi mestieri di un tempo mai dimenticati. Le sorprese non finirono qua, perché di anno in anno si affinarono i dettagli e le tecnologie, riuscendo a far cadere neve soffice e abbondante su una valle del presepe. Seguendo lo spirito del presepe francescano, i presepi sono riusciti a ricostruire vari scorci di Castellazzo per un'ambientazione sempre più realistica della natività. Così,

quando il caldo afoso dell'estate ha lasciato il posto alle fresche mattine di settembre, nel Borgonuovo non si parla più d'altro, e il crogiuolo delle idee ribolle vulcanico come non mai. Fin dalla metà di ottobre e ogni sera di novembre e dicembre i presepi si ritrovano e proseguono la loro opera; e qualche volta senza nemmeno troppa fatica, dato che per laboriosi che siano, restano sempre buoni piemontesi a cui non dispiace rinviare lo spirito con un po' di buon vino e una fetta di torta. Giorno dopo giorno ogni statua e ogni arbusto prende posto in un presepe sempre più ricco, che arriva ad occupare una superficie di 100 mq con oltre 60 movimenti meccanizzati. La sua apertura a paesani e forestieri avviene nella settimana di Natale. Il Presepe meccanizzato aprirà sabato 20 dicembre e chiuderà domenica 11 gennaio 2026. Gli orari per visitarlo sono i seguenti: tutti i giorni dalle 15.00 alle 18.00. Nei giorni festivi la mattina dalle 10 alle 12 e al pomeriggio dalle 15 alle 18.00 e a questo punto non resta che andarlo a visitare e a me non resta che augurarvi un sereno Natale, serenità di cui tutti abbiamo un urgente bisogno.

È già atmosfera di Natale alla 'Cartoleria Epica'



Passando sotto i portici di via XXV Aprile non possono passare inosservate le vetrine in stile natalizio della 'Cartoleria Epica', che la titolare Stefania ha già realizzato rendendole luminose ed attraenti ed una volta che siete entrati anche solo per curiosità potrete trovare diversi altri articoli per il prossimo Natale quali luci, addobbi e articoli per il presepe, ma anche oggetti di bigiotteria, borsine e centri tavola tutti realizzati artigianalmente ed infine una novità: il "Mercatino dell'usato", con giochi, accessori, abbigliamento per bambini. "Ho due bambini - dichiara la signora Stefania - e quindi ho



toccato con mano la necessità di dover liberare sistematicamente molti armadi e quindi mi è venuta l'idea di dedicare uno spazio a questo mercatino, per offrire così alle mamme la possibilità di riciclare oggetti per bambini, soprattutto abbigliamento, ma anche giochi."

CARTOLERIA EPICA

OFFRIAMO SERVIZI DI:

- prenotazione libri scolastici
- stampe fotografiche in vari formati
- fotocopie, scansioni servizi e-mail
- articoli d'infanzia, timbri,regali

E MOLTO ALTRO !

Vasto assortimento oggettistica e idee regalo per il Natale 2025

Dove ci troviamo:
Via XXV Aprile, n. 102
Castellazzo Bormida,AL
(sotto i portici)

Orari
Da lunedì a sabato
8.30 -12.30
15.30 -19.30
Domenica chiuso

Contatti
Stefania: 3456256723
Bellaswan18681@gmail.com

La nostra tradizione in cucina

A Natale è d’obbligo il Crumbot della zia Giulia

di P & P

Carissimi amici e lettori di questo nostro editoriale, sembrava ieri che ci siamo presentati ed eccoci qui, al termine di questo 2025 a tirare le somme di questa nuova rubrica. Ci farebbe piacere sapere se quest’angolo abbia fatto nascere in qualcuno di voi il desiderio di cimentarsi a ripetere qualche ricetta o almeno abbia solleticato la vostra curiosità nel venire a conoscenza di qualche aneddoto collegato alla pietanza. Allora in questa ultima edizione, e come accade spesso al termine di un pasto, desideriamo farvi trova-

re...qualcosa di dolce!! Abbiamo detto “di dolce” ma non pensate ad una torta farcita con panna o creme varie.... infatti le nostre nonne non potevano certo realizzare un dessert simile in quanto le loro risorse non glielo permettevano. Il dolce che le nonnine preparavano in questo periodo dell’anno aveva come base ingredienti semplici e di uso quotidiano che però loro, come fatine del focolare, elaboravano e trasformavano in qualcosa di unico.... il CRUMBOT o BAMBINO DI NATALE. Si proprio lui quel bambinello che noi ragazzi mettevamo nella culla della capanna la notte di Natale. Era il loro regalo a noi nipotini in

questa festività che sicuramente era molto più sentita nel secolo scorso piuttosto che ora, quantomeno riguardo ai valori legati al Natale. La base da cui le donne partivano era l’impasto del pane al quale aggiungevano l’uva che avevano raccolto dal proprio pergolato (topia) e poi fatta essiccare al sole, qualche scorzetta di limone e un po’ di zucchero appunto per rendere questo composto...dolce. Chi possedeva un pollaio, allora aggiungeva anche qualche uovetto che rendeva l’impasto più colorito e sicuramente più saporito, quindi portavano il dolce dal fornaio per la cottura. Con il passare degli anni la ricetta è stata modificata con l’aggiunta di



altri componenti, però quella che ora vi proponiamo è l’originale della zia Giulia (della panetteria Delfino e Viscoli di Castellazzo Bormida).

Ingredienti:
1000 gr. di farina
400 gr. di zucchero
400 gr. di burro
2 bustine di lievito per dolci
5 uova intere
un pizzico di sale
200 gr. di uva passa (uvetta)
granella di zucchero

Impastate la farina con lo zucchero, il burro ammorbidito (ma non sciolto), le uova, il lievito sino ad ottenere un impasto al quale aggiungete l’uvetta lasciata a bagno per almeno mezz’oretta in acqua tiepida. Ora prendete l’impasto dandogli la forma di un bambino con le braccia

e le gambe, disegnate gli occhi con qualche chicco di uvetta mentre il naso e la bocca realizzateli con la pasta. Spennellate la superficie del dolce con acqua e cospargetela con la granella di zucchero. Cuocete in forno preriscaldato a 170° per circa 30/35 minuti controllando che la superficie non si colori troppo (deve raggiungere la doratura del biscotto) Quindi sfornate e BUON NATALE A TUTTI!!!! Un’ultima cosa.... Il crumbot (anche se non realizzato con questa ricetta) lo potete trovare in “vendita” in parrocchia durante il periodo dell’avvento con scopo di solidarietà: il ricavato della vendita è destinato, da ormai tantissimi anni, per le adozioni di bambini a distanza. Per questo ancora oggi Crumbot è sinonimo di solidarietà e amore verso gli altri.

Statistica

NATI - Marilyn Alb, Celeste Vittoria Alpa, Sofia Maria Coman, Christian Honciuc, Ottavia Massobrio, Giulia Sapintan, Nicolas Tintianu, Delena Angela La Spina.

MATRIMONI - Flavio Molina e Natalia Anna Aiello, Walter Antoniotto e Yesenia Maritza Carriel Martinez, Daniele Molina e Do-

riana Angelita Crepaldi, Danilo La Spina e Noemi Vegro, Mattia Sardi e Jessica Nioi, Giorgio Piperissa e Tatsiana Romenskaya.

MORTI - Angela Accalai ved. Desirello, Franco Bianchi, Giuseppina Angela Boidi in Poggio, Verando Castello, Franca Cereda ved. Laguzzi, Rosina Filippino

ved. Gessa, Francesco Lastrucci, Dino Mantovan, Antonio Mesina, Mario Pampuro, Armanda Perrone ved. Porielli, Adelaide Rosa Recagno in Caselli, Luciano Zaglio.

Popolazione totale 4526
(maschi 2286 - femmine 2240)
Famiglie 212

Raccolti d'Autore

Via Castelspina, 725 - 15073 Castellazzo Bormida AL

+39 0131 275363

info@nerioruffato.it

MATERIALE GESTITO DA VALLESCRIVIA

Un marchio storico rilevato nel 2002 dal castellazese Andrea Prigione

Pasticceria Pasquali: la continuità di una splendida eccellenza alessandrina!

di Mario Marchioni

Per questo servizio redazionale che dedichiamo al pasticcere **Andrea Prigione**, castellazese doc che da quasi 25 anni è titolare della **Pasticceria Pasquali** ad Alessandria, non servirebbero molte parole ma sarebbero sufficienti le foto che pubblichiamo. Personalmente conosco molto bene la fragranza dei prodotti dolciari di Pasquali, perché mi è sempre stato sufficiente transitare nella centralissima corso Roma fino al novembre 1994, dopo l’alluvione ed ancora oggi nella parallela via Trotti, per venire attratto dai profumi (quelli delle cose buone di una volta), che durante la lavorazione di ogni prodotto inondano con dolcezza un lungo tratto dell’arteria cittadina. **Un po’ di storia**
La storia del marchio **Pasquali** ed anche dei suoi pregiati **‘Baci**

di Alessandria’ inizia nel lontano 1938, quando Silvio Pasquali apriva ad Alessandria la sua bottega di pasticceria artigianale in Corso Roma, destinata a diventare meritatamente una vera eccellenza, infatti è sempre stato



un vanto per generazioni di alessandrini portare a casa o regalare un prodotto Pasquali. È passata poi nel 1947 nelle mani dei nipoti Ernesto e Giuseppe, mentre dopo la terribile alluvione che il 6 novembre 1994 colpì la città di Alessandria, compreso gran parte del centro storico, l’attività venne trasferita in **Via Trotti, 67**. **Oggi tante squisitezze griffate ‘Pasquali’**

Se è stata sempre riconosciuta l’eccellenza e la qualità dei prodotti Pasquali, oggi non c’è alcun palato che non riconosca la genialità e la creatività nell’arte pasticceria di **Andrea Prigione**, che dopo aver acquisito una valida esperienza professionale da Giraudi, nel 2002 ha rilevato il **marchio Pasquali**. Per un paio d’anni è stato affiancato da Ernesto, che gli ha tramandato qualche tradizionale ricetta, alcune di queste sono state poi rivisitate e rinnovate da Andrea, il quale aggiunge: *“Mi ispiro alla tradizione del nostro territorio e sono orgoglioso del fatto che i nostri Baci siano volati a Roma al Quirinale, piuttosto che in Canada o a Dubai, ma desidero volentieri anche sperimentare, proponendo, per esempio i lievitati tutto l’anno e facendo sognare gli sposi con le nostre torte nuziali e cercando di accontentare le esigenze della clientela per ogni altra lieta occasione, in primis per le ‘feste di leva’, una simpatica tradizione che rimane ben radicata nel paese di Castellazzo!”* Va ricordato che tra le prime novità che avevano fatto capolino in pasticceria col passaggio di consegne tra Pasquali e Prigione c’è stato il **cioccolato**, che viene declinato secondo i gusti (al latte, bianco o fondente), ma poi la creatività si trasforma in magia: infatti soggetti di cioccolato di ogni foggia riempiono le luminose vetrine, soprattutto durante le festività ed in questo periodo prenatalizio si trovano in prima vista le scatole ed i cesti regalo, pieni di tante squisitezze griffate “Pasquali”. **I ‘Baci di Alessandria’ sfornati tutto l’anno**
L’intervista con Andrea Prigione è stata fatta nel laboratorio, che oggi è dotato di attrezzature rinnovate, mentre stava preparando



l’impasto e gli stampi per i ‘baci’, con un profumo indescrivibile che invadeva il locale e che faceva venire l’acquolina in bocca. *“La quantità di produzione è di 1 quintale al giorno, per cercare di soddisfare tutte le richieste – dichiara Andrea Prigione – mentre dall’11 di novembre scorso è già iniziata la produzione dei panettoni, che si basano sulla ricetta originale di Pasquali, con alcuni ingredienti leggermente modificati, come ad esempio la quantità di burro”*. La conduzione della pasticceria è ancora familiare, con la moglie di Andrea sempre sorridente dietro al bancone del negozio (che dal mese di gennaio del prossimo anno sarà oggetto di restyling) ed anche mamma e papà di Andrea sono sempre disponibili a dare un loro concreto aiuto in laboratorio, ormai si sono specializzati e impraticitati ad incartare in modo perfetto i “baci di Alessandria” appena sfornati.

PASTICCERIA
PASQUALI
DAL 1938
DI ANDREA PRIGIONE

SPECIALITÀ BACI DI ALESSANDRIA

Alessandria
Via Trotti 67 • Tel. 0131 254130
Chiuso il lunedì

La tradizione più dolce

Fino a quando vogliamo tollerare chi sporca il paese e la campagna?



di Lino Riscossa

Imperversano ancora “gli immondezzari”, termine coniato per indicare chi butta i propri rifiuti sulle proprietà altrui. Ancora si osservano cumuli di immondizia soprattutto in strada della Nave, sotto il ponte autostradale vicino alla Bormida, ma anche in strada Casal Cermelli e in altri luoghi. Si presuppone che sia gente non di Castellazzo, perché i nostri concittadini, sanno che esiste un’area ecologica efficiente e una raccolta differenziata che ha raggiunto numeri

di eccellenza a proposito di riciclo rifiuti. È difficile “beccare” questi abusivi ecologici, così viene voglia di chiamarli, perché fanno le loro nefandezze con il favore delle tenebre e in luoghi isolati. Forse sbarre alle strade in cui accedono e “foto-trappola” potrebbero essere utili a individuare queste persone che non hanno rispetto per gli altri e forse neppure per se stessi. Altro punto di degrado è la località in prossimità delle poste, via XI Febbraio, dietro S. Carlo e in piazza S. Carlo, dove come al solito, alcuni giovani lasciano, nottetempo e da molto tempo, le loro immondizie su

davanzali, su parapetti, quindi cartacce, lattine di bibite varie, bicchiere di plastica. Il vento spesso contribuisce a questo degrado, spargendo sulla strada questi rifiuti. Sarebbe curioso sapere se nelle loro case, questi ragazzi, si comportano allo stesso modo, perché allora non si invidiano di certo i loro genitori. Le autorità e le forze dell’ordine coinvolte, sostengono che si tratta di minorenni e disadatti; può essere vero, ma qualcosa bisognerà pur fare: l’inerzia e l’indifferenza in ogni caso fanno prosperare questi fenomeni e ne legittimano l’azione.

Cose da non fare (o da fare per evitare danni)



MM

È una palazzina non finita e da anni abbandonata a sé stessa, in spalto Vittorio Veneto 20. Nel tempo è stata più volte vandalizzata forzando la griglia che ne dovrebbe impedire l’accesso e ormai questa griglia sta in piedi solo grazie a un esile filo di ferro e ai folti rami di un alberello che nel frattempo è cresciuto proprio sulla soglia. Essendo a filo strada e anche sulla curva, se dovesse cadere potrebbe fare danni a passanti, auto o ciclisti.

Li riconoscete?



A proposito di gite in pullman: foto in doppia immagine, fine anni ’70, gita al lago Maggiore. Molti di questi gitanti si riconoscono, per esempio Tonino Trincerì, Anna Maria Buscaglia, Mario Nani e la moglie Carla Moccagatta, Marisa Ricordi. Ma gli altri chi sono? Certamente potreste riconoscerli. Vi riconoscete?

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione e sede redazione:
Palazzo Comunale
15073 Castellazzo Bormida (AL)

Gestione editoriale:
Vallescriveria s.a.s.
Via Lodolino, 21
15067 Novi Ligure (AL)

Direttore Responsabile:
Nicola Ricagni

Coordinamento editoriale:
Pamela Rabbia

Redazione:
Bagliani Stefano, Berruti Gabriella, Bottacco Emiliano, Cervetti Giancarlo, Ciardullo Giuseppe, Gambetta Elena, Gambetta Mauro, Gherhes Iuliana, Maccagno Maria Cristina, Marchioni Mario, Massobrio Carlo, Molina Beppe, Moretti Cristoforo, Nicolosi Peter, Ravera Pinuccia, Ricagni Nicola, Riscossa Lino, Variosio Giampiero

Fotografie:
Riscossa Lino, Molina Beppe

Garanti:
Gianfranco Ferraris
Benucci Paolo
Curino Roberto

Impaginazione:
Studio grafico De Bernardi
Novi Ligure (AL)

Stampa:
I.T.S. S.r.l.
Via Abate Bertone 14
13881 Cavaglià (BI)

Contatti:
castellazonotizie@edizionivallescriveria.it

Per inserzioni pubblicitarie:
castellazonotizie@virgilio.it

(Chiuso in tipografia il 1° dicembre 2025)

La lettera di una levante classe 1950 Che bella giornata!

Mi permetto di inviare alla vostra redazione questa lettera, che è ‘virtualmente’ indirizzata a tutte le amiche e a tutti gli amici della Leva 1950 di Castellazzo.

Domenica 9 novembre abbiamo festeggiato i nostri 75 anni. Eravamo molti (30), anche se alcuni, pur avendolo desiderato, non hanno potuto essere presenti, chi per problemi di salute e chi per la lontananza. A loro e soprattutto a quelli che non ci sono più è andato il nostro primo pensiero. Poi ognuno ha rievocato alcuni aspetti comuni della nostra infanzia e della nostra adolescenza: gli insegnanti, i bidelli, il signor Penna che con parsimonia versava da un bricco gocciolante l’inchiostro nei calamai di porcellana bianca, mentre noi dovevamo stare attenti a non macchiare il quaderno e soprattutto il grembiule, per non meritare un rimprovero immediato da parte della maestra e poi, una volta rientrati a casa, anche da parte della mamma.

E poi i nostri compagni di gioco e di scorribande. Ci bastavano 50 lire per andare in Alessandria a comprare un gelato da ‘Cercenà’, naturalmente a cavallo della nostra bicicletta e se qualcuno ne era momentaneamente sprovvisto... ci caricavamo a turno sul manubrio fino ad arrivare a destinazione. Per divertirci non era necessario distruggere le panchine del viale della stazione, sulle quali ci sedevamo per parlare di cose serie, oppure anche solo di stupidaggini adolescenziali. Bastava un giradischi con un ‘tormentone’ di Edoardo Vianello oppure una canzone di Fabrizio De André (grazie Antonio che me l’hai ricordato!) o anche solo “far niente”. Poi puntualmente alle ore 17 arrivava “il campè” (la guardia comunale), il sig. Travalli che era nominato (... omississ...), il quale interrompeva i nostri divertimenti per evitare schiamazzi o disturbo al traffico se stavamo giocando a volano, che per noi era proprio come giocare a ten-

nis (Sinner non era ancora nato, ma per noi era la stessa cosa) e quindi, appena il campè girava l’angolo, noi riprendevamo a giocare. E che dire delle battaglie con le cerbottane e i proiettili di carta?... Comunque nessuno ha dimostrato rimpianto, nostalgia o tristezza per quei tempi andati, ma tutti abbiamo palesato una concreta e grande serenità, nonostante i nostri rispettivi percorsi, anche con momenti tortuosi e difficili. Il punto dove siamo arrivati oggi è la somma totale di tutte le scelte che abbiamo fatto o non abbiamo fatto fino qui. “Il futuro è un grande giocherellone, regala sogni facili a tutte le persone” diceva Gianni Rodari, ma pare che, nonostante tutto, si invecchi meglio continuando a sognare. Allora proviamoci!

Un grazie a tutti e ...alla prossima!
Una di voi

Toponomastica cittadina

Vicolo Valori, un nome glorioso che ci riporta all’antica Gamondio

di Giancarlo Cervetti

Vicolo Valori è una corta propaggine di poche decine di metri che si immette in via Alfonso Lamarmora. Ai più è sconosciuto, fatto salvo per chi ci abita o ci passa abitualmente e agli enti pubblici che per motivi d’ufficio hanno a che fare con gli indirizzi dei suoi abitanti. In realtà vicolo Valori ricorda una storia antichissima del nostro comune, che ci porta direttamente e nientemeno che a Gamondio, il borgo originario del nostro paese. Innanzitutto non ha niente a che fare con il termine valore, ovvero la misura non comune delle doti morali e intellettuali, o della capacità specifiche nell’ambito professionale e neanche materialmente relativo al costo di cose, ma è una storpiatura della parola *Vallori*, probabilmente di origine longobarda/germanica o addirittura pre-romana e quindi celtica. Secondo don Girolamo Buzzi, autore di “Istoria di Gamondio antico or Castellazzo di Alessandria”, tale termine prendeva il nome proprio di un’antica famiglia del posto, per l’appunto i Vallori. Tra gli studiosi di storia locale,

non ultimo il Pochettino, ci furono varie congetture in merito. Un’ipotesi è che i Vallori poi si tramutarono come cognome in Valaraudi o Vallauraudi, cognome ancora diffuso nel nostro paese. Non si sa se il rio Valaraudo affluente di destra dell’Orbicella, che scorre nella parte meridionale del territorio castellazze, compreso all’epoca anche nell’ambito di Gamondio, prenda il nome da questa famiglia o sia il contrario. Come ricorda anche Bartolomeo Ferraris, nell’atto stipulato il 02/08/1152, dove i fratelli Manfredi e Verno, marchesi del Bosco, oltre a cedere ai Gamondiesi parte dei loro territori, si obbligavano altresì, “secundum partem”, a consolidare le fortificazioni di *Villam Gamundium* e *Castrum Vallori*. Se ne deduce quindi che vi fu effettivamente un castello o quanto meno una rocca difensiva con quel nome. In effetti esisteva nella prima cerchia muraria di Gamondio una torre, o meglio una casa-forte denominata Valloria, che coincidebbe con la torre Guastamoglia ancora presente negli anni ’20 del novecento in corrispondenza di via Gamondio, nella proprietà dei sigg. Molinari. Del resto lo slargo

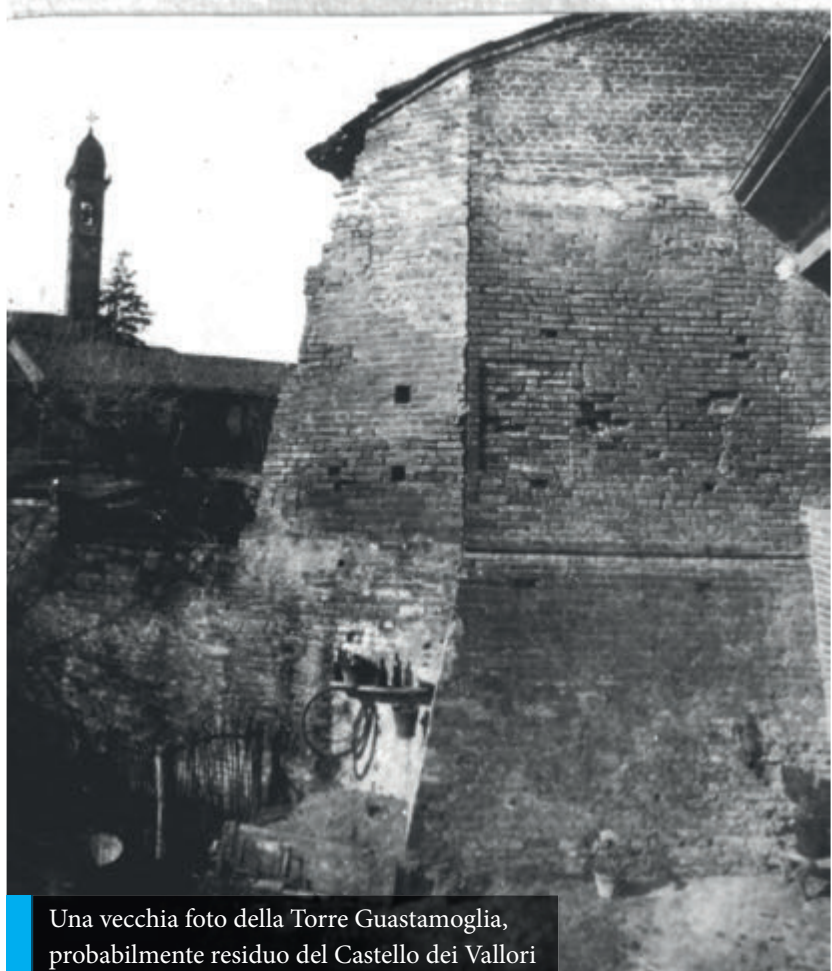
generato dall’incrocio tra via Gioberti e via Gamondio, nella tradizione popolare è denominato “ra piassetta di Valur”. Ci sono in Italia e anche in Spagna, famiglie che si chiamano Vallori. Tuttavia in provincia di Imperia esiste una frazione del Comune di Prelà, che si chiama Valloria, che deriverebbe da un toponimo, ovvero dalla sua posizione geografica: posto presso un pendio del versante orografico della cosiddetta “Vallis Aurea”. Altrettanto significativo è il piccolissimo comune di Valloriate in provincia di Cuneo, che in occitano e nel dialetto piemontese di quelle parti è chiamato *Valàuria* e *Valaorian* i suoi abitanti. Secondo la storia del luogo il nome deriva dalla parola *Valouria*, per l’appunto di origine celtica. Il Pochettino dopo aver esplorato le varie ipotesi, sposa la tesi del toponimo, ritenendo che il luogo specifico fosse intervallato da un terreno ondulato. Nulla osta del resto anche all’ipotesi che alcuni abitanti di quel posto, assumessero il cognome di Vallori. I vecchi agricoltori castellazzesi, ricordano la località Valloria, che si trova verso l’imbocco della Bormida,

Un comfort food color rubino molto semplice!



Arriva il freddo, allora dovete provare la vellutata con le Barbabietole rosse BIANCHI cotte al vapore.

La preparazione è semplice e veloce: frullate le barbabietole rosse cotte al vapore con un filo d’olio EVO, scaldate il composto con un po’ d’acqua fino alla densità che preferite e poi aggiungete pepe nero macinato fresco. Vi consigliamo di servire con robiola di Roccaverano, foglioline di barbabietola e semi di zucca.



Una vecchia foto della Torre Guastamoglia, probabilmente residuo del Castello dei Vallori

Giovani e "sempre giovani"



LA LEVA DEL 1945

I partecipanti alla festa di leva:
 Angelo Ravetti, Umberto Pezzano, Luciana Baratto, Giannina Mariuzzo, Luigina Aiachini, Carla Moccagatta, Silvano Clerici, Ida Capalbo, Enrico Zanatta, Teresa Borra, Mauro Mandirola, Maria Nasello, Anna Genzone, Lorenza Mantelli, Lorenzo Quasso, Maria Giani, Flavia Testa, Stefano Prigione.



LA LEVA DEL 1950

Domenica 9 novembre u.s. i castellazzesi nati nel 1950 hanno festeggiato i loro quindici lustri.
 Nella foto, in ordine alfabetico: Maria Teresa Alfieri, Antonio Ardesi, Lucia Bagliani, Luigi Baldon, Luca Boidi, Gianfranco Bodrati, Luisella Caselli, Simone Cavallero, Gigi Cestaro, Adriano Dolo, Maddalena Fallabrini, Gianna Ferraris Prati, Gianna Ferraris, Beppe Grassi, Mario Marchioni, Mirosa Moretti, Rosapaola Orsini, Dino Pezzolla, Carmela Porra, Camilla Prati, Gian Nicola Prati, Giuliana Sardi, Anna Temporini, Vittoria Temporini, Sandro Valaraudi, Giampiero Varosio, Anna Maria Zampieri e Carlo Zancanaro.



LA LEVA DEL 1955

I partecipanti all'indimenticabile raduno erano:
 Giuseppina Bagliani, Angela Caniggia, Giuseppina Casanova, Carla Dacquino, Nuccia Gambetta, Pinella Garavelli, Assunta Grassi, Stefania Molina, Giuliana Nizzi, Marina Marcella Parodi, Margherita Prati, Maria Rosaria Rinaldi, Marina Rolando, Anna Scaglione, Carla Scagliola, Battista Berruti, Cosimo Boccarelli, Giampiero Camillo, Franco Casanova, Giuseppe Ciardullo, Francesco Dardano, Roberto Fagan, Graziano Fusetto, Domenico Gatti, Roberto Guzzon, Nico Passalacqua, Gianni Poletto, Alberto Scotti, Pierluigi Vecchiato, e Piero Zamburlin.

GAFFEO S.R.L.
COMMERCIO PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

CASTELLAZZO BORMIDA (AL) - Via Bruera 176

www.gaffeo.com - info@gaffeo.it

Tel. 0131 275370 - Fax 0131 275704

TRIMAR
SEDIE E TAVOLI

PRODUZIONE SEDIE E TAVOLI IN METALLO, RESINA E LEGNO
 per bar, ristoranti, pizzerie, alberghi, dehors e comunità
FRUGAROLO (AL) • Via San Rocco 18 • Zona Industriale D2
 Tel. 0131 296712 • trimar@trimaral.com • www.trimaral.com

tutti in festa con le Leve



LA LEVA DEL 1960

I partecipanti alla festa di leva:
 Massoglio Alfa, Gazzetta Anna Maria, Ruffato Antonio, Pistarini Carlo, Furlan Claudia, Preta Cristina, Buscaglia Maria Luisa, Grattarola Francesco, Goslino Gian Carlo, Crepaldi Gianfranco, Bufalo Gianna, Bistolfi Laura, Sclafani Lina, Molinari Luigino, Camillo Maria Grazia, Poletto Marina, Orsini Pierangela, Pierangelo Fracasso, Prati Pierluigi, Sartoris Pinuccia, Zancanaro Ristide, Zampini Tonino, Fusetto Vanda.



LA LEVA DEL 1970

I partecipanti alla festa di leva:
 Marafante Lavinia, Meraldi Barbara, Nasca Maura, Scaramuzza Carlo, Fiocco Carla, Ferretti Patrizia, Prigione Paolo, Zecchin Gianna, Provenzano Angelo, Orsi Cristina, Fusetto Chrios, Pedrini Loretta, Romano Giuseppe, Ramon Alessandro, Bobbio Paolo.



LA LEVA DEL 1975

Il 5 ottobre 2025 al Santuario della Madonnina e poi al ristorante "Il Barcaiole" ad Arona sul lago Maggiore, si è svolto il 50esimo della Leva 1975.
 Ecco i partecipanti:
 Da sinistra in piedi - Motta Sonia, Bastianino Stefania, Reboani Cristina, Cermelli Elena, Quattordio Mimma, Cestaro Alessia, Prati Nicoletta, Ruffato Sara, Cavallero Carla, Cusato Mariella.
 Da sinistra seduti - Moccagatta Ernesto, Valle Daniele, Astorino Antonio (Tonino), Rovere Andrea, Ferraris Bonifacio (Facio), Testa Antonio, Bera Roby, Scarpa Diego, Dogliolo Gabriele.

CAMBIARE AUTO? DECIDI TU IL PREZZO E LE CONDIZIONI.

Scopri il valore reale della tua permuta e costruisci il preventivo perfetto per la tua prossima auto. In 1 minuto.

VALUTA LA TUA PERMUTA

Scopri il valore reale della tua permuta e usalo come anticipo per la tua prossima auto. In un minuto.

IL TUO PREVENTIVO SU MISURA

Scegli anticipo e rata. Sei tu a decidere in base al tuo budget.

INQUADRA E PROVA SUBITO SENZA IMPEGNO...

https://www.grupporesicar.it/preventivatore_usato/preventivatore.php

BIANCHI



i nostri prodotti...
BUONI E PRONTI DA GUSTARE

www.bianchisrl.com